25035
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

TEATRO NUOVO giovanni da udine

Udine p. 21
Più turisti d'estate grazie alla ciclovia Alpe Adria

Palmanova p. 27
Indietro di 200 anni per incontrare Napoleone

TEATRO NUOVO giovanni da udine

Mercoledì 3 settembre 2025 anno CII n. 35 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

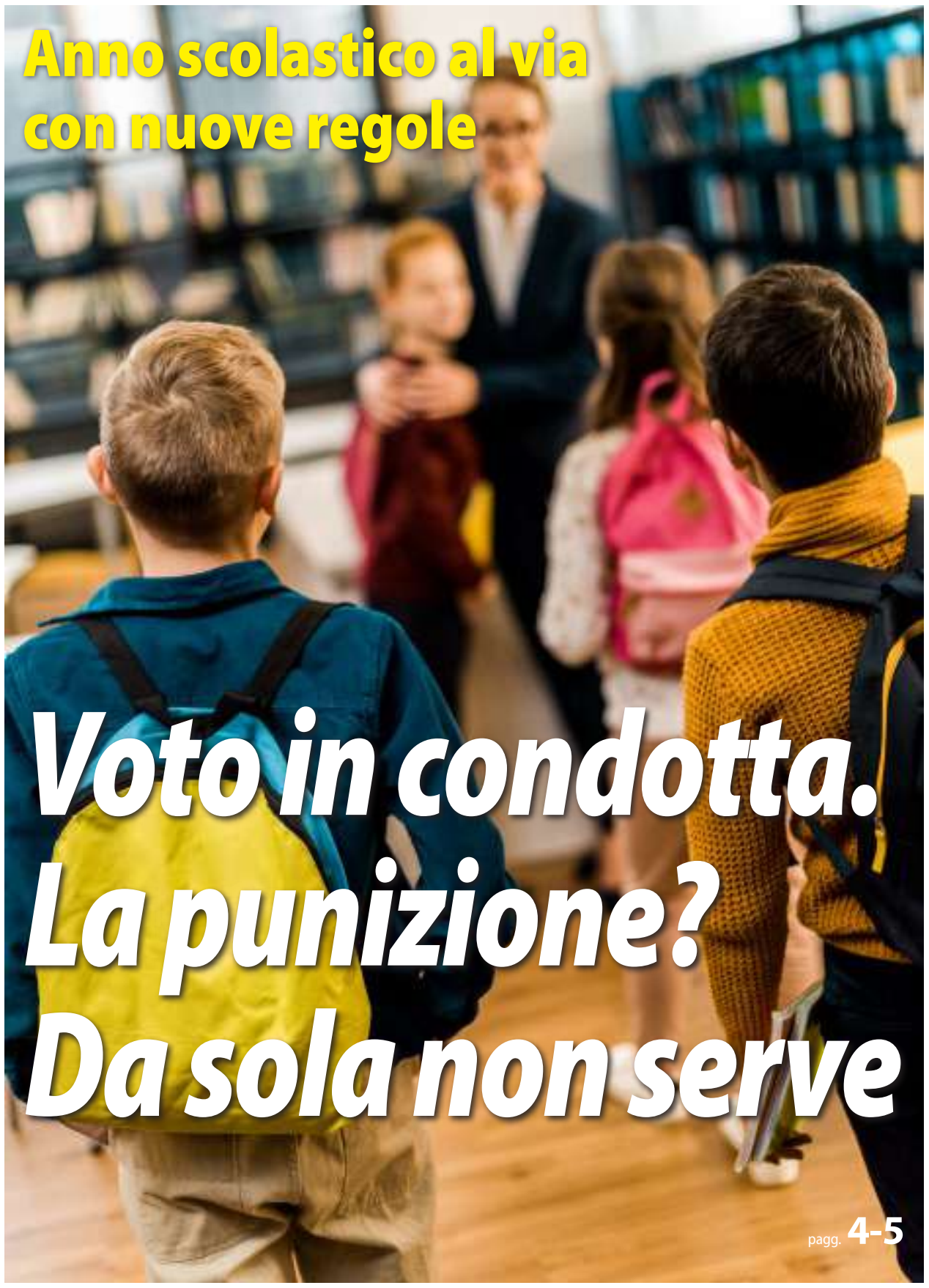
Editoriale

Terre alte, sguardo lungo

di **Maurizio Ionico**

Vescovi a Benevento hanno esortato le istituzioni a definire nuovi percorsi di azione, coesione ed impegno comune per assicurare comunità vive e costruire in fiducia un avvenire delle aree interne e montane del Paese
Un messaggio forte, del tutto "politico" nella versione più alta e profonda del termine, che intravvede nell'abbandono di queste aree, nello spopolamento, nella fuga dei giovani, nella perdita di economie di prossimità, nel cambiamento climatico le principali sfide da affrontare attraverso il coraggio e l'unità d'intenti fra tutti i soggetti, pubblici, privati, reti associative e società civile.
Si tratta di un richiamo al tempo stesso autorevole e accorato che si rivolge ai credenti e non credenti per costruire in comunità d'intenti futuri possibili e desiderabili. Al fondo, la riflessione della CEI mette di fronte ad ognuno due modi per affrontare le questioni critiche: o considerale avversità cui, in qualche modo, porre rimedio, oppure occasioni per cambiare paradigmi, pensare e ri-progettare uno sviluppo armonico. Ecco, suggerisce la seconda strada, quella più creativa e generosa, quella destinata a "riaprire dei possibili" per dirla con lo studioso François Jullien.
Proprio i fenomeni che attraversano in profondità la montagna e le interdipendenze che determinano effetti complessi richiedono alleanze tra territori. Se si vogliono gestire i servizi ecosistemici prodotti in montagna e l'acqua, è urgente una relazione strutturata con la pianura e le città.

CONTINUA A PAG. 9



Anno scolastico al via con nuove regole

Voto in condotta. La punizione? Da sola non serve

pagg. 4-5

Chiesa

pagine 16-17

Le nuove nomine dell'Arcivescovo
Sei nuovi parroci in Diocesi

Il Friuli a Castelmonte

p. 19

Da 50 anni a Madone di Mont. L'8 settembre si rinnova il pellegrinaggio

STAGIONE 2025/2026
Prosa, Musica, Opera, Operetta, Danza

CAMPAGNA ABBONAMENTI
RINNOVI dal 2 al 18 settembre
NUOVI ABBONAMENTI dal 20 settembre
www.teatroudine.it

Inquadra il QR code e scopri il programma e gli abbonamenti disponibili

Pieve di Sant'Andrea Apostolo

V E N Z O N E

RASSEGNA ORGANISTICA «GJGJ MORET»

XXX EDIZIONE

Organo di Gaetano Callido dell'anno 1792, restaurato dalla ditta Zanin di Codroipo

SETTEMBRE 2025 - DUOMO - ORE 20.45

Sabato 6 Carlo Torlontano, corno delle Alpi
Francesco Di Lernia, organo

Sabato 13 Christian Rieger, organo

Sabato 20 *Ensemble* **Ricercare Antico**
Stefano Guadagnini, soprano
Enrico Torre, alto
Andrès Montilla Acurero, tenore
David Maria Gentile, tenore
Marco Saccardin, basso
Matteo Coticoni, violone
Francesco Tomasi, tiorba
Andrea Marchiol, organo e concertazione

Sabato 27 Jürg Brunner, organo

XVI FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI 2024-25

MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · FONDAZIONE FRIULI · UNIONE NAZIONALE PRO LOCO FRIULI VENEZIA GIULIA · Pro Loco Venzone

rossografica.it

Intervista.
L'esperto Federico Cazorzi spiega l'involuzione delle nostre montagne

Federico Cazorzi intento in misurazioni del manto nevoso

Meno acqua. Senza ghiacciai e permafrost

Il ghiacciaio è storicamente un simbolo di permanenza e immutabilità. Il cambiamento climatico accelera il suo scioglimento, modificando radicalmente il nostro rapporto con questo patrimonio. Con quali conseguenze? Se n'è parlato domenica 31 agosto in Val Saisera, dove è stato presentato il progetto "Reson-Ice", ideato per esplorare il paesaggio sonoro del Montasio che, con la sua resilienza, ha attirato l'attenzione in un momento in cui la consapevolezza sull'importanza della scarsità della risorsa acqua è più urgente che mai. Relatore, fra gli altri, il **prof. Federico Cazorzi,** esperto di glaciologia dell'Università di Udine.

Lei ha appena detto che la criosfera alpina è in forte evoluzione, meglio sarebbe parlare di "involuzione". Come, appunto, si sta modificando la parte fredda delle nostre montagne, l'acqua ghiacciata nelle sue varie forme, alla luce del cambiamento del clima e con che velocità questo sta avvenendo?

«Prendiamo come esempio il Montasio, che è l'ultimo ghiacciaio delle Alpi Giulie – vero ghiacciaio, perché gli altri sono declassati a glacionevati –. Ebbene, il Montasio, con pochissimi piccoli gemelli in Germania, in Austria, in Svizzera e forse anche un altro in Italia, sta andando un po' in controtendenza, sta insomma resistendo. Non sappiamo ancora fin quando, ma per ora resiste alla perdita di massa, alla fusione…».

A differenza della Marmolada, dove ci si era illusi che l'ultima neve garantisse un minimo di protezione.

«Quest'anno, in termine di riserva nivale, non è un buon anno. Andremo a chiudere il bilancio a fine settembre con un esito ancora negativo anche sul Montasio. La sua resilienza, come oggi si dice, dipenderà dall'accelerazione del cambiamento problematico che stiamo vivendo».

Perché il Montasio comunque resiste, seppur con fatica?

«Anzitutto perché è esposto a nord, quindi riceve poca radiazione solare. E poi perché è in buona parte coperto di detriti che fanno un po' da cappotto, da isolante. Il terzo motivo? È un ghiacciaio che viene alimentato da tutta la parete nord del Montasio, cioè da tutta la neve che cade sulla parete nord che è ben più grande del ghiacciaio stesso. E, infine, perché adesso occupa il fondo di una nicchia dove riceve ancora meno luce solare ed è ancora più coperto di detrito, perché esso frana continuamente a causa della fusione del permafrost che favorisce piccoli crolli continui dalla roccia soprastante».

Il permafrost, appunto. Si sta sciogliendo. A 3.200 metri è sceso addirittura di 4,5 metri quest'estate, sulle Dolomiti. Di qui i crolli. E sulle Alpi Carniche e Giulie?

«Il fenomeno si ripete anche da noi. Io l'ho visto sul Mangart, in tanti punti, per la verità ancora nel 2022 quando c'è stata un'annata veramente calda. A Sella Razzo, sopra Sauris, ad esempio, è stato documentato un "rock glacier", un ghiacciaio sepolto. Il rock glacier è una forma di permafrost, un po' più massiccia rispetto al ghiaccio interstiziale».

Senza ghiacciai è compromessa la risorsa idrica?

«I ghiacciai del Veneto e del Friuli non sono una risorsa di acqua perché sono troppo piccoli. In alcune zone della Terra, anzi in moltissime zone della Terra, il permafrost è probabilmente lo stoccaggio d'acqua più importante. Ecco, perché il problema ci riguarda così da vicino. Noi dobbiamo attenderci in futuro una riduzione di disponibilità d'acqua anche qui da noi. Il Friuli è la regione con la più elevata piovosità in Italia, è una regione in cui però nel 2003, quando c'è stata l'estate più calda e siccitosa che si ricordi, i campi di mais si sono seccati. Nel 2022 non si è ripetuta in modo così marcato la situazione, però ci siamo andati molto vicini».

Quindi?

«Il problema è quello di cambiare prospettiva nei consumi e in alcuni modelli di sviluppo. L'agricoltura oggi consuma il 70% dell'acqua disponibile. È dunque proprio dall'agricoltura che dovremmo incominciare a cambiare modo di produrre, per esempio pensando di redistribuire le colture agrarie in funzione anche del clima. È inutile, ad esempio, forzare sul mais che è una pianta molto esigente dal punto di vista idrico. Bisogna ricercare altre varietà, meno esigenti. E poi, più in generale, dovremmo assumere dei comportamenti più virtuosi, più risparmiosi nell'uso dell'acqua. Anche in casa. Anche facendola costare di più, come avviene negli altri Paesi».

Francesco Dal Mas

Semi di pace e di speranza. Nel mese del Creato

Domenica 7 settembre celebrazioni e musica a Udine. Tutte le iniziative

«Semi di pace e di speranza» è il tema che Papa Francesco – con la conferma di Papa Leone XIV – ha voluto dare al mese di riflessione e preghiera per il Creato. «La giustizia ambientale – ha scritto Papa Leone XIV – è una questione di giustizia sociale, economica e antropologica. Per i credenti, in più, è un'esigenza teologica, che per i cristiani ha il volto di Gesù Cristo, nel quale tutto è stato creato e redento». Dopo le iniziative di domenica 31 agosto a Ravascletto e Zovello, **domenica 7 settembre** alle 17.30 la chiesa della Beata Vergine del Carmine, in via Aquileia a Udine, ospita il concerto "Cantate Domino – Tempo del Creato", a cura dell'associazione Alea, con letture e meditazioni tratte dalla Bibbia e dal magistero della Chiesa. I musicisti Emma Castellano (arpa), Sonia Maria Treppo (corno delle Alpi), Alessandro Tammelleo (oboe e corno delle Alpi) proporranno brani molto famosi e suggestivi del repertorio classico, spiritual e popolare (tra gli altri "Amazing Grace", il "Cigno" di Saint Saens e "Il Mattino" di Grieg). Sempre domenica 7, nelle parrocchie della Collaborazione pastorale sarà celebrata la Messa per la custodia della creazione, il cui formulario è stato istituito l'8 giugno scorso da Papa Leone XIV, a 10 anni dalla pubblicazione dell'Enciclica Laudato si'; inoltre ogni domenica nel mese del Creato ci sarà una lettura per promuovere una cultura della responsabilità nei confronti della casa comune.

Il 26 settembre in programmala proiezione del documentario "Magredi. La steppa friulana"

Venerdì 26 settembre, alle 18 al centro culturale "Paolino di Aquileia" di via Treppo 5/B, a Udine, sarà presentato e proiettato il documentario «Magredi. La steppa friulana», con di Ivo Pecile e Marco Virgilio e sceneggiatura di Stefano Fabian. Seguirà dibattito. **Venerdì 3 ottobre**, nella chiesa udinese di San Cristoforo, la protagonista sarà la preghiera: in prossimità della conclusione del Tempo del Creato, le Chiese cristiane si riuniscono per un incontro ecumenico di spiritualità per la pace. Appuntamento alle 18. **Sabato 4 ottobre**, infine, il Nuovo cinema David di Tolmezzo ospiterà la proiezione di un film a tema (i dettagli sono in definizione). Appuntamento alle 20.30.

Scuola. Al via tra voto in condotta e divieto di smartphone

Comportament

Con il sei prova di cittadinanza per essere promossi. «La punizione da sola non basta»

Non c'è dubbio. È la disciplina – o, come si dice, la difficoltà a "tenere la classe" – uno tra i problemi più scottanti della scuola di oggi, anche in Friuli, ovviamente con differenze rispetto ai diversi gradi e indirizzi scolastici. Il nuovo ministro Valditara ha voluto farsene carico. Ed infatti, sono legate proprio al comportamento e al rafforzamento, appunto, della disciplina in classe le due principali novità con cui aprirà il nuovo anno scolastico, che in Friuli-Venezia Giulia prende avvio ufficialmente giovedì 11 settembre. Si tratta della riforma del voto in condotta – approvata dal Consiglio dei ministri con i regolamenti di luglio 2025 – e del divieto di utilizzo dello smartphone alle Superiori. Modifiche che, nelle scuole friulane, sono state accolte con pareri a volte contrastanti e, in ogni caso, con la convinzione che sulla punizione debba prevalere l'aspetto educativo.

Per quanto riguarda il voto in condotta, la riforma ha introdotto una differenziazione tra i vari ordini di scuola. Nella Secondaria di primo grado, le Medie, il voto ora fa media e incide sull'ammissione alla classe successiva. Nella Secondaria di secondo grado, le Superiori, come già in passato il 5 comporta la bocciatura automatica, mentre il 6 non è più un semplice avviso: per essere ammesso alla classe successiva, lo studente che riceverà questa valutazione dovrà affrontare una "prova di cittadinanza attiva", cioè presentare un elaborato critico legato ai motivi del suo comportamento. La condotta inciderà anche sui crediti scolastici per l'esame di maturità: per ottenere il punteggio massimo sarà necessario avere almeno 9 in condotta. Inoltre, le sospensioni brevi (fino a 2 giorni) non comporteranno più l'allontanamento da scuola, ma lo studente dovrà produrre un elaborato, come nel caso del sei. Nelle sospensioni fino a 15 giorni gli studenti dovranno essere coinvolti in attività di cittadinanza solidale.

Che ne pensano docenti e genitori? Secondo **Francesco Apostolico**, genitore e docente di Matematica e fisica al Liceo scientifico Copernico di Udine, «le nuove norme sulla condotta rappresentano un cambio di passo deciso verso un modello che privilegia il rispetto, la responsabilità e le conseguenze educative, nell'ottica che "come ti comporti" è importante tanto quanto "cosa sai". È comunque difficile valutare l'efficacia reale di tale cambiamento, in quanto il rischio è che la situazione rimanga identica e semplicemente avvenga un innalzamento complessivo del voto di condotta per non incorrere nelle situazioni di penalizzazione».

Di avviso totalmente diverso è **Riccardo Giannitrapani**, docente di Matematica e Fisica, nonché membro del comitato di disciplina del Liceo scientifico Marinelli di Udine: «Pur essendo consapevole dei problemi legati alla disciplina che spesso anche la cronaca riporta – da insegnante di liceo scientifico però vivo in una situazione privilegiata rispetto ad altre realtà più complicate – mi sembra che le nuove norme siano un tentativo poco educativo di mostrare rigidità, quando l'argomento richiederebbe invece un approfondimento. Oltretutto si utilizzano misure, il voto, e non valutazioni in un contesto poco misurabile come quello del comportamento».

Antonella Rotolo è docente di italiano e latino al Liceo classico Stellini di Udine e vicaria della dirigente. Anch'essa evidenzia la propria condizione privilegiata – «nella mia scuola non abbiamo problemi di questo tipo, qualche caso di sette, ma mai sei» – e ritiene però «che forse il compito di cittadinanza può avere una sua utilità nell'aiutare il ragazzo a comportarsi meglio. L'impossibilità di avere il massimo dei voti per chi ha una valutazione inferiore al nove in condotta mi pare invece una misura effettivamente molto drastica».

Piuttosto scettica sulla "prova di cittadinanza" per chi prende sei si dichiara **Federica Battilana**, docente di Religione all'Istituto Stringher: «La situazione nelle classi sta peggiorando – premette – e serve maggiore durezza. Tuttavia la punizione da sola non risolve il problema e nemmeno scrivere quattro righe di elaborato (che tra l'altro con l'intelligenza artificiale si fanno senza fatica). Più utile sarebbe far fare a questi ragazzi un'esperienza concreta da cui possano imparare ad essere cittadini».

IL CELLULARE

«Educare ad un uso consapevole»

Niente cellulare in classe, neppure alle superiori e neppure per attività didattiche. Lo prevede la circolare ministeriale del 16 giugno scorso che ha esteso quindi il divieto di utilizzo dello smartphone durante l'orario scolastico, già in vigore per primarie e medie.

«Allo Stellini – afferma la vicaria della dirigente Antonella Rotolo – abbiamo deciso di muoverci con cautela: chiederemo ai ragazzi di collaborare e non utilizzare il telefonino in classe, ma non lo ritireremo. Chi verrà sorpreso con il telefonino la prima volta verrà ammonito, poi subentrerà una sanzione disciplinare».

Che valutazione sul provvedimento ministeriale? «Si tratta di una circolare che va applicata – si limita a dire Rotolo – però noi continueremo a fare quanto avveniva negli anni scorsi: formare i nostri studenti ad un uso consapevole degli strumenti digitali, tramite tablet, pc e lim che sono consentiti».

Molto perplesso anche su questo provvedimento il professor Giannitrapani del Marinelli: «Viviamo in un'epoca di iperconnessione estremamente pericolosa, ma il problema non è solo dei ragazzi. Vedo un mondo adulto sempre attaccato allo smartphone in tutti i contesti. Proprio per questo ritengo che la scuola debba essere il luogo in cui si costruisce un dialogo su questo. Renderla avulsa da tutto ciò mi pare pericoloso».

Secondo **Saviana Corso**, docente di Lettere allo Scientifico Copernico, se da un lato «il divieto è una misura coraggiosa, dev'essere applicata bene, perché non può esser percepita dai ragazzi come una punizione, ma come un'occasione di crescita».

Per **Simone Babuin**, docente di Matematica e fisica al Copernico «il divieto dell'uso dei cellulari in classe è una misura educativa molto corretta e necessaria, eccetto che per le attività didattiche decise dall'insegnante».

Del tutto favorevole al divieto si dice la docente di Religione dello Stringher, Federica Battilana: «Lo smartphone è diventato sempre di più fonte di ogni tipo di distrazione. Anche i ragazzi di solito più attenti tendono a distrarsi. È vero che la scuola ha la funzione di educare, però non si può addossare ad essa ogni compito: è solo uno degli attori: in questo fondamentale è la famiglia. So di genitori che pranzano assieme ai figli tenendo il cellulare in mano. L'educazione deve partire dalla famiglia».

11 settembre avvio ufficiale

È giovedì 11 settembre il giorno ufficiale dell'inizio dell'anno scolastico in Friuli-V.G., ma l'avvio effettivo varierà da scuola a scuola. A Udine il Liceo artistico Sello inizia lunedì 6 settembre, lo Scientifico Marinelli martedì 7, il Classico Stellini il 10, mentre il Malignani ha già accolto il 2 settembre i primi studenti, quelli del percorso quadriennale. Ogni scuola dovrà garantire un minimo di 200 giornate di lezione.

Sempre meno studenti. A Udine il calo maggiore: -13,4%

Sono 126.832 gli studenti che nell'anno scolastico 2025/2026 siederanno sui banchi degli istituti del Friuli-Venezia Giulia, 130.682 considerando anche le scuole con lingua slovena, con un calo di 1.997 alunni rispetto all'anno precedente (di cui -1.922 per le scuole con lingua di insegnamento italiana, -75 per quelle con lingua slovena). Per quanto riguarda le scuole con lingua italiana, gli alunni diminuiscono maggiormente alla Primaria (-2,7%) e, a seguire, in quella dell'Infanzia (-2,3%), Media (-1,5%), Superiore (-0,4%). Il calo maggiore in provincia di Udine: -13,4%).

Lo Spazio Giovani di via Rivis apre agli studenti

Con il nuovo anno scolastico lo Spazio Giovani di via Rivis a Udine, gestito dalla Caritas diocesana, avvia numerosi servizi per gli studenti. Dal lunedì al giovedì metterà a disposizione una cucina attrezzata per chi ha un "buco" tra lezioni del mattino e del pomeriggio; una sala studio dotata di 3 postazioni con Pc e stampante; ripetizioni gratuite; indicazioni, da parte degli educatori, per orientarsi in città o per ricevere ascolto e consigli su come affrontare situazioni di difficoltà vissute.

to sotto la lente

IL CARO LIBRI. +3,8% SECONDO L'ISTAT

Fino a 500 euro per la prima superiore. Genitori e docenti: «Un business. Spreco di soldi»

Sono i libri il materiale scolastico che nel 2025 ha subito il maggior incremento. Lo ha certifcato l'Istat nell'ultimo rilevamento, evidenziando aumenti medi del 3,8% rispetto al 2024 per i testi didattici. Aumento che si aggiunge ai rincari di zaini, diari, astucci – tra il 3 e il 5% – portando le famiglie, secondo il Codacons, ad un esborso complessivo per ogni studente che ha raggiunto anche i 1.300 euro.
Conferma Francesco Aspostolico che, oltre ad essere docente al Copernico, è anche genitore di una famiglia numerosa: «Il costo di un corredo di libri nuovi, soprattutto per le scuole superiori, può facilmente superare i 300-500 euro a studente, cioè un peso economico notevole per molti nuclei familiari, specialmente quelli con più figli. Del resto, frequentemente le case editrici pubblicano nuove edizioni dei testi con modifiche minime (esercizi spostati, capitoli riorganizzati) che rendono obsoleta l'edizione precedente, mandando in fumo il tentativo di risparmiare attraverso l'usato. Oltretutto, molti testi richiedono l'uso di codici di registrazione per accedere a piattaforme online, esercizi interattivi e contenuti extra. Questo sistema, di fatto, uccide il mercato del libro usato, poiché il codice è monouso e dev'essere acquistato nuovo. Perciò, tutto ciò si traduce in uno spreco di soldi per le famiglie, di risorse naturali ed energetiche, mentre è doloroso buttare in discarica scatoloni di libri che potrebbero essere ancora utili, ma che vengono messi fuori uso da una logica economica produttiva e speculativa».
Anche per Saviana Corso, docente di Lettere al Liceo scientifico Copernico di Udine e madre di 5 figli in età scolare, il caro libri rappresenta un problema di non facile soluzione perché «ogni anno per le famiglie è fissato un tetto di spesa a cui noi siamo tenuti ad attenerci e tendenzialmente rispettiamo, però è un tetto gravoso per le famiglie. A volte s'aggiunge il fatto che i libri non vengono utilizzati completamente. Certo, sono già disponibili i libri in formato digitale, ma per studiare serve il cartaceo. E le case editrici dovrebbero proporre libri base, con gli elementi essenziali, che eventualmente si possono incrementare. Perciò, non è la singola scuola o istituto a imporre quei costi».

Simone Babuin, docente di Matematica e fisica al Liceo scientifico Copernico di Udine «l'opinione abbastanza comune tra i docenti è che l'aumento dei prezzi rappresenti un'operazione commerciale delle case editrici, che le compensa più dell'inflazione. Infatti, le nuove edizioni son troppo frequenti, costano più di quelle precedenti, ma raramente hanno contenuti significativamente diversi, anche se le eccezioni non mancano. Le famiglie sono scoraggiate dal comprare vecchie edizioni usate, o dal riusare quelle dei fratelli, perché la distribuzione degli argomenti nelle pagine è diversa e renderebbe troppo difficile l'uso in classe in parallelo con chi ha un manuale nuovo».

servizi di Stefano Damiani e Flavio Zeni

DOCENTI DI RELIGIONE

115 immissioni in ruolo in Friuli-V.G.

Sono 115 le immissioni in ruolo di docenti di Religione nelle scuole del Friuli-V.G. Di queste 51 negli istituti del territorio dell'Arcidiocesi di Udine: 23 per l'Infanzia e la Primaria, 28 per le Medie e Superiori. La firma del contratto a tempo indeterminato è avvenuta lunedì 1 settembre. «Si tratta – afferma **Andrea Nunziata**, vicedirettore dell'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Udine – di docenti che avevano partecipato al concorso straordinario bandito nel 2024. Svolgono il loro servizio giù da anni e quindi, dal punto di vista della professionalità, non ci sarà un cambiamento: si tratta di insegnanti che hanno già acquisito esperienza e anche rispetto da parte dei colleghi con il loro lavoro nelle scuole. La nuova veste giuridica però fa entrare l'insegnante in una dimensione amministrativa consolidata definendone in modo completo la carriera professionale». Nei prossimi anni nella nostra diocesi entreranno in ruolo altri 21 docenti (16 per l'Infanzia e Primaria, 5 per la Secondaria). Inoltre è in corso di svolgimento anche il concorso ordinario che dopo le prove scritte tenutesi a luglio e l'orale, previsto nelle prossime settimane, entro ottobre sarà concluso. Ad essere interessata è una quindicina di docenti i primi dei quali entreranno in ruolo, probabilmente, già quest'anno.

PRECARIATO. 1.231 SUPPLENTI DI CUI 639 NEL SOSTEGNO

Bulfone: «Tfa slittato. Mancano docenti specializzati a fronte di un aumento epocale di ragazzi con difficoltà»

Ancora troppi precari. L'ha denunciato nei giorni scorsi la Flc-Cgil di Udine, nonostante le oltre 1000 nomine in ruolo di docenti da parte dell'Ufficio scolastico regionale, più degli anni scorsi. Le supplenze saranno 1.231 (a fronte delle 1321 dello scorso anno), ha evidenziato il segretario provinciale **Marco Durjavic**, di cui 639 (623 nel 2024/25) nel sostegno che potrà contare, invece, su 57 immissioni in ruolo – 2 nell'Infanzia, 37 nella Primaria, 5 alle Medie, 13 alle Superiori.
Conferma la gravità del problema **Elena Bulfone**, presidente della Fondazione Progettoautismo FVG, nonché insegnante lei stessa: «Il problema è ministeriale. Il bando Tfa (Tirocinio formativo attivo per il sostegno) è slittato, ritardando l'ingresso di questi professionisti nel sistema scolastico. Si tratta – prosegue Bulfone – di una carenza che esiste da una decina d'anni e che è molto grave. Se, infatti, anche in Friuli-V.G.osserviamo una diminuzione degli studenti abbastanza consistente, dall'altro è in crescita il numero di quelli con Adhd (disturbi dell'attenzione e iperattività), autismo e altre difficoltà intense di apprendimento che hanno bisogno del sostegno».
Il fatto che il Tfa non parta fa sì, in sostanza, che non ci siano insegnanti specializzati da immettere in ruolo e cui affidare un compito che, per la sua delicatezza, proprio di alta specializzazione ha bisogno. «Purtroppo – illustra Bulfone – il Ministero non si interfaccia con l'Inps. Se lo facesse comprenderebbe che le proiezioni indicano, di anno in anno, un continuo aumento degli studenti che hanno bisogno del sostegno». Un aumento che la presidente di Progettoautismo definisce «epocale». Di fronte a questa situazione, il maggior timore è che «la scuola pubblica, per far fronte alla carenza di docenti, crei gruppetti di studenti da far seguire separatamente da un unico docente di sostegno al di fuori della classe. Non ritorneremmo alle Scuole speciali, però ai "gruppi speciali" sì, il che sarebbe un grave arretramento dal punto di vista dell'inclusione e, di fatto, comporterebbe una mancata garanzia della scolarizzazione per questi ragazzi. Per fortuna ciò non accade ancora, ma il rischio c'è e bisogna vigilare perché ciò non accada in futuro».

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Per maggiori informazioni inquadra il QR-code o visita il sito **regione.fvg.it**

BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

ph. Civici Musei di Udine, Fototeca

Traghetto sul Tagliamento, 1898, Studio Pignat, Fondo Pignat

Progetto del ponte sul fiume Meduna, Pordenone

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricercae in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025** a **Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |

La denuncia. L'iniziativa è volta a chiedere la chiusura delle strutture. Si parte da Gradisca il 6 settembre

Marco Cavallo davanti al Cpr di Torino

Marco Cavallo in viaggio nei Cpr

Simbolo della lotta per la libertà e per la restituzione dei diritti di cittadinanza, Marco Cavallo – il grande cavallo azzurro, creato nel '73 da pazienti e operatori del manicomio di Trieste, durante l'esperienza di Franco Basaglia – è ora pronto a rimettersi in cammino. Dopo aver raccontato, denunciato e contribuito a chiudere gli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg), sabato 6 settembre Marco Cavallo inizierà infatti un nuovo viaggio, questa volta facendo tappa davanti ai Centri di Permanenza per il Rimpatrio (Cpr) per chiedere la loro chiusura. Il progetto, lanciato a febbraio dal Forum Salute Mentale di Trieste, ha raccolto decine di adesioni da associazioni, gruppi, operatori, comitati, attivisti. «Si tratta – spiegano gli organizzatori – di strutture indicibili che, per molti versi ricordano gli Opg, ma che forse sono ancora più crudeli dal punto di vista umano. I Cpr sono l'emblema dell'ingiustizia sociale del nostro tempo: luoghi di detenzione senza colpe, di esclusione senza appello, di violenza istituzionale normalizzata. Ogni tappa sarà un'occasione per portare alla luce la realtà dei Cpr, per raccontare storie dimenticate, per denunciare l'assenza di diritti e la disumanizzazione di chi vi è rinchiuso. È questo un viaggio di denuncia, ma anche di speranza e partecipazione». Un viaggio che inizierà proprio da Gradisca d'Isonzo dove c'è uno tra i più duri e alienanti dei Cpr italiani. Non a caso è significativo il numero di morti violente e di suicidi qui registrati negli anni.

L'appuntamento a Gradisca

L'appuntamento è alle 10 in piazza Unità. Alle 10.30 è poi prevista la partenza del corteo. «Marco Cavallo – spiegano ancora gli organizzatori – sarà accompagnato anche da bandiere fatte con tessuti di scarto che verranno presentate e distribuite prima della partenza. Sono un simbolo di dignità e creatività anche nelle condizioni più dure. Un atto politico e poetico: ogni cucitura è un legame, un incontro tra materiali diversi, come le vite che si intrecciano in un luogo di detenzione».
E venerdì 5 settembre, alle 17, al cinema Ariston di Trieste, amici, sostenitori, cittadini e associazioni potranno salutare Marco Cavallo prima della partenza, con la presentazione del progetto da parte dello psichiatra Peppe Dell'Acqua e la proiezione del film «Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza» della regista Erika Rossi.
Da Gradisca, Marco Cavallo si sposterà a Milano il 20 settembre, per fare poi tappa a Roma il 27 settembre, il 3 ottobre a Potenza, l'8 a Brindisi e il 10 a Bari. Il regista Giovanni Cioni documenterà l'intero percorso per realizzare un film volto a custodire e diffondere le voci raccolte lungo la strada.

Nei Cpr

Ma chi sono le persone rinchiuse nei Cpr? «Nell'immaginario collettivo, gonfiato dalla propaganda – ha spiegato **Gianfranco Schiavone**, presidente dell'Ics di Trieste – si pensa che siano persone con elevata pericolosità sociale, che hanno commesso un reato. Ma così non è. Quella dei Cpr è infatti detenzione amministrativa, si tratta di persone sprovviste di documenti. Può finire in un Cpr anche chi fino a poco tempo prima aveva lavoro e documenti, ma che, spesso in ragione di norme sull'immigrazione sempre più restrittive, viene a trovarsi in una situazione di irregolarità». Non a caso una recente sentenza dell'Unione europea ha dichiarato illegale la detenzione in questi "non luoghi". E i numeri suggeriscono che non si tratta di una soluzione efficace, quanto invece tesa ad alimentare allarme sociale. «Basti pensare – ha continuato Schiavone – che a fronte di un numero stimato a livello nazionale di circa 450 mila persone migranti senza documenti in regola, i posti nei Cpr sono appena 1400. Questo, unito al fatto che la quota di rimpatri effettivi è irrisoria, rende del tutto evidente che siamo di fronte ad una misura (costosissima) che è solo un simbolo di deterrenza e repressione, incidendo però in maniera violenta sulle vite di queste persone». Senza svolgere alcuna attività e in condizioni igienico-sanitarie terribili, i "trattenuti" trascorrono nel limbo fino a 18 mesi, attendendo la remota possibilità di un rimpatrio nel Paese d'origine. «La loro sofferenza – racconta **Luca Rondi**, giornalista di Altreconomia che insieme a Lorenzo Figoni ha scritto il documentatissimo libro-inchiesta "Gorgo Cpr" – è silenziata dall'uso massiccio di psicofarmaci ed è affidata a privati (multinazionali, società e cooperative) a cui lo Stato delega la gestione di questi luoghi attraverso appalti milionari. Il confinamento dell'esistenza umana avviene così tra carte false, dignità negata e salute calpestata».
«Siamo davanti a uno dei momenti più difficili per i diritti – osserva lo psichiatra **Peppe Dell'Acqua** che ha lavorato con Franco Basaglia ed è fondatore del Forum Salute mentale –, per questo bisogna lanciare un messaggio forte e unico. Suggerisco che il cavallo si fermi, almeno per un'ora insieme a tutto il corteo, davanti all'ingresso dei Cpr. Dopo che qualcuno avrà letto la lettera indirizzata agli internati, ai trattenuti, si osserverà il silenzio. Tutti resteremo in silenzio. Il senso del silenzio lungo e profondo sarà la denuncia più forte e più incisiva che si possa fare di fronte a quanto accade in questi luoghi. Non ci sono parole. Qualsiasi nostro discorso finirebbe per risultare inadeguato, fuori luogo».

Anna Piuzzi

SALT DI POVOLETTO

Torna «Diritti in festa»

Sarà Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967, ad aprire la settima edizione di «Diritti in Festa», il festival di Ospiti in arrivo che si terrà sabato 6 settembre dalle 10 fino a tarda sera nel Parco del Torre, a Salt di Povoletto.
Con lei dialogherà John Reynolds, professore alla Maynooth University e membro di Academics for Palestine, in un confronto dedicato all'attuale situazione in Palestina. «Rompere il silenzio e l'indifferenza di fronte alla più grande barbarie contemporanea – evidenzia **Francesco Rodaro**, presidente di Ospiti in Arrivo – significa riaffermare il valore universale dei diritti umani, troppo spesso svuotati di significato e piegati a interessi di lobby e poteri».
Il tema della Palestina sarà al centro anche della conferenza conclusiva della giornata, alle 19, con la testimonianza del friulano Loris De Filippi, operatore umanitario e health specialist per l'Unicef a Gaza, già presidente di Meidci Senza Frontiere.
Il programma del festival prevede inoltre incontri su disabilità, Afghanistan e condizione delle donne, Centri di Permanenza per il Rimpatrio, disastri ambientali in Friuli e sfruttamento lavorativo.
Accanto agli spazi di dibattito, il parco ospiterà il Festival Kids, con laboratori e spettacoli per bambini, e oltre trenta associazioni – tra cui

Una passata edizione di «Diritti in festa»

Libera, Emergency, Medici senza frontiere, Arci, Legambiente – che presenteranno le loro attività. La giornata si chiuderà dalle 20.45 con una serie di concerti. Il festival, interamente autofinanziato e senza contributi pubblici, è promosso da Ospiti in Arrivo insieme a circoli e associazioni locali e rappresenta una tappa della campagna "Fame di Verità e Giustizia" di Libera contro le mafie.

Al Parco di Sant'Osvaldo si parla di accoglienza

«Un mare di vite. Il naufragio dell'accoglienza. Cronaca, diritto e prospettive» è il convegno che si terrà giovedì 4 settembre alle 18, nel Giardino dei Tigli del Parco di Sant'Osvaldo a Udine, per iniziativa del Centro culturale Piccinini, del Consorzio operativo salute mentale, della Cooperativa sociale Itaca e di Duemilauno Agenzia sociale. All'incontro interverranno Alessandro Metz, operatore sociale e fondatore di Mediterranea saving humans, Martino Benzoni, avvocato del foro di Udine, e Paolo Lambruschi, giornalista di Avvenire. L'iniziativa gode del credito formativo in materia non obbligatoria, che sarà riconosciuto dall'Ordine degli avvocati di Udine ai propri iscritti che parteciperanno all'incontro. «Alessandro Metz – spiega **Marco Bertoli** del Centro Piccinini – ci aiuterà a capire cosa avviene nel Mediterraneo, mentre l'avvocato Martino Benzoni parlerà dei diritti e dei doveri dei migranti e Paolo Lambruschi, giornalista del quotidiano della Cei, descriverà il percorso che la Chiesa italiana sostiene ad evitare il naufragio dell'accoglienza e favorire l'integrazione. Naturalmente, emergeranno i tanti problemi e le contraddizioni proprie di una situazione internazionale così complicata, ma nel tentativo di definire un sistema italiano che sia effettivamente accogliente e integrante, pur nella certezza che il tema riveste un carattere internazionale, perché un singolo Paese non è oggettivamente in grado di accogliere tutti».

RIGOLATO. Roberto Muscas, grazie a un bando comunale, scommette sulle terre alte. Al cjanton des golositas pane a lievito madre vivo, pizza e dolci

Dalla Toscana in Carnia per riaprire "Lu for da Rigulât"

Il Friuli, ci racconta, lo ha scelto perché ci veniva in vacanza. La sua meta era la Carnia. Inizialmente aveva scelto Ravascletto come località in cui mettere a frutto la sua professionalità. Non essendo però andata a buon fine la ricerca di un'attività, **Roberto Muscas**, classe 1971, originario di Ostia, cresciuto a Roma, con una formazione a Londra, era venuto a conoscenza di quella che definisce «un'altra opportunità». Un bando pubblico del Comune di Rigolato per la gestione del panificio-pasticceria "Lu for da Rigulât" di cui l'ente è proprietario dei locali e delle attrezzature. «Abbiamo partecipato alla "gara", ed eccoci qua», riassume Roberto.
Uomo di poche parole, preferisce che a "parlare" siano i suoi prodotti: pane a lievito madre vivo, pizza, biscotti, crostate e dolci in quantità. «Faccio tutto da solo», spiega. Una lunga gavetta la sua, iniziata proprio in Inghilterra, anche se già quando era un bambino – con il sogno di fare lo chef sulle navi da crociera – si dilettava a cucinare il pane in casa. Ha fatto di tutto prima di volare a Londra, nel 1997: il fabbro, il falegname – «piallare il legno, che è materia viva, è come manipolare il lievito madre» –, il perito assicurativo, il venditore di tende da campeggio. Mentre dentro la passione di impastare non è mai stata accantonata. E proprio in una pizzeria, dove era entrato come lavapiatti, è diventato il "mago" di basi e farciture.
Una volta rientrato in Italia, col desiderio di aprire un locale tutto suo, il destino lo ha portato da Roma a Pisa (per un trasferimento lavorativo della moglie Simona), dove ha aperto una pizzeria al taglio a cui ha aggiunto nel tempo i posti a sedere.
«La pasticceria con prodotti da forno l'ho imparata nel mio locale, mentre la panificazione è una passione che ho coltivato seguendo seminari e corsi», dice.
Poi è arrivato il momento della Carnia. Dove a luglio – a 25 giorni dall'apertura dell'attività – c'è stata l'inaugurazione de "Il cjanton des golositas" che significa panificio, pasticceria e pasticceria caffetteria (del tipo "Bakery Nordica"). «È stata una festa bellissima con persone accoglienti e felici di stare con noi», riassume con emozione il neo titolare Roberto, che ha raccolto il testimone da Giuliana Blarasin, alla guida dell'attività per un decennio, e di Tite D'Agaro, oggi ultranovantenne, presente all'inaugurazione (in un ideale passaggio di testimone), che con la famiglia ha gestito per molto tempo lo storico panificio di Rigolato.
«Il mio grazie – aggiunge Roberto – va alla mia famiglia, a mia moglie e mio figlio che inizialmente mi hanno dato una mano, a tutti gli amici presenti all'inaugurazione, a Maria Grazia e al coro di bambini che hanno cantato all'evento, agli amici lontani che ci hanno sostenuto con messaggi di affetto e calore. E poi grazie alla comunità tutta e all'Amministrazione comunale che ha creduto in noi».
A tagliare il nastro, accanto alla famiglia Muscas, proprio il sindaco Fabio D'Andrea. «Aprire o riaprire un'attività in Carnia, nelle aree interne più decentrate, è un evento che rappresenta un momento di gioia e di condivisione, non solo per la comunità di Rigolato», ha detto il primo cittadino.
Alla cerimonia ha partecipato, tra gli altri, il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, che ha voluto far sentire al nuovo gestore la vicinanza della Regione.
Per chi volesse assaggiare le delizie di Roberto, arrivare a "Il cjanton des golositas" di via Medaglia d'oro Duringon è facile. Basta lasciarsi guidare, una volta in paese, dal profumo di pane, pizza e dolci. Il panificio-pasticceria è aperto da martedì a sabato, dalle 7.30 alle 12.30 e al sabato anche dalle 16.30 alle 19.

Monika Pascolo

Roberto Muscas con il figlio Jacopo e la moglie Simona

La famiglia Muscas con Mazzolini e D'Andrea

Il benvenuto con il canto dei bimbi

Aree interne. Lettera aperta dei Vescovi italiani al Governo sui territori più fragili del Paese. In Friuli-Venezia Giulia sono operative quattro Aree Interne

Terre alte, no alla "morte felice"

I Vescovi temono il "suicidio assistito" delle Aree Interne. In Friuli-Venezia Giulia ci sono 215 comuni con 1 milione e 200 mila residenti totali. 85 di questi sono compresi nelle Aree Interne, con una popolazione di circa 163 mila persone. Nella regione Friuli-Venezia Giulia le Aree 2021-2027 sono complessivamente 4 di cui 3 sono le aree della programmazione 2014-2020: Alta Carnia, Canal del Ferro-Val Canale, Dolomiti Friulane. A queste si è aggiunta, in un secondo tempo, la "Valli del Torre e Natisone", quale nuova Area interna.

La recente pubblicazione del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne, che aggiorna la Strategia Nazionale per questi territori, "delinea per l'ennesima volta – come scrivono i Vescovi italiani, a partire dal presidente, il card. Zuppi – il quadro di una situazione allarmante, soprattutto per il calo demografico e lo spopolamento, ritenuti nella sostanza una condanna definitiva, tale da far scrivere agli esperti che «la popolazione può crescere solo in alcune grandi città e in specifiche località particolarmente attrattive» (p. 45)". Nel testo, vengono a un certo punto indicati alcuni obiettivi che, però, per la stragrande maggioranza delle aree interne – annotano ancora i Vescovi –, risultano irraggiungibili per mancanza di "combinazione tra attrattività verso le nuove generazioni e condizioni favorevoli alle scelte di genitorialità" (ivi).

Sono molti gli indicatori che fanno prevedere all'Istat un destino delle aree interne che, sotto tanti aspetti, sarebbe definitivamente segnato, al punto che l'Obiettivo 4 della Strategia nazionale s'intitola: «Accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile». In definitiva, un invito a mettersi al servizio di un "suicidio assistito" di questi territori.

"Si parla, infatti, di struttura demografica ormai compromessa, «con basse prospettive di sviluppo economico e deboli condizioni di attrattività. Queste aree non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza, ma non possono nemmeno essere abbandonate a se stesse». In sintesi, il sostegno per una morte felice. In questo quadro complesso – e preoccupante! –, la comunità ecclesiale resta una delle poche realtà presenti ancora in modo capillare sul territorio nazionale".

Nella lettera aperta scritta al Governo, l'appello si fa forte: "Come vescovi e pastori di moltissime comunità fragili e abbandonate, quindi, non possiamo e non vogliamo rassegnarci alla prospettiva adombrata dal Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne. Non possiamo del resto non considerare come, nel corso degli anni, documenti e decreti governativi e regionali siano finiti in un ingorgo di dispositivi legislativi per lo più inapplicati, non di rado utili soltanto a consolidare la distribuzione di finanziamenti secondo logiche politico-elettorali, mettendo spesso le piccole realtà in contrasto tra loro e finendo per considerare come progetti strutturali piccoli interventi stagionali".

Sollecitiamo le forze politiche e i soggetti coinvolti – scrivono i Vescovi – a incoraggiare e sostenere, responsabilmente e con maggiore ottimismo politico e sociale, le buone prassi e le risorse sul campo, valorizzando un sistema di competenze convergenti, utilizzate non più per marcare differenze, ma per accorciare le distanze tra le diverse realtà nel Paese. Deve preoccupasre un territorio non presidiato dall'uomo perché sarebbe sottoposto a una pressione maggiore delle forze della natura, con il rischio – per nulla ipotetico – di favorire nuovi e sempre più vasti disastri ambientali.

Il ministro Foti ha risposto alla lettera dei Vescovi, dichiarandosi pronto ad un confronto. E confermando che «il 31 luglio abbiamo riconvocato la cabina di regia e abbiamo stralciato i due paragrafi mantenendo i due studi come allegati. Non si tratta di linee programmatiche». Quindi la Strategia va avanti come è stata impostata.

F.D.M.

Ma da Sauris iniezione di fiducia

«Il dialogo tra tutti i livelli istituzionali con i vescovi e con la Chiesa è per noi molto importante. Sotto il segno dell'impegno e della speranza». Ce lo ha detto **Marco Bussone,** presidente dell'Uncem (Comuni e Unione Montane), a margine della presentazione a Sauris del Rapporto sulla Montagna.

«La montagna del Friuli-Venezia Giulia è viva – ha incoraggiato Bussone, interpretando i dati del Rapporto –. Il saldo naturale della popolazione è stressato da una crisi demografica che riguarda anche le città. Ma se guardiamo al saldo migratorio, che ha portato 100mila nuove persone nelle montagne italiane, i numeri sono interessanti». Più 2 per cento di abitanti sulle terre alte friulane, tra il 2019 e il 2023.

Le Dolomiti Friulane hanno un saldo migratorio positivo del 4 per cento. Solo il Collio è in rosso (demografico), mentre la Carnia si ferma al 6 per mille. Le Dolomiti friulane detengono anche il miglior tasso di occupazione, 42,9 per cento, mentre il Collio vanta il maggior numero di imprese (14,3 ogni cento abitanti). Nel Gemonese sono 5,5.

Nelle Valli del Natisone le foreste superano l'80% del territorio, il doppio esatto del livello nazionale. In ambito turistico, le Dolomiti friulane sono quelle dove il valore aggiunto supera il 10 per cento del Pil complessivo. Il Rapporto certifica, però, che è la Carnia a fare meglio di quasi tutti i territori alpini in termini di Pil totale: oltre 1,2 miliardi di euro. Un numero veramente importante.

EDITORIALE. *Serve sguardo lungo*

Segue dalla prima pagina

La pianura non è "altro" rispetto ai processi in corso nelle terre alte, e lascia stupiti come interi territori non si pongano il problema di come affrontare in modo compiuto difficili sfide, a partire dalla riproduzione e dall'utilizzo della risorsa idrica che li vede alla ricerca di sicure fonti di approvvigionamento per i loro bisogni quotidiani e per sostenere le attività produttive come l'agricoltura.

Serve un unico sguardo territoriale poiché i destini sono comuni. In questo senso, si rendono necessari una "strategia metromontana" ed un "forum di consultazione e concertazione". Un patto per il futuro tra l'alto e il basso che permetta il buongoverno delle risorse e dei capitali territoriali e alimenti il confronto su demografia, clima e innovazione.

Questa impostazione comporta una revisione delle stesse modalità attraverso cui in montagna si pensano e progettano le soluzioni nei vari ambiti di attività. Va superata un'impostazione legata ai confini amministrativi e al prevalere del carattere "autonomo" delle pratiche ed iniziative intraprese, sia in termini di visione sia di progetto. Come se i fenomeni strutturali richiedessero di essere rinchiusi in spazi preordinati. Al contrario, la complessità richiede approcci ecosistemici e multiscalari. Far restare le persone, far arrivare famiglie e imprese, far ritornare i giovani e le donne impongono policy integrate e la dichiarazione di quali impatti (di breve, medio e lungo periodo) ci si propone di determinare. E di una fiscalità di vantaggio strettamente connessa con gli effetti puntuali che si vogliono realizzare. La montagna non è solo turismi transitori, richiede, invece, il radicamento di motori fondamentali per assicurare forza ai sistemi, come il consolidamento della dimensione produttiva e manifatturiera delle montagne, la costruzione di veri e propri ecosistemi dell'innovazione e la relazione tra "arte-creatività-manifattura", che non rappresentano ancora una componente costitutiva delle direttrici di sviluppo armonico alla scala regionale.

Spes contra spem. La speranza contro la speranza. I dati riferiti ai diversi ambiti (demografia, natalità, clima, catene del valore, innovazione, migrazioni) consegnano scenari futuri (al 2030, al 2050) piuttosto controversi e assai critici. Ma, come indica la Cei, vi è il dovere e la responsabilità di coltivare ed assicurare struttura ai "possibili" e, in altro modo, disporre di un "pensiero lungo". Le 1.200 persone che nel corso dell'ultimo triennio si sono insediate nei 58 comuni della montagna interna regionale rappresentano un fattore di fiducia, pur all'interno della regressione demografica e dell'invecchiamento della popolazione destinate a proseguire nei prossimi dieci anni. Si tratta di approfittare di questo segnale per far fuoriuscire la montagna dalla "trappola per lo sviluppo dei talenti" e da una situazione in cui risultano ancora frammentarie le "condizioni giuste" per permettere ai giovani e alle donne nati qui di non "spezzare le radici", ma di prolungarle solo per brevi periodi. Non vi è altra strada che credere nelle possibilità della montagna, delle sue comunità, dei suoi giovani e delle sue imprese, di non rinunciare ad un percorso di sviluppo malgrado le numerose circostanze sfavorevoli e inique.

Maurizio Ionico
urbanista, ricercatore

LO STUDIO. Secondo la Cgia di Mestre in 5 anni perderemo 75 mila lavoratori. Zabeo: ripensare l'orientamento e investire in formazione professionale

«In Fvg pochi chimici, fisici e laureati in materie tecniche»

Entro i prossimi cinque anni in Friuli-Venezia Giulia più di 75 mila lavoratori usciranno dal mercato del lavoro, in grande maggioranza per pensionamento, ma anche per ritiro volontario, perdita dell'impiego, spostamento, passaggio al lavoro autonomo. Le aziende, pubbliche e private, dovranno quindi sostituirli. È la conclusione che fornisce l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha analizzato i dati del sistema Excelsior, realizzato da Unioncamere con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
«Si tratta di un vero e proprio esodo, una fuga dal posto di lavoro, perché stiamo parlando di oltre il 14% della popolazione lavorativa del Friuli-Venezia Giulia – commenta **Paolo Zabeo**, coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia –. È un dato allarmante non solo per la regione più piccola del Nordest, ma anche per l'intero Paese. Evidentemente questo sarà un grossissimo problema, perché avremo uno spopolamento di uffici e fabbriche, che determinerà

Paolo Zabeo

una situazione molto difficile. Ad essere particolarmente penalizzate saranno le piccole imprese, che sono quelle che più delle altre faticano a trovare lavoratori con esperienza o figure professionali altamente specializzate. I più colpiti saranno il settore delle costruzioni, l'abbigliamento e le calzature, la metalmeccanica e il legno. Anche il settore dei servizi subirà contraccolpi molto negativi, in particolar modo il commercio, la sanità, sia pubblica che privata, e anche la pubblica amministrazione, dove, a livello nazionale, si dovranno sostituire quasi 800 mila dipendenti».
Tra gli elementi alla base di questo fenomeno l'invecchiamento medio della popolazione e la denatalità.
«L'indice di anzianità è dato dal rapporto tra il numero di dipendenti privati che hanno meno di 55 anni e quello dei giovani di 35 anni che lavorano – spiega Zabeo –. Il Friuli-V.G., avendo un indice di anzianità molto alto, avverte molto prima e con maggior impatto il problema della fuga dal lavoro».
Lo scenario delineato non ha soluzioni univoche e immediate.
«Sicuramente un aiuto ci può venire dal mondo degli stranieri, però in maniera molto contenuta, perché entro il 2029 a livello nazionale noi perderemo 3 milioni di posti di lavoro, quindi pensare che siano tutti sostituiti dagli extracomunitari è praticamente impossibile – sottolinea l'economista –. Direttamente bisogna puntare su una maggiore sensibilizzazione e su un più consistente investimento nella formazione professionale, perché purtroppo oggi in Italia c'è grande carenza di figure qualificate di

questo tipo. Più in generale: il tasso dei diplomati tra i giovani è ancora molto basso rispetto agli altri Paesi e abbiamo pochi laureati, in particolare nelle materie tecniche e scientifiche. Ci sono pochi chimici, pochi fisici, pochi laureati in farmaceutica, che sono figure molto ricercate. Bisogna quindi ripensare e reimpostare il tema dell'orientamento, facendo capire ai giovani la rilevanza e le opportunità di percorsi formativi di questo tipo. Ultimo elemento: quando mancheranno lavoratori, le aziende si contenderanno i migliori ancora sul mercato».

Valentina Viviani

Corsi di formazione
COMUNITÀ PIERGIORGIO
anno formativo 2025/2026

La Legge Regionale n. 22 del 20 agosto 2007 art. 6 finanzia corsi di formazione rivolti a persone maggiorenni con disabilità, occupate e disoccupate, con l'obiettivo di favorirne l'inclusione sociale e occupazionale.
Il Programma specifico 26/23 della Regione FVG consente di garantire l'affiancamento di un tutor didattico presente in aula per tutte le ore del corso e il trasporto attrezzato per chi fosse impossibilitato allo spostamento autonomo.

UDINE Piazza Libia 1
- Informatica per il lavoro
- Storyboard digitale e IA
- Social media marketing e IA
- Welcome: inglese per l'accoglienza
- Animazione turistica e digitale
- Ecoturismo e benessere
- Gestione del front office
- Capacity building per il lavoro

TOLMEZZO
Via Verzegnis 17, Caneva di Tolmezzo
- Informatica per il lavoro
- Gestione del verde
- Tedesco per l'ufficio

Contattaci e iscriviti
Telefono 0432 1919950 0432 1919947
Sito web www.piergiorgio.org
WhatsApp 0432 1919953
E-mail formazione@piergiorgio.org

Marano e la blue economy. Che vale 3 miliardi e mezzo

Rapporto della Camera di Commercio

Siamo in fermo pesca, nella laguna di Marano. Ma non si pensi che l'economia del mare si concentri tutta qui. Pochi lo sanno, ma il Friuli-V.G. risulta la terza regione italiana per incidenza del valore aggiunto della blue economy sul totale dello stesso valore. La regione si piazza subito dopo Liguria e Sardegna: vale 3,4 miliardi di valore aggiunto, l'8,4% dell'economia regionale, una quota più che doppia rispetto alla media nazionale (4%). Così, infatti, risulta dal report a cura del Centro Studi della Camera di commercio di Udine e Pordenone. «Questi dati confermano la centralità dell'economia del mare per il nostro territorio – commenta il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo** –. Grandi porti e cantieristica d'eccellenza, sì, ma anche una fitta rete di piccole e micro imprese che operano con riconosciuta qualità in settori come servizi, artigianato, commercio, design e progettazione. È un sistema che alimenta sviluppo, occupazione e proiezione internazionale del Friuli-Venezia Giulia». Nel 2023 il valore aggiunto della blue economy è stato così distribuito: 2,2 miliardi a Trieste (64%), 588,4 milioni a Udine (17,4%), 551 milioni a Gorizia (16,3%) e 80,6 milioni a Pordenone (2,4%). Rispetto al 2022 la crescita regionale è stata del +20,7%, contro un +15,9% della media italiana. A livello settoriale, il 44,2% del valore aggiunto proviene dalla movimentazione di merci e passeggeri, il 22,8% dalla cantieristica, il 15,4% da "alloggio e ristorazione", il 14,1% da "ricerca e tutela ambientale", l'1,9% dalla filiera ittica e l'1,5% dalle attività sportive e ricreative. Le imprese dell'economia del mare in Fvg rappresentano il 4,2% del totale regionale, unico dato del Nord-Est superiore alla media nazionale (4%). Nel 2024 erano 4.113: 1.910 a Trieste, 1.277 a Udine, 803 a Gorizia e 122 a Pordenone, con un incremento del 2% sull'anno precedente. Gli occupati nel 2023 erano 29.969 (+5% sul 2022), pari al 5,6% del totale regionale, contro il 4,2% nazionale. Le imprese femminili rappresentano il 19,5% del totale, quelle giovanili il 6,2%. Molto alto il peso delle imprese straniere (16,3% contro il 7,7% italiano) e delle artigiane (9,6% contro 5,6%).

Il Friuli-V.G. detiene il primato nazionale per dotazione infrastrutturale: 164,5 posti barca per km di litorale (contro la media italiana di 21). Sono 15.462 i posti barca complessivi e 3.486 le unità da diporto iscritte. Il cluster della nautica conta 518 sedi di impresa al 31.12.2024, in aumento del 3% rispetto al 2023. Prevalgono i comparti della riparazione e manutenzione (221 sedi) e della costruzione navale e da diporto (180 sedi complessive). Sul fronte estero, l'export di "navi e imbarcazioni" ha raggiunto nel 2024 i 2,89 miliardi di euro (+46,9% sul 2023 a prezzi correnti), con un saldo commerciale positivo di oltre 2,7 miliardi. I principali partner sono Stati Uniti (34,1% dell'export), Svizzera (32,6%) e Regno Unito (22,6%), che da soli assorbono quasi il 90% delle vendite.

IMPRESE.

Solo una su 10 prevede crisi. Fiducioso Luigino Pozzo

Che cosa si aspettano gli imprenditori friulani dalla ripresa post ferie? Il 68% prevede stabilità, il 22% attende un'espansione e solo il 10% ipotizza una contrazione. Le principali preoccupazioni restano legate all'evoluzione del commercio internazionale, anche a seguito dell'inasprimento dei dazi, in particolare quindi del mercato statunitense, secondo sbocco commerciale della provincia dopo la Germania. «In definitiva, pur attraversando un anno che si annunciava come particolarmente difficile, il nostro sistema produttivo sta ancora una volta dando prova di capacità di adattamento – assicura **Luigino Pozzo,** presidente di Confindustria Udine –. Finora, larga parte di questo sforzo di adattamento è venuto dal settore privato, in particolare da una base manifatturiera tenace, che ha mostrato solidità, nonostante la grande instabilità delle nuove relazioni geopolitiche e commerciali. Ciò che è rimasto indietro è il settore pubblico ed è lì che bisogna avere il coraggio di cambiare marcia».

IL PERSONAGGIO

Il Mago Flip

Più di 80 missioni nei Paesi in guerra per Mattia Bidoli di Palmanova

Il Mago Flip e l'incanto del sorriso dei bambini nei Paesi in guerra dove la morte è realtà quotidiana

«A Gaza, tra morte e bombe, regalando un sorriso ai bimbi»

Nel suo zaino sono tre le cose che non possono mancare: i giochi di magia, la macchina fotografica e il kit medico. Ha all'attivo più di 80 missioni in zone di guerra, dall'Ucraina a Gaza, dal Libano alla Siria, dalla Bielorussia all'Iraq. In questi luoghi **Mattia Bidoli**, in arte **Mago Flip**, operatore umanitario friulano di Palmanova, classe 1985, porta i suoi spettacoli di magia nell'ambito delle campagne del Mental Health Program, regalando sorrisi e attimi di spensieratezza laddove la morte è realtà quotidiana. «La magia è una forma d'arte che comunica in modo universale, perché è istantanea – spiega –. Al suo cospetto si può reagire soltanto in due modi: con la risata o rimanendo a bocca aperta, stupefatti».

Tutto per Mattia è cominciato da un naso rosso e dai giochi di prestigio dedicati ai piccoli pazienti dei reparti di pediatria e di oncologia pediatrica all'Ospedale di Udine con l'associazione Friulclaun che poi, tramite una fondazione, a 22 anni l'ha portato in Bielorussia. «Non ero mai uscito dall'Italia in vita mia, non avevo mai preso un aereo – ricorda il mago umanitario Flip –. Ho capito che c'era un mondo fuori e che ero nato per portare un po' di magia a chi soffre».

Da anni opera nelle zone di guerra, collaborando con le Ong, dall'Onu all'Unhcr, con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e organizzazioni locali, e quando lo raggiungiamo al telefono, si trova a Torino per un progetto di Magic Therapy Philosophy. È da pochi giorni rientrato da Gaza, dove per la prima volta c'è andato nell'aprile 2024; negli ultimi mesi ha prestato servizio nell'Emergency medical team, occupandosi del trasporto in ambulanza dei palestinesi feriti o gravemente ammalati che, dopo mesi di attesa, ottengono il via libera per lasciare il Paese e trovare rifugio e cure all'estero. «Il 7 ottobre ero in Ucraina – racconta –, quando una mia amica, che è un clown in Grecia, mi ha chiesto di andare a Gaza. Ho detto subito sì».

Mattia non rientra spesso in Friuli, ma le sue radici riaffiorano nell'utilizzo ironico di qualche parola in friulano e nel ricordo della nonna con cui è cresciuto, colei che gli ha raccontato la guerra vissuta quando era bambina. «Ai tempi della scuola ci portavano in gita sul Carso tra le trincee, ma vista da vicino la guerra è altro, è ciò che nelle aule scolastiche non spiegano, perché tra i libri non ti sporchi di sangue. A scuola e nei film è qualcosa di eroico se non addirittura romantico – afferma, raccontando cosa l'ha spinto a diventare un operatore umanitario –. Non raccontano le storie di chi non ha voce, di chi ne paga il prezzo più alto, invece la guerra è esattamente questo. A un certo punto della mia vita mi sono detto che dovevo andare per conoscere e vedere coi miei occhi».

Flip ripartirà a breve per missioni in Cisgiordania e in Ucraina

«A Gaza la guerra è diversa – dice –. Avevo già visto la morte, ho perso amici che erano come fratelli e sorelle per me. Sono stato sotto le bombe, l'Isis ha provato a rapirmi, mi hanno sparato contro, sono quasi saltato in aria su una mina in Ucraina... Sono abituato a tutto ciò, però quando sono arrivato a Gaza mi sono reso conto che non si può scappare da lì, perché la città è circondata. La sera prima di entrare ci hanno detto: "Voi sapete quando state entrando, però non quando uscirete"».

A Gaza, gli operatori – al pari della popolazione stessa – rischiano quotidianamente la vita perché «siamo in mezzo ai civili, non ci sono rifugi, non c'è niente, e l'Idf (Forze di difesa israeliane) ammazza tutti, noi compresi – continua –. Non è perché noi siamo lì con le Nazioni Unite che non ci sparano contro, anzi. Sono abituato alla morte, è qualcosa che si mette in conto, però una violenza e un'escalation del genere non le avevo mai viste. A Gaza la morte è un'altra cosa».

Il racconto di Mattia è pacato e rifugge da ogni sensazionalismo voyeuristico, ma non fa sconti. «Sai – dice –, la guerra ha anche un odore, così come gli ospedali. Solitamente odorano di disinfettante e di guanti. A Gaza si sente l'odore dei bambini che bruciano. Non avevo mai visto così tanti bambini morirmi davanti. È una cosa che ti tormenta».

Morte e devastazione cambiano per sempre il modo di osservare la realtà. Glielo ha insegnato sempre sua nonna, che il ricordo della guerra se l'è portato dentro tutta la vita, comprendendo e sostenendo la scelta del nipote. «Quando ho iniziato a raccontarle e a mostrarle quello che facevo, mi ha detto una cosa che mi ispira ancora oggi – spiega Mago Flip –. Lei, che ai suoi tempi poteva conoscere ciò che succedeva nel mondo soltanto dal cinegiornale dell'Istituto Luce, mi ripeteva, appoggiandomi sempre: "Voi ragazzi con Internet potete scoprire quello che c'è nel mondo e quindi potete anche vedere cosa fare e dove andare"».

Osservando alcune delle foto che Mattia ha realizzato negli ultimi mesi a Gaza il concetto di voglia di vivere trova espressione e significato nei volti e negli occhi dei gazawi che resistono, nonostante le bombe, i droni, la fame e la distruzione. La piccola folla radunata tra le macerie di una città che non esiste più sorride, sorpresa dalla magia semplice, ma allo stesso tempo ricca di meraviglia di Flip e di chi come lui in quella terra martoriata cerca di portare aiuto e un barlume di felicità. «In Ucraina – aggiunge –, un medico di un ospedale pediatrico mi ha detto di avvertire l'effetto della mia magia, attraverso lo stupore dei suoi piccoli pazienti e che tutto ciò dava senso anche al suo impegno per salvare le vite di questi bambini».

Flip, con il suo zaino e i suoi trucchi di magia, nelle prossime settimane ripartirà per la Cisgiordania e poi tornerà in Ucraina per seguire progetti legati all'infanzia. «Non hai idea delle volte che ci hanno quasi ucciso, ma mai una volta ho pensato di aver fatto la scelta sbagliata, perché questa vita mi ha permesso di vedere cose e conoscere persone che altrimenti non avrei mai incontrato. E la cosa più bella di questa vita sono le persone che incontri», confessa Mattia senza esitazione.

Marta Rizzi

Friulclaun, naso rosso e tanti sorrisi in pediatria e tra gli anziani. Al via un corso

Con il loro naso rosso portano sorrisi, un po' di spensieratezza e leggerezza laddove c'è sofferenza e spesso si convive con la solitudine. Sono i volontari di Friulclaun, l'associazione nata nel 2004 con sede a Pozzuolo del Friuli, che si ispirano all'opera del medico e attivista statunitense Patch Adams che ha dato vita alla clownterapia. I clown friulani – che entrano nei reparti di pediatria e nelle case di riposo – sono una cinquantina e ognuno ha un nome d'arte e un look personalizzato, oltre al camice bianco d'ordinanza con il colletto rosso e una manica a righe bianca e gialla e l'altra bianca e verde.

«Una volta a settimana – racconta **Edy Lovisetto**, in arte **Cicotrilla** – siamo in servizio nel reparto di pediatria all'Ospedale di Udine. Al pomeriggio giochiamo con i bambini ricoverati e i loro genitori, mentre la sera è dedicata a un appuntamento molto atteso e amato: la lettura delle favole della buonanotte. Siamo presenti anche nelle Rsa, all'Ospedale di Palmanova e nelle Case di riposo di Percoto e di San Pietro al Natisone. Inoltre – aggiunge Cicotrilla – da anni collaboriamo con l'associazione Luca Onlus, che si occupa dei pazienti pediatrici oncologici, e con il Piccolo cottolengo di Don Orione a Santa Maria la Longa».

Per entrare a far parte della squadra di Friulclaun bisogna frequentare un corso di formazione e dedicare due giorni al mese agli incontri di gruppo. Non ci si improvvisa clown di corsia, infatti, perché per affrontare situazioni delicate ed emotivamente impegnative è necessaria una preparazione specifica supportata da un gruppo affiatato con cui condividere il proprio lavoro. Quest'anno l'appuntamento per chi volesse conoscere da vicino Friulclaun – ed entrare a far parte del team – è da venerdì 12 a domenica 14 settembre a Pozzuolo del Friuli. Gli interessati possono scrivere alla mail info@friulclaun, visitare il sito www.friulclaun.it o i profili Facebook e Instagram del sodalizio.

Alcune volontarie di Friulclaun (a destra Cicotrilla)

M.R.

Guerra.

La testimonianza di don Cignolini missionario da poco rientrato in Friuli

Crisi umanitaria dimenticata: il Sudan verso la divisione

Per capire quali siano le crisi più feroci, le emergenze umanitarie più acute sul pianeta c'è uno strumento incontrovertibile che – pur attraverso la freddezza dei numeri – restituisce un'immagine puntuale del mondo. È il rapporto «Global Trends» dell'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati che, a giugno di ogni anno, mette nero su bianco i numeri di rifugiati e sfollati interni. Ebbene, leggendo i dati pubblicati quest'anno, non solo si scopre che (alla fine del 2024) le persone costrette a fuggire dal proprio Paese – a causa di persecuzioni, guerre, violenze e violazioni dei diritti umani – avevano toccato quota 123,2 milioni (il doppio rispetto a dieci anni fa), ma anche che il Sudan, in questa triste classifica, ha scalzato Siria, Afghanistan ed Ucraina. Con 14,3 milioni di rifugiati e sfollati interni quella sudanese è infatti, su questo versante, la crisi umanitaria più pesante. Un dato che – se pensiamo con che frequenza si parla di Sudan – ci dice anche qualcosa rispetto ai cosiddetti "conflitti dimenticati". E pensare che – stando ai dati di Oxfam Italia – una persona su due (in un Paese che conta 50 milioni di abitanti) è colpita da malnutrizione, mentre in una parte del Sudan la popolazione sta già affrontando gli effetti della carestia. 17 milioni di bambini e bambine non possono andare a scuola. 20 mila i morti.

Sfollati sudanesi in Ciad in un campo profughi dell'Agenzia Onu per i Rifugiati

Una lunga storia di conflitti

Iniziata il 15 aprile del 2023, la guerra è derivata dal collasso dell'alleanza tra le Forze Armate Sudanesi (Saf) e le Forze di Supporto Rapido (Rsf) in una violenta lotta di potere. Il conflitto, inizialmente scoppiato a Khartoum – la capitale del Sudan – si è rapidamente diffuso in tutto il Paese, portando a sfollamenti di massa, pulizia etnica e violenza diffusa, in particolare nel Darfur. Quella del Sudan è una lunga storia di guerre civili e insurrezioni armate, anche per questo l'escalation è stata veloce e il livello di complessità si è fatto subito elevato.

Verso la partizione del Paese

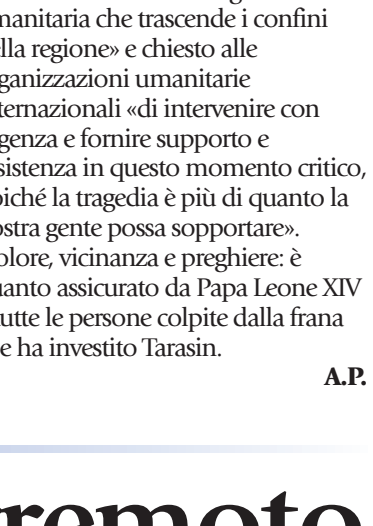
Negli ultimi mesi l'esercito sudanese ha ripreso Khartoum e le regioni centrali ed orientali, insediando un governo militare con sede a Port Sudan sul Mar Rosso. Proprio nei giorni scorsi si è tenuta la prima riunione del Governo di transizione in cui si è discusso di ricostruzione postbellica, ripresa economica, miglioramento della sicurezza e sostegno al ritorno volontario dei cittadini sfollati nelle rispettive aree di provenienza. Intanto, nonostante il controllo della maggior parte del Darfur, le Rsf combattono ancora per la città di Al Fasher, assediata da maggio 2024, dove centinaia di civili sono stati uccisi e la popolazione è allo stremo, costretta a mangiare mangime per animali. Secondo lo Yale Humanitarian Lab, immagini satellitari mostrano che le Rsf hanno eretto barriere fisiche intorno alla città per impedire ai civili di fuggire. Per l'Unicef, El Fasher è diventata «l'epicentro della sofferenza dei bambini» con 260 mila civili, tra cui 130 mila bambini, intrappolati all'interno della città, tagliati fuori dagli aiuti umanitari da oltre 16 mesi.
«Si sta andando verso la divisione del Paese» ha spiegato ai microfoni di Radio Spazio, intervistato da Valentina Pagani, don **Luigi Cignolini**, missionario comboniano che opera da 45 anni in Sudan, rientrato da poco per un periodo di riposo nella sua città natale, Codroipo. Un timore quello del religioso più che fondato e confermato dagli ultimi eventi: sabato 30 agosto il generale Mohamed Dagalo, detto Hemedti, comandante delle Forze di supporto rapido (Rsf), ha giurato come capo del governo parallelo con sede in Darfur. Una mossa simbolica, ma significativa che alimenta appunto i timori di una possibile partizione del Sudan.

La testimonianza

«Quando è scoppiata la guerra – ha raccontato Cignolini – mi trovavo a El Obeid, a circa 700 chilometri a sudovest di Khartoum. All'improvviso ci siamo visti davanti le milizie, siamo riusciti a scappare e rientrare nella nostra casa per miracolo. Siamo rimasti lì per un anno, su insistenza del Vescovo e dei nostri superiori, insieme ad alcune suore ci siamo spostati in un'altra comunità di comboniani, a metà strada tra El Obeid e Khartoum». «È una guerra combattuta moltissimo con i droni e altre armi sofisticate – ha poi precisato il missionario –. Appena un mese fa proprio un drone ha colpito la canonica di Al Fasher uccidendo l'ultimo prete di quella zona, insieme a due ragazze. Qualche settimana fa invece è morto così un mio allievo del seminario». A El Obeid, nel 2023, don Cignolini si stava occupando della nascita di due nuovi centri in due realtà che, nei piani del vescovo, a breve sarebbero state elevate a Parrocchie. Fondamentale poi l'impegno per l'educazione che negli anni ha garantito l'accesso all'istruzione a un numero altissimo di bambini e bambine. «Il Sudan è un Paese dove la stragrande maggioranza della popolazione è di fede islamica – ha poi spiegato Cignolini –, il fondamentalismo si è fatto strada a livello governativo, la gente comune invece è aperta, mi trovo bene, negli anni ho intessuto relazioni di amicizia profonda, soprattutto con i miei studenti».

Anna Piuzzi

Frana in Darfur cancella Tarasin: mille i morti



Domenica 31 agosto una frana di «proporzioni enormi e devastanti», dovuta alle forti piogge, ha fatto più di mille morti nel Darfur, la regione sudoccidentale di un Sudan già martoriato da oltre due anni e mezzo di conflitto fra esercito regolare e paramilitari. A renderlo noto con un comunicato è stato il Movimento per la Liberazione del Sudan (Mls), il gruppo che controlla quella zona e che combatte contro i paramilitari. Il disastro ha infierito sul villaggio di Tarasin, nei Monti Marra, a meno di 200 chilometri dal capoluogo Al-Fasher (*città assediata di cui parliamo nell'articolo qui a fianco, ndr*). Il governatore del Darfur, Minni Minnawi, alleato con l'esercito, ha definito la frana una «tragedia umanitaria che trascende i confini della regione» e chiesto alle organizzazioni umanitarie internazionali «di intervenire con urgenza e fornire supporto e assistenza in questo momento critico, poiché la tragedia è più di quanto la nostra gente possa sopportare». Dolore, vicinanza e preghiere: è quanto assicurato da Papa Leone XIV a tutte le persone colpite dalla frana che ha investito Tarasin.

A.P.

Afghanistan, ora la tragedia del terremoto

Il sisma ha colpito la provincia di Kunar, ennesima prova per un Paese stremato

È salito a oltre 1400 morti il bilancio provvisorio del violento terremoto (magnitudo 6) che ha colpito duramente la provincia orientale di Kunar, in Afghanistan, a 27 chilometri da Jalalabad. Più di 3mila i feriti, riferiscono le autorità talebane mentre il giornale va in stampa martedì 2 settembre. Secondo le stime delle Nazioni Unite la popolazione potenzialmente colpita dall'evento sismico potrebbe essere di oltre centomila persone. Si tratta per altro di zone montuose con valli scoscese, le strade sono ancora bloccate e difficili da raggiungere via terra. I soccorritori stanno lavorando disperatamente per salvare chi è rimasto sotto le macerie. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha annunciato lo stanziamento di 5 milioni di dollari dal Fondo globale di risposta alle emergenze delle Nazioni Unite, ma ha anche ricordato che le attuali risorse sono «insufficienti per rispondere alle esigenze» e ha chiesto «risorse aggiuntive per affrontare urgentemente la tragedia». L'Unicef intanto sta già supportando le strutture sanitarie nelle province di Nangarhar e Kunar e inviando forniture di emergenza essenziali, tra cui medicinali, articoli per l'igiene, indumenti, scarpe e coperte, attrezzature da cucina, tende e teloni per le famiglie che hanno perso la casa. Vale la pena ricordare che in Afghanistan già 22.9 milioni di persone, più di metà della popolazione, hanno continuo bisogno di aiuti umanitari a causa di una crisi economica profonda, dell'impoverimento della popolazione, della disoccupazione e del divieto, imposto alle donne dai talebani, di lavorare in quasi tutti i settori, tranne quello sanitario.

Violento il terremoto che ha colpito l'Afghanistan

«In questo scenario di distruzione ed emergenza – spiega **Farida**, rifugiata afghana a Udine – sono le donne, ancora una volta, a pagare le conseguenze di una società che impedisce loro di muoversi liberamente per le strade, studiare, lavorare, vivere delle vite normali. Tra le macerie ci sono in modo particolare loro, costrette a restare chiuse in casa. Pagheranno un conto carissimo fatto di discriminazioni e restrizioni anche durante i soccorsi».

A.P.

OSOPPO. 36 ore per spegnere l'incendio

Sono state necessarie 37 ore ai Vigili del fuoco per spegnere l'incendio che nella notte di sabato 30 agosto è divampato in uno dei due depositi del legno cippato alla Fantoni di Osoppo. Le cause del rogo sembrerebbero accidentali. Oltre a domare le fiamme, i Vigili del fuoco hanno bonificato il sito utilizzando 3 autoscale e 3 autobotti e rimuovendo tutto il cippato bruciato, anche grazie ai mezzi del movimento terra del comando di Udine e a un'autobotte giunta dal distaccamento aeroportuale di Ronchi dei Legionari.

PAULARO. "Tal Stali" esempio virtuoso

«È un grande esempio delle potenzialità della nostra Carnia e della montagna del Friuli-Venezia Giulia. Qui si vede come passione, radici e capacità di innovare possano diventare motore di sviluppo locale». Lo ha affermato l'assessora regionale alle Finanze Barbara Zilli, partecipando a Dierico di Paularo all'inaugurazione di "Tal Stali", ristoro agrituristico legato all'azienda agricola di Mario Dereani e della sua famiglia. «Un'attività a conduzione familiare che racconta l'amore per la terra e il territorio», ha concluso Zilli.

TEMPORALE. Oltre 4 mila fulmini caduti

Il temporale che la notte tra l'1 e il 2 settembre ha attraversato il Friuli-Venezia Giulia ha fatto cadere a Fossalon tra le 5 e le 6 ben 72 mm di pioggia, livelli di precipitazioni che si registrano in media una volta ogni 30 anni, con allagamenti nei comuni di Porcia, Grado e Trieste. È stata chiusa per caduta massi la strada comunale via San Osvaldo che conduce a Villanova delle Grotte, frane si sono verificate a Pulfero e nel comune di Torreano. Oltre 4 mila i fulmini caduti in 12 ore.

STOLVIZZA. Domenica 14 musei e cortili aperti

L'associazione Vivistolvizza promuove la manifestazione "Musei e Cortili aperti". Domenica 14 settembre festa nei cortili con racconti, storie locali, esperienze vissute, favole della tradizione locale, canti popolari, musica e danza resiana e un interessante "angolo del libro". I visitatori saranno accolti all'arrivo dal suono del suggestivo corno delle alpi. Al termine della escursione per cortili e musei, alle 17, concerto in chiesa della pianista Natacha Kudrinskaja.

BIBIONE. Festival delle arti e delle scienze del mare

È tutto pronto per l'inizio del Festival "Calma Piatta" a Bibione. Dal 4 al 7 settembre un programma di laboratori, esperienze in spiaggia, incontri pubblici, uno spettacolo teatrale per famiglie e una serata di cinema all'aperto, per esplorare la creatività sonica dei mari e degli oceani e ascoltare le voci di chi si impegna per la loro tutela. Il festival si concluderà con una campagna di pulizia della spiaggia, domenica 12 ottobre. Tutte le attività sono gratuite. Programma e info su: www.calmapiattafestival.it

CASA DELL'IMMACOLATA. Necessaria una riflessione dopo la serata di disordini a Udine. Giovedì l'incontro in Prefettura

Boem: «Le polemiche non costruiscono»

«Non minimizzo per niente ciò che è accaduto, ma l'enfasi data all'episodio è eccessiva. Sono accadimenti questi che siamo in grado di gestire, anche con l'aiuto delle forze dell'ordine. Una comunicazione esasperata fa perdere il controllo di ciò che accade e questo non aiuta, non aiuta la comunità, non aiuta gli operatori, non aiuta nessuno». Lo ha detto Vittorino Boem, presidente di Casa dell'Immacolata, ai microfoni di Valentina Viviani su Radio Spazio. Venerdì 29 agosto dopo un episodio turbolento sfociato in una lite che ha coinvolto diversi giovani, un 17enne di nazionalità egiziana è stato condotto in questura dalla Polizia su segnalazione degli stessi operatori, ma dopo il fatto è già tornato nella struttura. E Boem si augura che «quanto accaduto possa portare a un trasferimento del giovane, con diverse problematiche, in una struttura più adatta alle sue condizioni, con possibilità di un maggiore contenimento». Intanto, però, la Regione, per bocca dell'assessore Roberti, ha commentato l'episodio affermando che se le strutture che accolgono i minori non accompagnati non riescono a gestire i ragazzi «dovremmo tagliare i fondi». «Sarebbe come tagliare il ramo dove sei seduto – risponde Boem –. Le stutture sono l'ultima ruota del carro. Basta fare politica, basta strumentalizzare. Il problema dei minori non accompagnati va affrontato e governato unitariamente».

Le proposte

Da qui le proposte del presidente di Casa dell'Immacolata: «Si dovrebbe operare uno screening nei centri di prima accoglienza per capire quali sono i ragazzi che possono essere integrati e possono trovare lavoro e chi invece ha delle problematiche particolari. Ci devono essere, auspicabilmente, tante comunità tipo Casa dell'Immacolata per dare accoglienza e formazione, quindi opportunità di integrazione. E, poi, altre realtà per trattare quei ragazzi che hanno problematiche di salute e anche di salute mentale. Nonché, infine, strutture di trattenimento di coloro che vengono qui per delinquere. La politica, invece, cerca di lasciare il cerino in mano a qualcuno, al soggetto più debole, che, guarda caso, sono le comunità che non hanno strumenti di repressione, ma solo educativi».
Boem ammette che, comunque, «sia con la Questura che con il Comune negli ultimi due anni abbiamo lavorato bene. Il momento è delicato – spiega – perché adesso si stanno riequilibrando le componenti etniche anche in città – ci sono molti più bengalesi ad esempio – e il rischio che fra queste due etnie, egiziani e bengalesi, si accendano delle micce anche per delle banalità è abbastanza elevato». Giovedì in Prefettura è stato convocato un incontro per fare il punto proprio sul tema della sicurezza.

Vittorino Boem

Pagina a cura di F. Dal Mas e V. Zanella

100 mila ettari di boschi certificati

Cresce la superficie boscata in capo al Gruppo Uncem Friuli-Venezia Giulia per la gestione forestale sostenibile, che aumenta il numero di aderenti, arrivati a 65 soci, e tocca quota 100 mila ettari. La cifra, che attesta la crescita del Gruppo, è stata certificata al termine dell'audit da parte dell'ente certificatore esterno CsqaA. Gli ultimi quattro ultimi aderenti sono il Comune di Amaro, che ha superficie boscata in gestione certificata pari a 1.284 ettari, il Comune di Tramonti di Sotto (3.702 ettari), il Comune di Venzone (1.443) e l'Associazione friulana tenutari stazioni taurine ed operatori fecondazione animale – Assoten (234 ettari).

«Obbligo scolastico già dall'Infanzia»

La Regione Friuli-Venezia Giulia incassa il sostegno del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e dell'assessore comunale all'Educazione, Federico Pirone, all'idea di «anticipare all'ultimo anno della scuola dell'infanzia l'obbligo di istruzione e di prendere come riferimento le Province autonome di Trento e di Bolzano che, in virtù dei loro Statuti e della competenza diretta sul sistema scolastico, possono intervenire puntualmente e unilateralmente su scuola e ordinamenti». Lo fa sapere in una nota l'assessora regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, ricordando che per quanto riguarda la regionalizzazione del sistema scolastico, oggi il Friuli-Venezia Giulia, «nonostante l'autonomia riconosciuta dallo Statuto, non ha competenze nell'ambito dell'Istruzione». La necessità manifestata dalla Regione all'interno della Commissione paritetica Stato-Regione è di una norma «che permetta di intervenire direttamente su un sistema in rapida evoluzione e che deve sempre più rispondere a bisogni organizzativi connessi al tessuto sociale dei nostri territori», spiega Rosolen. Il Friuli-Venezia Giulia può infatti adottare misure economiche – 88 milioni di euro negli ultimi anni – «che hanno consentito di incrementare la capacità del sistema, pur senza poter intervenire nell'organizzazione e nelle scelte strategiche», evidenzia l'assessora. Tuttavia, conclude Rosolen, «è costante l'impegno della Regione per ottenere l'autonomia organizzativa e il trasferimento delle funzioni ora in capo all'Ufficio scolastico regionale, facendo leva sulla specialità data dalla compresenza di ben tre lingue minoritarie nel territorio, riconosciute e tutelate da legge dello Stato e dalla Costituzione stessa».

Arpa, fra 75 anni Grado rischia di essere sommersa

Prospettive climatiche fosche per costa ed entroterra friulano nel prossimo futuro secondo l'Agenzia regionale per l'ambiente che ha diffuso lo studio "Il Friuli-Venezia Giulia nel cambiamento climatico" aggiornato ad agosto. A causa dell'evidente cambiamento climatico in corso, ad esempio l'isola di Grado a fine secolo, cioè tra 75 anni, rischia seriamente di essere inondata a causa dell'innalzamento del livello del mare. Secondo le più aggiornate proiezioni climatiche globali (Ipcc, 2021), scrivono infatti gli esperti, il livello del mare continuerà ad aumentare in modo irreversibile e progressivo, ma in diversa misura a seconda degli scenari relativi alle emissioni di gas climalteranti. Il rapporto tra l'aumento del livello del mare globale e quello nel Mediterraneo è complesso e oggetto di diversi studi, ma comunque studi internazionali indicano come per l'Alto Adriatico a fine secolo ci si attenda un aumento medio del livello del mare intorno ai 40 cm (±20 cm) nello scenario a emissioni fortemente ridotte e intorno ai 70 cm (±30 cm) nello scenario emissioni crescenti. Alcuni effetti a livello locale dell'innalzamento dell'Adriatico sono messi in luce da Fontolan ed altri (2023) che hanno analizzato scenari di inondazione costiera per l'isola di Grado nell'attualità e nel futuro. Gli autori evidenziano come, pur considerando una proiezione futura di innalzamento del livello del mare all'anno 2100 ottimistica (+40 cm), un evento di acqua alta con tempi di ritorno di 30 anni (innalzamento del livello del mare pari a 128 mm sul livello medio), a fine secolo provocherebbe danni ben più rilevanti rispetto ad oggi. Infatti la mareggiata sommergerebbe gran parte della cittadina. Arpa ricorda che durante il XX secolo il livello medio globale del mare è aumentato alla velocità di 1,5-2 mm all'anno, ma durante gli ultimi 30 anni l'aumento ha raggiunto circa 3 mm all'anno.

In 600 alla scoperta del Fvg in bici

Si terrà dal 4 al 7 settembre il 2° Fvg Bike Trail, evento cicloturistico non competitivo che dal 4 al 7 settembre porterà 587 partecipanti alla scoperta delle bellezze del Friuli-Venezia Giulia. Ideato e organizzato da It Takes Two Srl, società benefit, con il supporto di PromoturismoFvg, il patrocinio di Regione e Comune di Udine e in partnership con GO!2025 Borderless, l'evento cresce del 20% rispetto al 2024, confermandosi un appuntamento di rilievo per il turismo in bici. Due i percorsi principali: Unlimited (375 km) e Unconventional (235 km), a cui si aggiunge la novità del "Un-Hundred", 100 km in un solo giorno per coinvolgere anche la comunità locale. Toccheranno Cividale del Friuli, Nova Goriza, Gorizia, Trieste, Grado e Aquileia.

25 anni fa usciva in Italia il fondamentale testo del sociologo francese che esalta la dimensione dell'umano e invita a collegare i saperi tra loro

La scuola ben fatta secondo Edgar Morin

Venticinque anni fa usciva nell'edizione italiana – quella francese è del 1999 – per Raffaello Cortina Editore, il testo di Edgar Morin, *"La testa ben fatta - Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero"*.
Morin, il cui vero nome è Edgar David Nahoum (Morin è il nome di battaglia da partigiano), è nato a Parigi nel 1921 in una famiglia ebrea sefardita originaria di Livorno.
Il sociologo francese pone a base della sua riflessione sul futuro del mondo, dell'umanità e dell'educazione alcune questioni centrali: l'idea di un mondo policentrico, il destino dell'Europa, la rinascita di un nuovo umanesimo, la necessità di una riforma del pensiero attraverso un'etica della fraternizzazione, l'idea di un nuovo assetto mondiale economico collegato all'idea di solidarietà terrestre e ancora il bisogno di una nuova scienza poli disciplinare, la riforma dell'organizzazione dei saperi e la necessità di educare gli educatori.
Nel testo citato, Morin invita insegnanti e studenti, ma soprattutto gli insegnanti, a riflettere sull'attuale stato dei saperi e sulle sfide che caratterizzano la nostra epoca: la posta in gioco sono i nuovi problemi posti alla convivenza umana da una interdipendenza planetaria irreversibile fra le economie, le politiche, le religioni, le conoscenze, le malattie di tutte le società umane. Per rendere queste sfide affrontabili è indispensabile anche una riforma dell'insegnamento.
Anche la scuola, la comunità scolastica organizzata con il fine di formare gli studenti, si presenta come realtà complessa. Dirigente scolastico, Dirigente degli affari amministrativi, personale Ata, insegnanti, studenti, genitori compongono e realizzano con le reciproche interazioni la realtà scuola.
Morin intende la scuola come realtà concreta, la testa degli alunni sarà tanto meglio fatta quanto meglio la scuola avrà presenti i principi, gli scopi e soprattutto la concretezza delle esperienze, che in essa si realizzano nel quotidiano impegno di tutti i suoi componenti. Non una scuola chiusa nella sua realtà particolare, ma aperta al mondo, oggi si direbbe interconnessa.
Questo pensiero è più che mai attuale, ancora da realizzare anche nel nostro sistema scolastico legato ancora troppo a schematismi e contenuti più che a percorsi e sviluppi, anche se gli sforzi di un ampliamento di orizzonti si notano già da qualche tempo.
Edgar Morin offre un importante contributo alla riflessione pedagogica contemporanea, fornendo risposte interessanti.
Una prima risposta è quasi scontata: la scuola ben fatta sarà tale se in grado di offrire percorsi capaci di aiutare il singolo studente a procedere nel cammino formativo con una testa ben fatta. La testa sarà ben fatta se, *"invece di accumulare il sapere"* disporrà *"allo stesso tempo di un'attitudine generale a porre e a trattare i problemi; principi organizzatori che permettano di collegare i saperi e di dare loro senso"* ("La testa ben fatta", pag.15).
In questa prospettiva l'insegnante saprà individuare e proporre agli studenti le risonanze storico-letterarie e, perché no, scientifiche e religiose di testi presenti nella storia dell'uomo, che rappresentano la grande narrazione del pensiero umano. *"Una sola opera letteraria cela un infinito culturale che ingloba scienza, storia, religione, etica…"* (G. Mathis, citata da Morin a pag.47).
Un'educazione per una testa ben fatta, mettendo fine alla separazione tra le due culture (scientifica ed umanistica), consentirebbe di rispondere alle formidabili sfide della globalità e della complessità nella vita quotidiana, sociale, politica, nazionale e mondiale (ivi pag. 29).
L'insegnante dovrà cogliere l'importanza del soggetto, dei soggetti. Ciascun alunno è soggetto individuale distinto dagli altri componenti la classe.
Ciascuno vive secondo *"il principio di esclusione, ma il principio di inclusione gli è nello stesso tempo complementare. Posso inscrivere un noi nel mio io, come posso includere il mio io in un noi"* (ivi pag. 131).
Venendo al ruolo dell'insegnante, Morin nota che *"tutto il nostro insegnamento tende al programma, mentre la vita ci chiede strategia… è proprio un ribaltamento di concezione che si dovrà attuare…"* (ivi pag. 63). E poi: *"Una strategia porta con sé la consapevolezza dell'incertezza che dovrà affrontare e comporta perciò una scommessa…la scommessa è l'integrazione dell'incertezza nella fede e nella speranza… la scommessa concerne gli impegni fondamentali della nostra vita"*.
L'insegnamento deve collocarsi in un contesto di un'umanità condivisa, una comunità di destino, una comunità di origine terrestre, che fa di noi figli della vita e figli della Terra.
In questo contesto, l'insegnante sarà ricordato non solo per la competenza (o l'incompetenza…ahimè!), ma soprattutto per le sue doti umane; la dimensione dell'umano supera tutte le altre quando è presente e si fa presente nella scuola. L'invito, rivolto soprattutto agli insegnanti, è a leggere o a rileggere questo breve e intenso testo di Edgar Morin tenendo presente, come disse Witold M. Gombrowicz, che "Il compito di uno scrittore non è di risolvere i problemi ma di porli, affinché attirino l'attenzione generale e si facciano strada tra gli uomini. Lì verranno in qualche modo ordinati e civilizzati".

Andrea Nunziata

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI
Direttore responsabile: **Daniele Antonello**
Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it
Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine
Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021
La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO
Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170
Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).
Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948
Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)
LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Tempo del creato per coltivare semi di speranza, giustizia e pace

Il Tempo del Creato è un momento per rinnovare la nostra relazione con il Creatore e tutto il creato attraverso la celebrazione, la conversione e l'impegno insieme. Durante questo tempo, ci uniamo ai nostri fratelli e sorelle nella famiglia ecumenica nella preghiera e nell'azione per la nostra casa comune.
Il Tempo inizia il 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, e termina il 4 ottobre, Festa di San Francesco d'Assisi.
Ma cosa significa celebrare il Tempo del Creato? Innanzitutto, è un lungo periodo, oltre un mese, in cui la Chiesa invita ogni persona, comunità, parrocchia, collaborazione pastorale, a meditare ed agire su questo tema con celebrazioni, veglie, preghiere, momenti di approfondimento, concerti, film, incontri nella natura per contemplarne la meraviglia, diverse forme di sensibilizzazione sul tema ecologico e del rispetto dell'ambiente. Ma non solo. Infatti, se ci fermassimo unicamente su questo aspetto faremmo certo un'opera meritoria, insieme ad altri gruppi e movimenti attivi su questi temi, ma la Chiesa chiede un passo fondamentale in più.
Papa Francesco, nelle Esortazioni Apostoliche "Laudato si'" (2015) e "Laudate Deum" (2023) ha posto con forza al centro il tema della pace. Pace con il creato e pace tra gli uomini. Per raggiungere la pace è necessario disinnescare le situazioni di ingiustizia, consentire a tutti gli uomini, in ogni parte del mondo, l'accesso a fonti di acqua pulita, all'adeguato sostentamento alimentare, l'equa distribuzione delle risorse naturali, la cura delle malattie endemiche, il diritto a un lavoro dignitoso ed equamente retribuito, al rispetto di ogni persona e popolazione. Elementi, questi, che sono cause e pretesti per le tante guerre, spesso dimenticate, che portano devastazioni e povertà, senza peraltro risolvere le situazioni di conflitto.
La Bibbia, fin dai primi capitoli ha posto questi temi: Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra» (Gen 1,26). Questo versetto in cui Dio affida all'uomo la creazione, non lo abilita allo sfruttamento indiscriminato delle risorse per il proprio profitto, ma il dominio va letto come il buon governo dell'universo, il rispetto di ogni essere vivente, di ciascun elemento naturale.
Il compito dell'uomo viene poi specificato: «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15). "Coltivare" è piantare semi di speranza, giustizia e pace, operare nel nostro quotidiano perché diano frutti, estirpando le erbe infestanti dell'odio e della sopraffazione; l'altra parola chiave è "custodire" il creato, dono di Dio che ci è stato affidato. Sta a noi conservarlo nel modo migliore per affidarlo alle generazioni future.
Il Tempo del Creato ci interroga tutti sia sul rispetto dell'ambiente nel nostro quotidiano, sia sull'impegno per costruire un mondo di pace a partire dal nostro quotidiano, a dialogare e metterci in ascolto del creato, con umiltà e spirito di servizio, a riprendere in mano con coraggio la Dottrina Sociale della Chiesa.

Diacono Marco Soranzo
Responsabile del Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

NUOVE NOMINE

L'Arcivescovo ha designato sei nuovi parroci e due amministratori parrocchiali

L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha nominato sei nuovi parroci per sedici Parrocchie del territorio diocesano, cui si aggiungono due amministratori per ulteriori quindici Parrocchie. Le Parrocchie si trovano nei comuni di: Artegna, Bicinicco, Coseano, Gonars, Povoletto, Santa Maria la Longa, Talmassons, Udine e Varmo. Alcune delle comunità interessate erano rimaste vacanti in seguito a precedenti nomine arcivescovili, in altre invece i rispettivi parroci lasceranno a breve l'incarico per motivi di età.
Le nomine, che saranno effettive in date da definirsi, sono state annunciate nella serata di martedì 2 settembre ai Consigli pastorali delle Collaborazioni pastorali interessate.

«Continuità e unità. Mi metto a servizio»

Artegna. Il nuovo parroco è don Valentino Martin. Succede a don Ferigutti

Don Valentino Martin

«Mi metto a servizio della comunità e dei collaboratori pastorali con l'impegno di contribuire a creare unione e in continuità con il sentiero buono tracciato da don Francesco nei pur pochi anni di ministero svolto qui». **Don Valentino Martin** commenta così la sua recente nomina a parroco di Artegna. Sarà lui a succedere a don Francesco Ferigutti, cui mons. Lamba ha affidato la guida delle Parrocchie di Rivignano-Teor e Pocenia. 61 anni, don Martin lascerà le comunità di Coseano, Cisterna e Barazzetto, che saranno affidate a don Maurizio Michelutti e mons. Daniele Calligaris (*articolo a destra*).
La data dell'ingresso di don Martin ad Artegna sarà resa nota prossimamente. Amministratore parrocchiale sarà mons. Dino Bressan, vicario foraneo.

Chi è don Valentino Martin

Nato nel 1964 a Palmanova, cresciuto nella Parrocchia di Sevegliano, Valentino Martin è stato ordinato sacerdote nel 1992 da mons. Alfredo Battisti. Vicario parrocchiale a Codroipo fino al 1995, ha poi assunto la guida della vicina Parrocchia di Rivolto. Nel 2002 il trasferimento a San Giorgio di Nogaro, come vicario parrocchiale e parroco di Porto Nogaro e nel 2005 in Carnia, dove il sacerdote è stato parroco di Socchieve per 5 anni, prima del nuovo trasferimento, questa volta nelle Parrocchie di Coseano e Cisterna, di cui ha assunto effettivamente la guida nel 2018. Nel 2023 gli è stata affidata anche la vicina parrocchia di Barazzetto.

«Mi metto a disposizione»

Inevitabile, dopo oltre 14 anni trascorsi insieme, il dispiacere nel lasciare le comunità di Coseano (dove ha vissuto stabilmente per 10 anni), Cisterna e Barazzetto, sottolinea don Martin. Ma il sacerdote ha già vissuto diversi "distacchi" nel suo ministero e sa che ogni nuovo incontro è ricchezza. «Nei vari luoghi in cui ho prestato servizio ho imparato a conoscere persone e modi di fare diversi – confida –, che talvolta mettono in discussione il proprio, ma che allo stesso tempo sono anche ricchezza per la collaborazione». In questa varietà di incontri, don Martin ha compreso che «le comunità cristiane che hanno innanzitutto bisogno di ritrovare speranza», da qui l'importanza – auspica il sacerdote – di riuscire ad essere per loro «un riferimento».
Don Martin ha accolto la nomina a parroco di Artegna con «fiducia, ma anche con un po' di tremore», ammette. Si tratta di una realtà che non conosce, ma ha già avuto una prima occasione di confronto con l'attuale parroco, sui cui passi intende proseguire il cammino, pur con le inevitabili differenze legate alle rispettive personalità. Tra i primi obiettivi di don Martin, «conoscere le famiglie, i ragazzi, i collaboratori», «mettendomi a disposizione», precisa.

Don Maurizio Michelutti

Un nuovo inizio, con gioia. «Cammineremo insieme»

Le comunità di **Coseano, Cisterna** e **Barazzetto** affidate a don Michelutti

Classe 1966, originario di Rualis (Cividale), sarà don Maurizio Michelutti, a raccogliere il testimone di don Valentino Martin – trasferito ad Artegna – alla guida delle Parrocchie di Coseano (con la comunità di Coseanetto), Cisterna (con Maseriis) e Barazzetto, nella Collaborazione pastorale di Coseano. Ad affiancarlo per curare gli aspetti amministrativi delle tre comunità, mons. Daniele Calligaris, vicario per la Forania del Friuli collinare. La data dell'ingresso di don Michelutti sarà resa nota nelle prossime settimane.

Michelutti: «Un incarico che accolgo con serenità, nella preghiera»

Michelutti è stato ordinato sacerdote nel 1996 dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti, che subito gli ha affidato l'incarico di vicario parrocchiale a San Daniele. Sono seguiti gli incarichi di amministratore parrocchiale di Forgaria nel Friuli, Cornino e Flagogna (dal 2002) e il primo incarico da parroco (2023) di Villa Santina e di Invillino e nel 2004 anche l'incarico diocesano di responsabile del Servizio per le vocazioni. Poco dopo il suo arrivo in Diocesi (2010) mons. Andrea Bruno Mazzocato lo scelse come suo segretario personale e gli affidò il ruolo di direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Seguirono dei nuovi incarichi da parroco a Basaldella (2011), San Pio X a Udine (2018) e anche nella vicina Parrocchia del Cristo (2019). Nel 2024 alcuni problemi di salute lo hanno costretto a lasciare temporaneamente il servizio pastorale per riprenderlo pochi mesi dopo nella Collaborazione pastorale di Fagagna.
«Mi attendevo questo nuovo incarico – confida don Michelutti – che ho accolto con serenità e un po' d'emozione. Con don Valentino ci conosciamo da sempre, di recente abbiamo fatto qualche chiacchierata e ora ci metteremo sul serio all'opera. Mi sto preparando con la preghiera». «È un momento bello quello in cui ci si comincia a chiedere che cosa poter fare con le nuove comunità – aggiunge il sacerdote –. Ho cambiato tante volte, la vita di un sacerdote passa da una parrocchia all'altra: il Signore ci chiede di accompagnare i fratelli, chiunque essi siano ed ovunque essi siano. È questa la scelta del sacerdote, che offre la sua vita, con tutti i suoi limiti – tanti – e con qualche cosa di buono, per far camminare le comunità sempre di più verso Gesù Cristo».

Cp di Flambro. Il parroco di Talmassons, don Juan Carlos Cerquera Trujillo, assume anche la guida delle parrocchie di Flambro e Flumignano. Sant'Andrat del Cormôr sarà affidata a don Michele Sibau, già parroco di Castions e Morsano di Strada

Due nuovi parroci per S. Andrat, e Flambro e Flumignano

Le comunità di Flambro, Flumignano e Sant'Andrat del Cormor avranno nuovi parroci. L'Arcivescovo, infatti, ha assegnato le prime due comunità alla guida di don Juan Carlos Cerquera Trujillo, già sacerdote vincenziano e ora membro del presbiterio diocesano, che mantiene la guida della Parrocchia di Talmassons. A Sant'Andrat del Cormor, invece, il nuovo parroco sarà don Michele Sibau, il quale – a sua volta – mantiene le Parrocchie di Castions di Strada e Morsano di Strada. Don Sibau sarà anche parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Talmassons e per i soli aspetti amministrativi sarà legale rappresentante anche delle Parrocchie di Flambro e Flumignano.
Dal 2019 le tre Parrocchie erano amministrate da mons. Guido Genero, che lascerà l'incarico. L'attuale vicario parrocchiale, don Ugonna Silas Mbonu, rientrerà nella diocesi di origine, a Orlu, in Nigeria.
La data dell'ingresso dei due parroci nelle rispettive nuove comunità sarà resa nota nelle prossime settimane.

Don Juan Carlos Cerquera: «Camminiamo insieme»

Nato nel 1966 a Garzon, in Colombia, **Juan Carlos Cerquera Trujillo** è stato ordinato sacerdote nel 1991 nella Congregazione della Missione ("padri vincenziani"). Dopo la professione religiosa e l'ordinazione presbiterale, ha studiato teologia fondamentale a Roma, prima di essere nominato segretario generale della Congregazione. Esperienze formative a Napoli e a Piacenza hanno fatto da preludio ai primi incarichi da parroco, nel piacentino. Nel 2016 l'arrivo in Friuli, nella comunità dei vincenziani di via Marangoni, a Udine. Fino al 2019 padre Cerquera è stato parroco delle comunità cittadine di San Giuseppe, San Rocco, B.V. della Salute e San Nicolò al Tempio Ossario e dal 2018 anche parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Udine sud-ovest. Poi dal 2019 al 2022 vicario parrocchiale di Gemona, Campolessi e Ospedaletto, e dal 2022 parroco di Talmassons.
«Ringrazio l'Arcivescovo e la Chiesa diocesana per la fiducia posta nella mia persona per accompagnare i fedeli di Flambro e Flumignano assieme a quelli di Talmassons verso una unica comunità così come indicato dalla Chiesa universale. Dal mio arrivo a Talmassons – commenta don Cerquera – ho potuto constatare le qualità e i valori di tante persone e desidero vivamente essere all'altezza della loro ricchezza umana e spirituale e della ricca tradizione di queste comunità». «Sono fiducioso – aggiunge – del cammino che percorreremo assieme alle parrocchie di Castions di Strada per rendere il progetto diocesano e ecclesiale non solo una bella metafora, ma una efficace realtà di comunione e sinodalità».

Don Michele Sibau

Don Michele Sibau: «Gratitudine e affidamento al Signore, con gioia»

Nato a Cividale nel 1993, **don Michele Sibau** è originario di Ipplis di Premariacco. Ordinato sacerdote nel 2018 dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, dopo alcuni mesi di servizio nella Parrocchia di Codroipo anche lui come don Cerquera ha prestato servizio come vicario parrocchiale di Gemona, Campolessi, Ospedaletto oltre che a Montenars. A marzo 2024 il suo primo incarico da parroco a Castions e Morsano di Strada, comunità alle quali ora si aggiunge Sant'Andrat del Cormor e l'amministrazione delle Parrocchie di Flambro e Flumignano.

Don Juan Carlos Cerquera Trujillo

«Ho accolto l'invito dell'Arcivescovo con senso di gratitudine e di affidamento al Signore – confida –. Quella di Sant'Andrat del Cormor è una comunità che, salvo alcune piccole occasioni di incontro, non conosco, ma sono certo di trovarvi delle persone disponibili e accoglienti, gioiose come me nel percorrere insieme la strada che il Signore ha tracciato per ciascuno. Quello che faremo assieme scaturirà dalla comunione vissuta, partendo dall'ascolto della Parola di Dio e dalla Santa Eucaristia». Inizia il suo cammino come parroco di una nuova comunità con «semplicità», don Sibau. «E con senso di affidamento a Dio e alla Beata Vergine Maria di Castelmonte».

CP DI POVOLETTO.
Don Michele Lacovig è il nuovo parroco di Savorgnano del Torre, Magredis, Ravosa e Salt

«Il dono della preghiera: partiremo da qui»

Primo ministero da parroco per don Lacovig, che lascia l'incarico di cappellano dell'ospedale

Savorgnano del Torre (con Primulacco), Magredis (con Bellazoia e Marsure di Sotto) e Ravosa (con Marsure di Sopra). E la Parrocchia di Salt di Povoletto. Sono le comunità che dall'autunno saranno guidate da **don Michele Lacovig**, 44 anni, sacerdote che l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha nominato parroco in sostituzione di don Giuseppe "Bepi" Riva, in servizio a Magredis e Ravosa dal 1997, a Savorgnano dal 2002. Salt, invece, era amministrata dal vicario generale uscente, mons. Guido Genero.

Don Bepi Riva vicario parrocchiale

Don Riva, 71 anni, resterà a disposizione di tutte e cinque le Parrocchie della Collaborazione pastorale di Povoletto come vicario parrocchiale. Nel territorio opera anche una comunità di suore Francescane missionarie del Sacro Cuore, con sede a Savorgnano del Torre.
Per don Lacovig si tratta del primo ministero da parroco (la data di ingresso sarà resa nota nelle prossime settimane). Il sacerdote lascia infatti l'incarico di cappellano dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine.

Chi è don Michele Lacovig

Originario di Gonars, Michele Lacovig è nato nel 1981 a Udine. Dopo la laurea in Ingegneria nell'ateneo di Trieste e gli studi teologici, è stato ordinato sacerdote nel 2018 dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Ha prestato servizio per breve tempo nella Parrocchia di Basaldella prima di svolgere, per alcuni mesi, il ministero di vicario parrocchiale a Tarcento, Ciseriis, Coia-Sammardenchia e Loneriacco. Successivamnte si è concentrato nella cappellania dell'ospedale di Udine, che si appresta a lasciare per assumere la guida delle tre Parrocchie nella Collaborazione pastorale di Povoletto.
A Radio Spazio e la Vita Cattolica don Lacovig ha confidato che vive questo momento con l'«entusiasmo» proprio dei nuovi inizi «ma anche con la testa ancora a quello che lascio, in ospedale». Un'esperienza, questa, che il giovane sacerdote definisce «molto edificante, sia umanamente che spiritualmente. Fino a che rimango in ospedale cercherò di dare tutto quello che serve nel mio servizio qui – ha spiegato –, ma cercherò anche di iniziare ad interessarmi delle nuove comunità. Ancora non le conosco, se non per l'esserci passato in auto o per qualche camminata fatta in zona. Ho preso contatti con don Riva, ci siamo anche incontrati una prima volta. il suo contributo sarà essenziale, anche per conoscere meglio le Parrocchie».

Cappellano in ospedale per 6 anni

Sei anni trascorsi in ospedale non si dimenticano. «È stata un'esperienza che mi ha stimolato nell'incontrare le persone con libertà, con gratuità, con il desiderio di poter dare qualcosa e imparare da loro – racconta don Lacovig –. Un'esperienza vissuta nella preghiera, con uno sguardo di fede, realistico, che ci permette di non essere schiacciati dalla sofferenza e dal male, ma di intravedere una speranza».
Nella nuova esperienza da parroco il sacerdote porterà con sé «senz'altro le testimonianze di fede e di umanità che ho avuto la possibilità di incontrare, sia tra i pazienti che nel personale sanitario e tecnico» e, «dal punto di vista personale una vita di preghiera rinforzata, perché l'incontro con la sofferenza mi ha fatto pregare con più intensità e costanza e mi ha mostrato quanto sia grande il tesoro di santità che c'è nell'insegnamento della Chiesa e dei suoi santi». Come parroco, don Lacovig desidera «portare un contributo di spiritualità. Non sempre forse ce ne rendiamo conto, ma ciò di cui abbiamo più bisogno è vivere il rapporto con il Signore. Questo il punto di partenza – conclude –. Da un cuore innamorato del Signore e della Madonna nasceranno poi anche le opere».

servizi di G. Lesa, V. Pagani e V. Zanella

Don Zenarola amministratore a Varmo

L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha nominato don Maurizio Zenarola amministratore parrocchiale pro-tempore delle Parrocchie di Varmo, Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans di Varmo e Rovaredo di Varmo, nella Collaborazione pastorale di Varmo. La nomina si è resa necessaria in quanto il parroco, don Franco Del Nin, è impossibilitato a guidare le comunità per motivi di salute. Don Zenarola mantiene i suoi incarichi di vicario per la Forania del Medio Friuli, parroco di Bugnins e Camino al Tagliamento, oltre che parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Varmo. Resta anche amministratore parrocchiale di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba, Vissandone, comunità il cui parroco è don Gabriel Vasile Cimpoesu.

Udine Nordest.
Don Michele Zanon affiancherà don Roberto Gabassi nella Collaborazione pastorale, lasciando le parrocchie del territorio di Gonars

Nuovo parroco per 5 comunità

Novità in cinque delle sei Parrocchie della Collaborazione pastorale di Udine nord-est. Oltre alle Parrocchie di Gesù Buon Pastore, Sacro Cuore di Gesù e San Gottardo, infatti, anche le comunità di Beivars e Godia (quest'ultima comprendente anche la località di San Bernardo) saranno amministrate da don Roberto Gabassi, che sarà nominato parroco moderatore (quindi con legale rappresentanza) delle medesime Parrocchie. Accanto a don Gabassi giungerà don Michele Zanon in qualità di parroco in solidum delle cinque comunità. A livello diocesano, inoltre, don Michele Zanon collaborerà nell'animazione pastorale della carità e della cooperazione tra le Chiese.
Don Olivo Bottos, amministratore parrocchiale di Beivars e Godia fin dal 2008, rientrerà nella sua Diocesi di origine, Concordia-Pordenone. Nel territorio operano anche i sacerdoti salesiani dell'istituto Bearzi, dove ha sede la Parrocchia di San Giovanni Bosco.

Chi è don Michele Zanon

Nato a Cividale del Friuli nel 1971, Michele Zanon è stato ordinato sacerdote nel 2006 dall'arcivescovo mons. Pietro Brollo. Fin da subito è stato nominato vicario parrocchiale di Tricesimo, incarico svolto fino a quando, nel 2012, l'arcivescovo mons. Mazzocato gli ha affidato il primo incarico da parroco nelle comunità valligiane di Stregna e San Leonardo. Nel 2014 il sacerdote ha assunto anche la guida delle Parrocchie di San Pietro al Natisone, Antro, Brischis ed Erbezzo, divenendo vicario foraneo dell'allora Forania di San Pietro al Natisone.
Dopo sette anni nella Benecia, nel 2021 don Zanon è stato nominato parroco di nove comunità nella Forania del Friuli centrale, parrocchie che il sacerdote guiderà fino all'inizio del nuovo incarico (la data non è ancora stata definita). Si tratta delle comunità di Gonars, Fauglis e Ontagnano; Bicinicco, Felettis e Gris-Cuccana; Santa Maria la Longa, Mereto di Capitolo e Santo Stefano Udinese.
Assieme al ministero di parroco, don Michele Zanon si è sempre impegnato in progetti di carità a supporto di persone con disabilità e, più recentemente, per la popolazione ucraina oppressa dalla guerra. È proprio nel paese dell'est Europa che don Zanon segue alcuni progetti di solidarietà, unitamente a ulteriori progetti nell'Africa subsahariana portati avanti unendo la passione per i motori – che don Zanon coltiva da sempre – con la solidarietà.

Don Michele Zanon

Cp di Gonars.
Le comunità di Gonars, Bicinicco e S. Maria la Longa affidate temporaneamente a padre Francesco Rossi

Le nove Parrocchie del Friuli centrale che don Michele Zanon lascia, perché destinato alle comunità della Collaborazione pastorale di Udine nord-est, dopo il trasferimento dell'attuale parroco saranno temporaneamente affidate al sacerdote stimmatino padre Francesco Rossi css. Si tratta di Gonars, Fauglis e Ontagnano; Bicinicco, Felettis e Gris-Cuccana; Santa Maria la Longa, Mereto di Capitolo e Santo Stefano Udinese. La nomina ad amministratore parrocchiale sarà effettiva dall'autunno.
Nel territorio operano anche i padri salesiani, nell'istituto "La Viarte" di Santa Maria la Longa, e don Carmelo Giaccone afferente all'Ordinariato militare, che continueranno a prestare supporto nella pastorale delle nove comunità.

Chi è padre Francesco Rossi css

Nato a Milano nel 1955, sacerdote dal 1981 nella Congregazione delle Sacre Stimmate (css), padre Rossi è in Friuli da 35 anni. Presta già servizio nella Forania del Friuli centrale come collaboratore pastorale, principalmente a Palmanova e nelle comunità del circondario, che ora lascerà per dedicarsi alle nuove Parrocchie e agli incarichi diocesani che continuerà a ricoprire: p. Rossi, infatti, è responsabile del Servizio diocesano per il Catecumenato e delegato episcopale per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. È inoltre docente di Iniziazione cristiana e Teologia dei Sacramenti allo Studio Teologico interdiocesano e all'Istituto superiore di Scienze religiose, entrambi con sede a Udine.

P. Francesco Rossi

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 5 settembre: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti. Alle 19 al Seminario di Castellerio, S. Messa con i partecipanti al Campus Zagos.
Domenica 7: alle 10 a Ponte Lambro (Como), S. Messa per la prima professione di Lucrezia De Bortoli delle Piccole apostole della Carità.
Lunedì 8: alle 14.30 da Carraria di Cividale, pellegrinaggio annuale della diocesi al Santuario della B.V. di Castelmonte.
Martedì 9: a Udine, alle 12 nella sala San Paolino, presentazione del nuovo vicario generale, mons. Dino Bressan, ai responsabili degli uffici pastorali e ai collaboratori della Curia; alle 17 in Curia, Consiglio per gli affari economici.
Giovedì 11: al Tempio di Cargnacco (Pozzuolo), S. Messa nel 70° della consacrazione della chiesa dedicata ai Caduti.
Sabato 13: alle 9 al Seminario di Castellerio, meeting di formazione per catechisti e referenti di oratori. Alle 17 a Goricizza (Codroipo), saluto alla Festa dei cento anni della scuola dell'infanzia parrocchiale.
Domenica 14: alle 11 a Forni di Sotto, S. Messa e Cresime; alle 14.30 a Gemona, pellegrinaggio giubilare degli Scout della diocesi e S. Messa. Alle 18 a Trasaghis, S. Messa e Cresime.

«10 PAROLE»
Si riparte il 15 settembre

Sesta edizione per l'itinerario delle "10 Parole", percorso ispirato ai 10 comandamenti e rivolto ai giovani dai 18 anni che desiderano approfondire, scoprire, riscoprire il rapporto tra la propria vita e la fede. L'edizione 2025-2026 ritorna in città a Udine negli spazi della chiesa di San Cristoforo in piazza San Cristoforo, dove anche la pastorale universitaria si riunisce periodicamente. Appuntamento il lunedì sera, dal 15 settembre, alle ore 20.30. I sacerdoti di riferimento sono: don Daniele Morettin, don Daniele Antonello, don Marcin Gazzetta e don Nicola Zignin. Insieme a loro un'équipe di collaboratori laici. La partecipazione è gratuita e libera; non serve iscrizione.

CATECHISTI E ANIMATORI. Sabato 13 settembre il Meeting di formazione diocesano. Ospite Paola Bignardi. Don Morettin: un confronto-dialogo con la pedagogista oltre gli stereotipi

«Con i giovani, primo: ascoltarsi e ascoltare davvero»

Don Daniele Morettin

Una giornata di incontri, confronti e laboratori, per focalizzare il significato, il valore e le motivazioni dell'essere catechisti e referenti per i giovani all'interno delle comunità e un'occasione per farsi aiutare da esperti a leggere la realtà giovanile, mettendosi innanzitutto in ascolto della sua voce.
L'appuntamento è quello atteso e ormai consueto con il Meeting diocesano di formazione per catechisti e referenti di oratori, giunto ormai alla sua terza edizione e in programma anche quest'anno negli spazi del seminario di Castellerio, sabato 13 settembre a partire dalle ore 8.30. La giornata di formazione è programmata congiuntamente dall'Ufficio di pastorale giovanile e dall'Ufficio catechistico diocesano con l'intento, spiega il direttore della "Pg", **don Daniele Morettin,** di offrire «la possibilità di iniziare il nuovo anno con degli strumenti di qualità» a tutti coloro che si trovano a mettersi in gioco nelle nostre comunità con bambini, ragazzi, adolescenti e giovani.
A fare da fil rouge all'iniziativa è il tema "Chiesa in cammino", «perché vogliamo essere anche noi in cammino, come tutta la Chiesa, sui passi del Giubileo – spiega don Morettin –, allo stesso tempo riconoscendo che abbiamo costantemente bisogno di riflettere su quale sia il nostro percorso. Primo: guardare a chi siamo noi, dunque. Secondo: metterci in cammino con chi ci sta accanto e ci sta di fronte».

Programma, laboratori, relatori

La giornata di formazione si aprirà alle 8.30 con un momento di accoglienza e la preghiera iniziale. Sarà presente anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Seguiranno i laboratori del mattino e, dopo il pranzo, altri momenti di approfondimento e incontri.
I partecipanti saranno divisi per fascia d'età di servizio: catechisti elementari, catechisti medie e superiori, referenti di oratori.
A coloro che operano con i bambini delle elementari viene offerta la possibilità di scegliere tra diversi laboratori: "Catechismo e Bibbia", con don Stefano Romanello; "Catechesi e liturgia", con l'équipe diocesana di Pastorale giovanile, "Catechesi e fragilità", con la psicologa Giulia Bentivogli (il laboratorio scelto va indicato al momento dell'iscrizione).
Per l'ambito Pastorale giovanile, invece, sono previsti due laboratori per tutti sul tema "I giovani e la comunità". Al mattino con l'équipe degli Educatori di comunità di Vicenza e nel pomeriggio con la pedagogista Paola Bignardi, coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto di ricerca Giuseppe Toniolo.

La fatica di mettersi in ascolto

«Abbiamo chiesto a Paola Bignardi di aiutarci a rileggere i giovani secondo il loro punto di vista, a partire da che cosa è emerso dall'ultimo studio pubblicato dall'Istituto Toniolo sulla spiritualità dei giovani», spiega don Morettin.
Per chi opera accanto ai giovani oggi «la grande difficoltà è quella di riuscire ad ascoltarli senza pregiudizi nei loro confronti.
La capacità di ascolto è la prima fatica – prosegue il direttore della Pg diocesana –. Un secondo elemento complesso è quello di riuscire ad aiutare i giovani ad entrare all'interno del loro cuore e vivere la spiritualità. Una spiritualità che c'è nella loro vita, ma che spesso deve essere riconosciuta. E in questo un adulto può aiutare, offrendo qualcosa di "robusto" a cui loro possano attingere, per alimentare la loro vita. Paola Bignardi ci insegna quanto è prezioso (e anche complesso e non scontato) riuscire a mettersi davvero in ascolto, prima di tutto di ciò che c'è dentro il nostro cuore e poi di chi abbiamo di fronte».

Per partecipare

Per partecipare al Meeting di formazione è previsto un contributo di 20 euro a persona (il pranzo è compreso), da versare il giorno stesso dell'evento.
Al Meeting e all'incontro con l'Arcivescovo è comunque necessario iscriversi entro il 7 settembre compilando il modulo pubblicato sul sito www.pgudine.it.
All'atto dell'iscrizione dovrà essere indicato il laboratorio scelto (i posti sono limitati).

Valentina Zanella

PAROLA DI DIO

L'unica sorgente è il Signore

7 settembre
XXIII Domenica del Tempo ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sap 9, 13-18; Sal. 89; Fm 1, 9-10. 12-17; Lc 14, 25-33.

Le pagine della Bibbia sono attraversate da cima a fondo da una caratteristica fondamentale: l'urgenza. La vita stessa è segnata dall'urgenza, perché il tempo che abbiamo a disposizione è limitato, prezioso e il *kairos* del vivere è fugace. Non a caso anche il vangelo di Luca è mosso da un contesto di urgenza che fa risuonare la chiamata incondizionata di Gesù a seguirlo nel suo cammino senza anteporgli niente altro. Ci riconosciamo in cammino, discepoli desiderosi di fare strada. Il vangelo ci invita prima di tutto a sederci per riflettere su come inserirci in questo cammino: "Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine?" (Lc 14, 28). La Parola di Dio di questa XXIII Domenica del tempo ordinario dell'anno liturgico ci offre l'opportunità di riflettere e mette in evidenza le caratteristiche del discepolo di Gesù: amare il Maestro con un legame forte. La pagina evangelica proposta con qualche sua espressione urta la nostra sensibilità, ma scuote anche lo spirito dalla sua mediocrità. Il Signore propone ai suoi una scelta radicale, che supera qualsiasi altro legame. Emerge il rischio della delusione, una dichiarazione di guerra improvvida o una costruzione avventata (vv.28-32) che nasce dall'aver preso la scelta troppo alla leggera, pensando di essere discepoli di Gesù solo perché ci si entusiasma di fronte alle sue idee. Così, Gesù esorta ad aprire bene gli occhi e a misurare attentamente le proprie forze prima di mettersi con Lui. «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo» (vv. 25-27). Com'è possibile che Gesù sia così duro nell'indicare tali requisiti, senza che venga contraddetto il comandamento: "Onora il padre e la madre"? I genitori, la famiglia, e i propri cari sono cosa molto buona, ma il pericolo di restare schiavi tutta la vita delle aspettative familiari è molto forte. La vita vera, quella in grado di colmare il nostro desiderio di pienezza, la vita in abbondanza (Gv 10,10) non può scaturire solo da noi stessi e nemmeno genitori e amici sono la sorgente della vita: l'unica sorgente è Dio. Solo questa verità ci consente di seguire il Signore. Pensiamo a san Francesco di Assisi e al suo distacco dalle aspettative paterne, che erano radicate in lui molto più di quanto si pensi: egli avrebbe dovuto diventare cavaliere per riscattare la condizione non nobiliare della sua famiglia; invece scelse la condizione del povero, esattamente opposta a quella del nobile.
Allora da chi dipende la mia vita? E da chi la faccio dipendere?
Il brano evangelico di questa domenica non sta parlando di nostro padre e nostra madre, ma del nostro cuore schiavo di alcuni legami e della nostra attitudine a far dipendere la nostra vita dagli altri.
Non è assolutamente possibile essere di Cristo se non si cambiano gli assoluti del cuore, le priorità e le necessità della propria esistenza. Ci siamo messi al servizio di un padrone esigente e buono; esigente perché vuole portarci in alto, buono perché ci prende come siamo e ci aiuta. Pretende molto da noi, ma Egli stesso è disposto a darci, con la Sua grazia, ciò che chiede.

don Francesco Ferigutti

le Notizie

INSEGNANTI DI RELIGIONE.
Corso con don Geretti

Si terrà alle ore 14 di venerdì 5 settembre (e non alle 9 come annunciato in un primo momento) la relazione che don Alessio Geretti, responsabile della Santa Sede per gli eventi d'arte del Giubileo 2025, terrà nell'ambito del Corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione della Scuola dell'Infanzia, in programma negli spazi dell'Istituto Bearzi di Udine. Don Geretti terrà una relazione dal titolo "La bellezza, l'esperienza delle fede e la grazia che sviluppa l'umano fin dall'infanzia".
L'intervento di apertura del corso, giovedì 4, alle 15, sarà invece a cura di Marco Moschini, formatore e già maestro di scuola elementare, autore di poesia e narrativa per l'infanzia, che parlerà sul tema "Saper osservare per saper amare".
Mercoledì 3 – con prosecuzione giovedì 4 – si terrà invece il corso per gli insegnanti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado. Ad aprire gli interventi sarà la relazione "Mobilità dei popoli e costruzione delle società inclusive: uno sguardo alla realtà" con Laris Gaiser, professore di Macroeconomia e Studi sulla Sicurezza all'Istituto Cattolico di Lubiana, già diplomatico del Ministero degli Affari esteri, consigliere politico della Nato e collaboratore della rivista Limes.

BEATO MARCO D'AVIANO.
Lapide trilingue a Vienna

Il 6 e 7 settembre prossimi il Comitato per la canonizzazione del Beato Marco d'Aviano sarà a Vienna dove affiggerà una lapide trilingue (italiano, tedesco, polacco) che perpetuerà in facciata della chiesa sul Kahlenberg, luogo in cui il cappuccino friulano elevò una famosa preghiera di pace, il ricordo del suo decisivo contributo alla liberazione della città sottostante (12 settembre 1683), dall'assedio ottomano. L'iniziativa è finanziata della presidenza della Giunta regionale e corona il mese celebrativo del Beato che ha toccato anche Sappada il 9 agosto, raggiunta da 55 pellegrini guidati dal vicario generale mons. Guido Genero. Una giornata di riflessione sull'attualità del Beato si è tenuta poi il 12 agosto per i preti della Fraternità Sacerdotale di Udine, conclusa con la messa presieduta da mons. Emidio Goi.

Walter Arzaretti

8 settembre

Il popolo friulano torna a Castelmonte a 50 anni dal primo pellegrinaggio. Lamba: «Invito tutti a pregare anche per la pace»

«Daitmi une cjalade cun chel voli plen d'amôr»

«Daitmi daitmi une cjalade cun chel voli plen di amôr, o gran Mari imaculade, o colombe dal Signôr». Saranno ancora una volta i canti mariani intonati insieme, le Ave Maria snocciolate col Rosario, litanie vigorose e preghiere sussurate, a scandire i passi dei pellegrini che da tutta la diocesi si raduneranno l'8 settembre a Carraria di Cividale per il tradizionale pellegrinaggio diocesano a Madone di Mont. L'appuntamento è come di consueto alle ore 14.30 ai piedi della salita, dove l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba benedirà i pellegrini per poi guidarli lungo gli 8 chilometri che conducono al piazzale del santuario. Qui alle 17 presiederà la Santa Messa concelebrata dai sacerdoti presenti. Il pellegrinaggio a Castelmonte sarà quest'anno anche l'occasione per omaggiare il vicario generale uscente, mons. Guido Genero, per i suoi 16 anni di servizio in Curia ed affidare alla Madone di Mont l'inizio del ministero del suo successore, mons. Dino Bressan.

L'invito dell'Arcivescovo

«Desidero rinnovare l'invito a tutti i fedeli laici, a tutti i sacerdoti, a tutte le consacrate, i diaconi permanenti, per lunedì prossimo, 8 settembre, festa della Natività della Beata Vergine Maria, a partecipare al pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di Castelmonte. Al termine di tanti pellegrinaggi che la diocesi ha vissuto anche di recente a Roma, con le famiglie e prima con gli adolescenti e i giovani, sarà l'occasione anche per noi per rinnovare la nostra fede nel Signore Gesù, il nostro Salvatore e anche per dar seguito alle preghiere di tutta l'umanità per la pace nel mondo». È accorato l'invito che lo stesso Arcivescovo rivolge a tutta la Chiesa in vista dell'atteso appuntamento in cui idealmente tutto il popolo friulano si mette in cammino per chiedere l'intercessione di Maria.

50 anni dal primo pellegrinaggio

«Secondo una consolidata tradizione, ci recheremo in pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di Castelmonte in occasione della ricorrenza di quello diocesano che 50 anni fa il compianto arcivescovo Alfredo Battisti promosse per ricordare le vittime del tragico terremoto del 6 maggio 1976 e per chiedere l'aiuto della Madone di Mont per la ricostruzione materiale, morale, spirituale del Friuli – ricorda mons. Lamba nel suo messaggio di invito all'appuntamento –. In questo anno giubilare che Papa Francesco volle intitolare "Pellegrini di Speranza", questo pellegrinaggio ci aiuterà a consolidare quella fede in Gesù Cristo come nostro Salvatore».

In preghiera per la pace

Il pellegrinaggio, continua l'Arcivescovo, «sarà l'occasione per chiedere ancora una volta l'intercessione di Maria Santissima per la pace in tutte quelle regioni che sono duramente provate dalla insensatezza della violenza e della guerra. Non siamo stati creati per questo! Piuttosto siamo stati creati per godere dell'Amore di Dio e per essere segno e strumento di questo amore per i nostri fratelli. Maria, Madre di Cristo, unica nostra speranza, interceda presso il Padre perché i cuori degli uomini si convertano a pensieri, sentimenti e propositi di pace!».

Come partecipare

Chi si recherà direttamente in santuario – facendo attenzione alle limitazioni al traffico – troverà fin dalle 15 dei sacerdoti disponibili per le confessioni. Alle 16, in attesa dell'arrivo dei pellegrini a piedi, sarà pregato il Santo Rosario. Per il rientro dei pellegrini a Cividale dopo la celebrazione è disponibile il servizio di pullman di linea del servizio di trasporto pubblico locale, potenziato per l'occasione; si consiglia l'acquisto anticipato dei biglietti.

La diretta su Radio Spazio

Il pellegrinaggio a Castelmonte sarà raccontato in diretta su Radio Spazio con le voci di numerosi partecipanti. Per seguire la celebrazione ci si può sintonizzare sulle frequenze dell'emittente diocesana nel pomeriggio di lunedì 8 settembre (anche in streaming su www.radiospazio.it). Il collegamento inizierà alle 16.30, per trasmettere poi la Messa alle 17.

V.Z.

Pasian di Prato. *Domenica 7 settembre la prima professione di Lucrezia De Bortoli con le Piccole apostole della Carità*

Il sì di Lucrezia. «Ora so per chi voglio spendere la mia vita»

«Sono molto emozionata. Forse il pensiero nella mia testa non è ancora del tutto chiaro, però nel cuore c'è una gioia grande!». **Lucrezia De Bortoli,** 28 anni, originaria di Pravisdomini (Pn) in servizio per l'aspirantato con le Piccole apostole della Carità alla Nostra famiglia di Pasian di Prato, domenica 7 settembre vivrà la prima professione per proseguire il suo cammino all'interno dell'istituto secolare fondato da don Luigi Monza. La S. Messa sarà celebrata a Ponte Lambro (Como), dove si trovano la casa madre dell'istituto e il sacello di don Luigi, e sarà presieduta dall'arcivescovo di Udine mons. Riccardo Lamba. Un'emozione grande la sua, nell'imminenza della prima tappa ufficiale, dopo tre anni di cammino con le Piccole apostole della Carità, come ha raccontato alla Vita Cattolica e Radio Spazio la giovane: «Ho conosciuto le Piccole apostole nel 2019, facendo un'esperienza breve di volontariato residenziale alla Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento. Non conoscevo bene quella realtà, né sapevo cosa avrei fatto se non che ci sarebbero state delle persone con disabilità con le quali mi sarei impegnata». L'impatto con le Piccole apostole è stato fin da subito intenso. «Ho incontrato delle persone "diverse", ma allo stesso tempo come tutte le altre – racconta la giovane – che mi hanno affascinato per la loro semplicità, per il loro modo di essere secolari, senza un vestito, ma che si donano al Signore spendendosi nel mondo in vari modi: dai più semplici ai più complessi. Chi non ci conosce non sa che siamo delle consacrate. Non è neanche la prima cosa che diciamo, però poi lo si capisce, per i nostri modi, per come ci comportiamo nei confronti dei più piccoli, di chi ci chiede un consiglio, la preghiera».
Lucrezia era già in ricerca, «ma forse non avevo ancora capito ancora cosa o chi cercavo – aggiunge –. Lì sicuramente un piccolo germoglio è nato. Poi ci ho messo un po' di tempo per capire per cosa, per chi, spendere la mia vita». Sono trascorsi alcuni anni, la giovane ho fatto diverse esperienze, e nel 2022 è arrivata la scelta, maturata poi nell'esperienza con l'istituto, nel servizio alla Nostra famiglia e in parrocchia a Pasian di Prato. «Non siamo suore, ma consacrate secolari – specifica –. Siamo delle donne che scelgono di donarsi al Signore stando nel mondo e avendo una propria professionalità. Possiamo scegliere se vivere in fraternità o se vivere una vita individuale in casa propria o con la propria famiglia d'origine. Direi che siamo come il lievito: facciamo fermentare la massa, ma senza essere noi quelle che esaltano; facciamo piuttosto esaltare chi ci sta accanto».
«Vivo qui a Pasian di Prato da tre anni, è una bella realtà – conclude –. Partecipo anche alle attività parrocchiali e diocesane, in particolare tra i giovani e lavoro come insegnante con i bambini della Nostra famiglia a San Vito al Tagliamento: è sempre bello potersi prendere cura dei più piccoli, delle persone più fragili, dando quello che si ha e si può. Di fatto sono i bambini che ci danno tanto molto di più, sono loro che fanno del bene a noi».
Attese per il futuro, ora che la prima professione si avvicina? Una, grande: «Spero di potermi realizzare – risponde la giovane – secondo il desiderio e la volontà del Signore per la mia vita».

V.P. e V.Z.

Lucrezia è originaria di Pravisdomini, ma in servizio per l'aspirantato da tre anni a Pasian di Prato

Giubileo.

Trecento pellegrini a Roma. Il racconto dell'intensa esperienza. Lamba: «Ora il cammino prosegue insieme nelle comunità»

Un "pieno" di speranza

Il cammino insieme a tante altre persone lungo via della Conciliazione altrimenti deserta (poca gente, a Roma), con lo sguardo fisso sulla Basilica di San Pietro che si staglia là davanti. Il cielo plumbeo. Venerdì 29 agosto dovrebbe piovere. Fa caldo, l'afa si sente anche se è presto, sono le nove del mattino e quasi trecento pellegrini dell'Arcidiocesi di Udine stanno compiendo il momento più intenso del loro pellegrinaggio giubilare a Roma. Davanti a tutti, una croce di legno semplice con scolpita l'immagine di Cristo risorto, speranza impersonificata. Nell'aria e sulla bocca, alcune preghiere. Nel cuore, i pensieri a quella persona che non c'è più, a cui si vorrebbe "dedicare" questo singolare cammino. «Pensate ai vostri amici… ma anche ai vostri nonni», si raccomanda ai più piccoli, una decina in tutto chiamati ad aprire la processione vicino alla croce. Un passo dopo l'altro, l'Arcivescovo davanti (anzi: gli Arcivescovi, al plurale, trattandosi sia di mons. Riccardo Lamba che di mons. Andrea Bruno Mazzocato) e il gruppo giunge all'ombra del "cupolone" salendo i maestosi gradoni di San Pietro per varcare la soglia della porta santa. Una mano sfiora la superficie – ormai liscia – di quel portale solenne. Questione di uno o due secondi, non di più: c'è un "fuori" che si tramuta in "dentro" in men che non si dica. «Non fermatevi», dicono i volontari con gentilezza. «Proseguite». E si va avanti fino alla tomba dell'apostolo Pietro. Nella magnificenza della Basilica, tutti gli occhi son rivolti a quel pertugio laggiù, sotto l'altare maggiore, mentre alle spalle il brusio si perde nel silenzio dell'intimità noncurante dei selfie dei turisti. L'emozione e la preghiera sgorgano come sorgenti. «Credo in un solo Dio…», introduce l'Arcivescovo: la professione di fede forse più sentita di sempre per molti dei pellegrini. Quello a San Pietro è stato il momento culminante di cinque giorni di pellegrinaggio nella città che «presiede tutte le Chiese nella carità»: dal 26 agosto (per circa metà dei pellegrini) o dal 28 (per l'altra metà), fino a sabato 30 agosto.

Gli arcivescovi mons. Lamba e mons. Mazzocato guidano insieme il pellegrinaggio diocesano

Mons. Lamba: «Fede vissuta e condivisa»

«È stata un'esperienza molto bella, questo popolo ha pregato insieme e ha allargato il suo cuore vivendo e vedendo tante realtà di fede tramandate anche nell'arte cristiana», sintetizza **mons. Riccardo Lamba** al termine del pellegrinaggio. «Ci sono stati momenti molto intensi, come il pellegrinaggio a San Pietro o l'approfondimento della figura di San Filippo Neri, co-patrono di Roma», ha constatato. «Così come andare a San Paolo Fuori le mura o visitare le catacombe. I partecipanti avevano il desiderio di vivere un cammino di fede, non una gita. E trarranno spunti per portare speranza nelle nostre comunità. Questo pellegrinaggio – conclude l'Arcivescovo –, così come quelli giovanili già vissuti, lasciano intuire una Chiesa che condivide la propria fede nell'ascolto della Parola, nell'Eucaristia, nel servizio ai ragazzi e alle persone sole, nell'amore. Il cammino prosegue insieme nelle comunità».

Mons. Mazzocato: «Mi sono sentito in famiglia»

Al pellegrinaggio ha preso parte anche **mons. Andrea Bruno Mazzocato,** arcivescovo emerito, che ha raggiunto i pellegrini della "sua" arcidiocesi il 28 agosto. Subito molte persone gli si sono strette attorno, per salutare con affetto il pastore che per quasi quindici anni ha guidato la Chiesa udinese. Quella sera, nella Messa celebrata all'arrivo dei pellegrini della versione più breve del viaggio, mons. Lamba ha sottolineato che «la nostra presenza qui è anche frutto del ministero di mons. Mazzocato». E lo stesso Arcivescovo emerito, presiedendo il giorno seguente la Messa nella Basilica di San Pietro, ha ricordato che «Gesù ha fondato la Chiesa su due forze: i santi, invocati nelle litanie entrando dalla porta santa, e la fede. E continua a sostenerla ancora oggi, dopo duemila anni. I successori di Pietro continuano la fede dell'apostolo e la tramandano nei secoli. La Chiesa continuerà nonostante le sue debolezze, questo ci dà speranza. Continuiamo!»
Commosso il saluto ai pellegrini sabato 30 agosto, prima di rientrare a casa nella sua Biadene, vicino a Montebelluna: «Mi sono sentito in famiglia e mi ha fatto piacere rivedere molti di voi», ha affermato mons. Mazzocato. «Se la Provvidenza lo vorrà, vi dico: arrivederci!».

«Così grande l'emozione che la fatica non si sentiva»

L'aria che si respira tra i pellegrini è frizzante nonostante i ritmi serrati e la stanchezza. Alcuni hanno visitato Roma l'ultima volta diverse decine di anni fa, per cui quello nella città eterna è un gradito ritorno, per altri è una "prima volta". «La fatica? Alle volte neanche si sentiva, perché presa dall'emozione di quello che stavo vivendo» racconta una delle pellegrine, **Andreina Taverna.** Settantanove anni, vive a Martignacco ma frequenta la comunità udinese di Laipacco. «Quello che stavo vedendo mi dava la forza di continuare, anche se le gambe, alle volte, sembrava che non ce la facessero più. È stato veramente coinvolgente». Molti sono i momenti rimasti nel cuore di Taverna, ma due su tutti sono i più significativi. «Nella Basilica di Santa Maria Maggiore», spiega, «Non unicamente perché vi è sepolto Papa Francesco, ma perché proprio lì sentivo che c'era la nostra "mamma dal cielo" che ci guarda, ci guida e ci protegge. Ovviamente il momento davanti alla tomba del Papa non è stato indifferente. La stessa cosa – prosegue – è avvenuta quando siamo entrati dalla porta santa di San Pietro. Non dico che mi stavo per commuovere, però vedere questa gente tutta in fila dietro al Vescovo che canta, che prega, silenziosa, che non chiacchiera, mi ha fatto intuire il desiderio di mettersi in contatto con Dio. Non credo che avessero altri intenti, solo voglia di silenzio interiore per poter dialogare con Gesù». Un desiderio rinvigorito a Roma, da coltivare con nuova forza anche in Friuli.

L'attraversamento della Porta Santa nella basilica di San Giovanni in Laterano

servizi di Giovanni Lesa

Il cicloturismo è un «toccasana per la ristorazione»

Più turisti d'estate, grazie all'Alpe Adria. Esercenti soddisfatti

Cicloturisti in via Marcatovecchio, parte dell'Alpe Adria. Molti sono di lingua tedesca

Dati ufficiali ancora non ce ne sono, però il colpo d'occhio quest'estate è stato evidente: tanti i turisti in visita alla città di Udine e, in particolare, tanti cicloturisti nelle strade del centro a partire da via Mercatovecchio, sempre più arteria della ciclovia Alpe Adria.
A confermare l'impressione gli esercenti – baristi e ristoratori – per i quali l'estate, a differenza di quanto accadeva in passato, sta diventando un periodo "caldo" non solo per il clima, ma anche per gli affari. «La mia impressione è che siamo agli albori di una vocazione turistica della città», afferma **Roberto Simonetti**, vicepresidente di Confesercenti. «Dopo la pandemia – prosegue Simonetti – registriamo una presenza turistica che non ha numeri da capogiro, ma che è costante. Ciò sta agevolando tutte quelle attività di ristorazione e somministrazione che scommettono sull'apertura estiva. Ripeto: non sono numeri incredibili, ma tali da consentire di lavorare d'estate, cosa che in passato era decisamente antieconomica». E questo cambiamento, secondo il vicepresidente di Confesercenti Udine, è da ascrivere «soprattutto al cicloturismo, un vero e proprio toccasana. I cicloturisti, soprattutto di lingua tedesca, arrivano in città e vi trascorrono una o due notti, mangiando nei ristoranti e facendo qualche compera. In questo senso rispetto a dieci anni fa c'è stato un cambiamento sostanziale».
D'accordo Giuliana Granzini, vicepresidente della rete "Udine chiavi in mano", che raccoglie 10 alberghi della città e non solo. «A fine mese, per la verità, avevamo registrato un leggero calo, poi c'è stato l'impegno sulla Supercoppa che ha generato un'occupazione "stellare", sebbene per pochi giorni. Posso dire – prosegue – che il turismo della bici per noi è senz'altro una conferma. Nel primo semestre dell'anno avevamo registrato un calo, a causa di lavori in un tunnel a sud di Salisburgo, poi però siamo andati ad un recupero».
Quanto al futuro, sia Simonetti che Granzini evidenziano alcune necessità. «Innanzitutto – afferma il vicepresidente di Confesercenti – bisogna misurare compiutamente e con dati oggettivi il fenomeno, cosa che, in collaborazione con l'Università, il Comune sta iniziando a fare. «Noi operatori – aggiunge la vicepresidente della rete di albergatori – dobbiamo imparare ad accogliere in maniera adeguata e coordinata i cicloturisti. Chi si sposta deve avere i servizi di cui necessita, basti pensare alla riparazione della bici. In città è possibile farlo».
Intanto si pensa al periodo dell'autunno inverno prossimo. «In ballo c'è la mostra di Casa Cavazzini sugli impressionisti – riflette Garanzini –, ma dobbiamo ancora comprendere che interesse potrà suscitare, in vista anche delle vacanze di Natale».

Stefano Damiani

ITALIA-ISRAELE. Il sindaco di Udine ha definito «inopportuno» il match in programma il 14 ottobre al "Friuli". Per il Viminale si può disputare

De Toni chiede di far slittare la partita

Rinviare la partita Italia-Israele prevista per il 14 ottobre allo Stadio Friuli di Udine per poi recuperarla successivamente. A chiederlo, tramite la stampa (intervenendo sul Messaggero Veneto e a Radio Rai) è stato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. Un anno fa, in occasione di un simile incontro di calcio, il Comune aveva prima ritirato il patrocinio alla gara, per poi concederlo, ma promuovendo un incontro di pace a Rondine Cittadella della pace (Arezzo).
«Israele – ha affermato in questi giorni De Toni – non è stato escluso dalle competizioni sportive internazionali. Ma di fronte a un dramma che non ha eguali negli ultimi ottant'anni, davanti a tanta sofferenza io dico: fermiamoci, giocare adesso sarebbe inopportuno».
Il sindaco ha motivato la richiesta anche con motivi di ordine pubblico: «Ci sono state manifestazioni di dissenso un anno fa, non potranno non essercene tra un mese e mezzo», aggiunge sottolineando di avere 70 anni e di «non ricordare nulla di simile a quel che sta accadendo a Gaza».
Dal Viminale si è fatto sapere, però, che l'incontro si potrà regolarmente disputare, «per quanto di competenza del ministero». E si è espresso anche il ct della Nazionale, Rino Gattuso: «Israele è nel nostro girone, ci dobbiamo giocare, purtroppo c'è una guerra in atto e questo fa male», mentre per il vicepremier Matteo Salvini «Italia e Israele devono giocare la qualificazione ai mondiali. Lo sport avvicinai popoli, non è momento di odio».
Sostegno a De Toni è stato invece dato dai ProPal Udine per i quali sarebbe insufficiente e tardiva l'ipotesi della Fgci di devolvere l'incasso in azioni umanitarie Gaza, chiedendo di «interrompere ogni rapporto sportivo con Israele, rifiutare di giocare contro Israele o club israeliani; far proprio l'appello dell'Associazione Allenatori Italiana Calcio». E poi l'annuncio che «il 14 ottobre saremo a Udine al fianco della Palestina».

84 in lista d'attesa. Udine ha aumentato le risorse investite nei servizi educativi. Un tentativo per rispondere alla denatalità: dal 2019 residenti di 0-14 anni calati del 12%

Più posti e meno attese ai nidi d'infanzia

Il Comune di Udine ha potenziato i servizi educativi. A presentare i numeri sono stati il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Federico Pirone. Un impegno volto a contrastare il calo della natalità, che in città ha visto la popolazione tra 0 e 14 anni attestarsi a 10.496 unità, con una riduzione del 12% rispetto al 2019.
I centri estivi hanno visto un aumento dei posti occupati, passati dai 1.415 del 2022 ai 1.621 del 2025, con un investimento comunale che nello stesso periodo è cresciuto da 608.000 a oltre 819.000 euro.
Il doposcuola è passato dagli 816 iscritti del 2022/23 alle 997 domande presentate per il 2025, mentre la preaccoglienza ha visto un incremento da 68 iscritti nel 2022/23 a 186 domande nell'ultimo anno. Il servizio di postaccoglienza, assente fino al 2022, è stato avviato con successo a partire dalla scuola Marco Volpe e oggi coinvolge già 50 alunni, con nuove attivazioni previste.
Complessivamente, il Comune ha destinato a questi servizi circa 1,65 milioni di euro, con un incremento di 457.000 euro rispetto al 2022.
Particolarmente significativo è stato lo sforzo compiuto per i nidi d'infanzia, che hanno visto crescere i posti complessivi (tra comunali e convenzionati) da 332 nel 2023/24 a 421 nel 2025/26, con un aumento di quasi il 30%. In questo quadro, i posti convenzionati sono passati nello stesso periodo da 114 a 190, grazie a una riorganizzazione che ha permesso di massimizzare efficienza e disponibilità. Anche la spesa è cresciuta, passando dai 4,2 milioni del 2022 ai 4,7 milioni del 2025. Questo ha consentito una riduzione delle liste d'attesa, scese a 84 bambini, contro i 129 del 2023/24 e gli 89 del 2024/25.
Infine, la ristorazione scolastica ha beneficiato di maggiori risorse: l'appalto, che nel 2022 ammontava a 2,62 milioni di euro, ha raggiunto i 3,214 milioni nel 2024, a fronte di un numero di iscrizioni sempre elevato.

Notizie flash

UDINE. Concerti per Friuli Doc

Non solo i tre grandi concerti gratuiti di richiamo nazionale in piazza Libertà con Giuliano Palma, Joan Thiele e Gaia, capaci di richiamare un pubblico trasversale, ma un programma musicale diffuso, articolato e pensato per tutti i gusti e con una piazza, Giardin Grande, interamente dedicata a un pubblico giovane. Ci sarà tanto spettacolo a Friuli Doc, in programma a Udine dall'11 al 14 settembre. Più di trenta gli appuntamenti tra concerti, dj set e spettacoli itineranti. Oltre a piazza Libertà, i palchi saranno allestiti in piazza Primo Maggio, nel piazzale del Castello, in piazza XX Settembre, in Largo Ospedale Vecchio.

UDINE. Friuli Doc, anticipo in osteria

Dal 4 al 7 settembre, le osterie del territorio anticipano l'atmosfera festosa di Friuli Doc con un itinerario gastronomico a base di piatti tipici della tradizione friulana e vini del territorio. L'iniziativa, intitolata "Aspettando Friuli Doc", è organizzata da Confesercenti Udine e dal Comitato friulano difesa osterie, e si ripeterà durante la rassegna ufficiale dall'11 al 14 settembre. Quest'anno sono ben 21 le osterie aderenti, di cui un terzo fuori Udine.

UDINE. Abbonamenti al Teatro Nuovo

Si è aperta il 2 settembre al Giovanni da Udine la Campagna abbonamenti della 29ma Stagione di Prosa, Musica, Opera, Operetta e Danza. La prima fase è quella delle conferme riservata a tutti gli abbonati alla precedente Stagione che desiderano confermare il proprio abbonamento alla nuova programmazione. Si proseguirà quindi come di consueto con la fase delle variazioni – il 17 e 18 settembre – per aprire, dal 20 settembre, ai nuovi abbonamenti.

UDINE. Abbattimento alberi e piantumazioni

A seguito dell'ampia operazione di censimento di tutti gli alberi presenti sul territorio comunale, alcuni controlli tecnici e strumentali hanno evidenziato gravi criticità in diversi esemplari collocati in aree molto frequentate della città, tra cui largo dei Pecile, piazza Primo Maggio e i Giardini Ricasoli. Gli abbattimenti sono iniziati l'1 settembre. L'Amministrazione comunale ha disposto l'avvio di alcuni interventi di abbattimento in modo da scongiurare episodi potenzialmente gravi e garantire la massima tutela della sicurezza dei cittadini. Tutti gli alberi saranno sostituiti durante il prossimo inverno, con l'avvio delle piantumazioni già in programma. Da novembre a marzo sono previste 500 piantumazioni per sostituire gli esemplari malati oltre che per incrementare il numero degli alberi in città.

Imprese Spericolate contro lo spopolamento

Il programma di formazione della Fondazione Pittini. Dall'Isola di Stavoli al progetto Tipsy bear per il consumo responsabile di alcol nei locali, alla rigenerazione di Comeglians e Prato Carnico

Le chiamano "Imprese Spericolate", un programma di formazione per quanti – singoli e imprese – si impegnano a contrastare lo spopolamento.
L'iniziativa è promossa da Fondazione Pietro Pittini. Dopo una selezione nazionale, sono stati scelti 9 progetti imprenditoriali provenienti da contesti montani e rurali di tutta Italia, con una forte presenza di imprenditoria femminile. A tema il turismo sostenibile, la rigenerazione di borghi, il welfare territoriale e, appunto, la formazione. "Isola di Stavoli", in comune di Moggio Udinese, punta a rivitalizzare il borgo montano di Stavoli, accessibile solo a piedi, con un modello di ospitalità sostenibile e culturale. Tra le azioni: ecoalloggi, cucina attrezzata, festival e residenze artistiche, con l'obiettivo di abitare stabilmente il borgo tutto l'anno. Il programma è sostenuto da Fondazione Friuli, Confcooperative Alpe Adria, Bcc Credifriuli e Legacoop Fvg, che partecipano offrendo risorse e competenze.
"Prospettive Interne" unisce architettura, urbanistica, paesaggio e innovazione sociale, con l'obiettivo di rigenerare le aree rurali e montane del Nord Italia. Attraverso interventi partecipati, il gruppo punta a valorizzare il patrimonio locale e coinvolgere le comunità – in particolare i giovani – in processi di co-progettazione e sviluppo territoriale.
Il progetto "Narrazioni Vive" propone un nuovo approccio comunicativo alle aree interne. Attraverso contenuti editoriali, esperienze sul campo e una piattaforma digitale, intende superare gli stereotipi e costruire una narrazione più realistica di chi vive, torna o arriva in questi territori.
In Carnia nasce "Tipsy Bear", una piattaforma che promuove il consumo responsabile di alcol nei locali. L'idea è premiare i comportamenti sicuri attraverso l'uso di criptovalute e incentivi, con l'obiettivo di ridurre gli incidenti legati alla guida in stato di ebbrezza.
Sempre in Carnia, tra i comuni di Comeglians e Prato Carnico, si sperimenta un modello di rigenerazione partecipata. Ex strutture montane dismesse vengono riattivate attraverso mappature, cantieri di autocostruzione e residenze artistiche, coinvolgendo direttamente la cittadinanza.

Stavoli (Moggio Udinese)

Ambulanze a Sappada ed Ampezzo

Con l'obiettivo di rafforzare la rete dei soccorsi nelle aree più critiche del Friuli-Venezia Giulia, sono operative due nuove ambulanze in Carnia. L'iniziativa, di carattere sperimentale, punta a migliorare la risposta sanitaria in contesti complessi, sia per la conformazione del territorio sia per l'incremento stagionale della popolazione turistica. Un'ambulanza avanzata è già operativa a Sappada per il periodo estivo e rimarrà in servizio fino al 30 settembre, un secondo mezzo avanzato sarà posizionato ad Ampezzo fino alla fine dell'anno. Lo ha fatto sapere l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi.

Notizie flash

SIOT. Sindaci inascoltati

Per quanto riguarda l'impianto Siot nell'Alto Friuli, «la montagna, ancora una volta, è stata ignorata e i suoi amministratori inascoltati». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd). «Nel caso del progetto della stazione di pompaggio dell'oleodotto Siot, nessuno dei sindaci della Carnia, a partire proprio da Paluzza, è stato ascoltato». Neppure in relazione alle analisi fatte dai sindaci e trasmesse alla Regione, a ogni livello, riguardo al procedimento burocratico amministrativo su impatto ambientale e paesaggistico dell'impianto di cogenerazione.

OVARO. Sportello gratuito per Spid e Cie

L'iniziativa della Comunità di montagna della Carnia volta a supportare l'utilizzo di Spid e Cie si moltiplica con una nuova sede, nel municipio di Ovaro: da martedì 2 settembre è infatti attivo un nuovo sportello dedicato all'attivazione del Sistema pubblico di identità digitale (Spid) e della Carta d'identità elettronica (Cie), analogo a quello già presente a Tolmezzo, nella sede della Comunità di montagna della Carnia. Il servizio viene erogato gratuitamente, su appuntamento, ogni martedì mattina. Per prenotarsi, tel. 0433 487712 (il mercoledì e il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30); mail: aiutodigitale@carnia.comunitafvg.it

Trasaghis, nuovo ponte sul Leale realizzato in tempi record

L'opera, finanziata dal Pnrr, risolve un'annosa criticità viaria del territorio

Il ponte sul torrente Leale (foto di Stefania Pisu)

Si fanno tangibili sul territorio i risultati del Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A Trasaghis è infatti ora percorribile il nuovo ponte sul torrente Leale, opera realizzata grazie a un investimento complessivo di 3,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni finanziati appunto dal Dipartimento nazionale della Protezione civile con fondi Pnrr (Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1b) e 700 mila euro con fondi regionali. «Come Amministrazione comunale – sottolinea la sindaca **Stefania Pisu** – non possiamo che esprimere soddisfazione per la conclusione dell'opera, un collegamento viario importante che trova una risposta definitiva alle criticità strutturali che interessavano il ponte precedente, con un nuovo e moderno manufatto. Ringrazio la Regione FVG in particolare l'Assessore Riccardi, l'Edr di Udine, lo Studio Runcio e la Ditta Adriacos. Un plauso a tutti per la gestione e conclusione dell'opera». Il ponte è stato infatti ricostruito in tempi record:l'opera, affidata all'Ente di decentramento regionale di Udine e il cui progetto era stato approvato il 30 maggio 2024, è stata avviata e conclusa in meno di un anno, rispettando e anticipando le tempistiche previste. La Protezione civile della Regione, individuata come amministrazione attuatrice, ha coordinato l'intervento nell'ambito di un piano complessivo di circa 20 milioni di euro destinati alla riduzione del rischio idrogeologico nei territori colpiti dagli eventi meteo eccezionali del novembre 2019. «Siamo particolarmente soddisfatti per la rapidità con cui quest'opera strategica è stata progettata e realizzata – ha evidenziato l'assessore regionale alla Protezione civile, **Riccardo Riccardi**, nel corso del sopralluogo del 13 agosto –. In meno di un anno e mezzo è stato completato un intervento che risolve criticità storiche e mette in sicurezza un nodo viario fondamentale per il territorio, con un beneficio concreto per cittadini e imprese. È un esempio virtuoso di come la collaborazione tra istituzioni e l'uso mirato dei fondi Pnrr possano tradursi in risultati tangibili in tempi brevi».
Il nuovo ponte, privo di pile intermedie, elimina le criticità idrauliche che in passato comportavano la chiusura della strada in caso di piogge intense. La struttura è sopraelevata di oltre due metri rispetto al vecchio manufatto, con rampe di accesso per raccordare le quote, garantendo maggiore sicurezza e continuità della viabilità. In caso di eventi sismici i giunti garantiscono uno scorrimento del piano fino a 32 centimetri.

Anna Piuzzi

Venzone, rassegna «Gigj Moret» al via

Prende avvio il 6 settembre alle 20.45, nel duomo di Venzone, la 30ª edizione della rassegna organistica «Gigj Moret» che animerà la cittadina pedemontana ogni sabato del mese. Il primo concerto vedrà esibirsi il duo «Alphorn & Organ», di fama internazionale, con Carlo Torlontano, al corno delle Alpi e Francesco Di Lernia, all'organo. Sabato 13 settembre sarà la volta di Christian Rieger, organo, dal 2004 professore di strumenti storici a tastiera e basso continuo presso la Folkwang University of the Arts di Essen.

«Zaino sospeso»: iniziativa solidale a Gemona

C'è tempo fino a domenica 14 settembre per aderire all'iniziativa solidale «Zaino sospeso» ospitata a Gemona del Friuli e promossa dal «Lions Club Venzone via Julia Augusta» e dal «Lions Club Gemona Celti», con la collaborazione di diverse realtà locali. L'iniziativa, già sperimentata con risultati sorprendenti nei due anni precedenti, punta anche quest'anno a sostenere le famiglie in difficoltà in vista della riapertura delle scuole. L'idea è semplice: acquistare materiale scolastico – zaini, quaderni, penne e altri articoli – e lasciarlo negli appositi spazi dedicati nei due punti di raccolta coinvolti nel progetto: il supermercato «SuperOne» di Gemona e la cartolibreria «La Coccinella».
Il materiale raccolto verrà poi consegnato tramite i Servizi Sociali a bambini e ragazzi del territorio, così da garantire a tutti la possibilità di affrontare il nuovo anno scolastico con le stesse opportunità.
«È un gesto piccolo, ma dal grande valore – sottolinea il presidente del Lions Club Venzone via Julia Augusta, **Salvatore Bellanti** – perché non si tratta solo di fornire strumenti per lo studio, ma anche di trasmettere un messaggio di vicinanza e di comunità».
Lo «Zaino Sospeso» rientra in un più ampio impegno dei Lions Clubs sul territorio, volto a sostenere chi si trova in difficoltà, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Notizie flash

TARCENTO. In mostra sei fotografi naturalisti

Sabato 6 settembre alle 18 a Tarcento, a palazzo Frangipane, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica «Naturalmente» che raccoglie gli scatti di Claudio Zamparini, Giuseppe Mattiussi, Mario Luigi Riva, Marzio Moretti, Roberto Gardonio e Stefano Zorzi, fotografi naturalisti. L'esposizione sarà visitabile il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

MONTENARS. Salute con lettura e movimento

«Diecimila pagine di salute» è il progetto che mira a promuovere movimento fisico e lettura per stimolare il benessere fisico e mentale. Sabato 6 settembre alle 14 l'iniziativa fa tappa a Montenars, con ritrovo all'agriturismo Al Tulin. Il programma prevede la visita guidata al Roccolo del Postino e l'illustrazione del progetto sulla riconversione dei roccoli di Montenars a cura dell'Ecomuseo delle Acque. Seguirà la presentazione del libro «L'inverno della lepre nera» di Angela Tognolini. In caso di maltempo la presentazione si terrà nella sala consiliare del Comune di Montenars.

GEMONA. In via Bini torna il mercatino delle pulci

Domenica 7 settembre il «Comitato Borgate del Centro Storico» di Gemona organizza, come ogni prima domenica del mese in via Bini, il tradizionale Mercatino delle pulci e del libro usato. Un'occasione per scoprire e acquistare tesori nascosti, libri e oggetti unici che hanno ancora molto da raccontare. La mostramercato è rivolta ad espositori non professionali, operatori del proprio ingegno, artigiani artistici ed hobbisti. Per informazioni e iscrizioni si consiglia di contattare il comitato al numero telefonico 346/164 7192 o scrivendo a mercatinopulcigemona@gmail.com.

Porzûs. *Il 6 e 7 settembre i 170 anni delle apparizioni*

Pellegrini a Madone de Sesule

Proseguono a Porzûs, frazione montana di Attimis, le iniziative mariane al Santuario di Madone de Sesule. Qui nel settembre del 1845 alla piccola Teresa Dush – mentre, mandata dalla mamma, tagliava del fieno per gli animali, nonostante fosse domenica – apparì la Madonna che le tolse di mano il falcetto ricordandole che la domenica non si deve lavorare. La Madonna tagliò alla piccola una manciata d'erba che però bastò per sfamare gli animali per giorni.
Sabato 6 settembre ci sarà il tradizionale incontro con i fedeli sloveni. La Santa Messa sarà celebrata alle 10.30 e presieduta dal vescovo emerito di Capodistria, mons. Jurij Bizjak.
Domenica 7 settembre, 170° anniversario delle apparizioni, alle 10.30 è previsto il pellegrinaggio che partirà dalla cappella della prima apparizione fino alla chiesa. La Santa Messa sarà presieduta da don Carlo Gamberoni. «Pellegrinaggio e Santa Messa – sottolinea il parroco, mons. **Vittorino Ghenda** – saranno vissuti unitamente al Santo Padre che a Roma proclamerà Santo Carlo Acutis, il giovane che ha parlato di Porzûs nella sua raccolta dei Santuari Mariani al n° 20 chiamando la Madonna de Sesule, "Madonna degli Slavi ". È questa una felice coincidenza della proclamazione della Santità di un giovane che ha parlato di Porzûs. È stata chiesta una benedizione apostolica per coloro che presenzieranno alla cerimonia». Particolarmente attento a poveri e bisognosi, sportivo e appassionato di computer, Acutis utilizzò il web per diffondere la sua mostra "Segni",

dedicata ai miracoli eucaristici e divenuta celebre in tutto il mondo. Il 12 ottobre 2006, a soli 15 anni, ammalatosi improvvisamente di leucemia fulminante morì dopo un ricovero durato solo tre giorni all'ospedale San Gerardo di Monza.
Nel pomeriggio di domenica 7 settembre, alle 15, ci sarà infine la processione con la Sacra Immagine di Santa Maria di Porzûs.

A.P.

Nimis celebra con l'Ottavario la Madonna delle Pianelle

Quest'anno il tema scelto per il tradizionale Ottavario della Madonna delle Pianelle, a Nimis, è «La comunità cristiana e la carità». «Oltre che un invito alla preghiera – scrive il parroco, mons. **Rizieri De Tina**, sul foglio domenicale – l'Ottavario svolgerà anche il compito di sensibilizzarci ancora di più verso coloro che hanno bisogno di aiuto». A predicare sarà don Luigi Gloazzo, parroco di Povoletto e direttore della Caritas diocesana di Udine.
Obiettivo di questa scelta è anche favorire l'adesione alla nuova «Associazione di volontariato Torlano-Nimis» che raccoglie l'eredità del sodalizio «Misericordia».
Inoltre, fino a lunedì 8 settembre nel santuario delle Pianelle, nei giorni feriali, si celebrerà la Santa Messa alle 6.30, 7.30 e 9.30 (quest'ultima dedicata in particolare a bambini e ragazzi). Sabato 6 ci saranno le Sante Messe penitenziali alle 6.30 e alle 7.30, mentre alle 20.30 sarà recitato il Santo Rosario per i sacrestani defunti.
Domenica 7, sempre alle Pianelle, alle 11 sarà celebrata la Santa Messa con tutte le coppie che qui si sono sposate. Lunedì 8, in occasione della festa della Natività di Maria, ci sarà la Santa Messa cantata alle 11 (con «Quelli delle chitarre») durante la quale sarà svelata la pala d'altare di San Valentino, recentemente restaurata. Alle 15 si terrà invece la funzione di chiusura dell'Ottavario. In serata alle 20.30 nel santuario si esibiranno in concerto l'ensemble «Flocco Flori» e Daniel Longo.
In concomitanza con questo sentito appuntamento si svolge – come da tradizione – l'«Antighe sagre des campanelis», chioschi e pesca di beneficienza apriranno venerdì 5 settembre, ricchissimo il programma che si chiuderà lunedì 8 alle 23 con lo spettacolo pirotecnico.

A.P.

Sabato 13 settembre a Majano con i «Volontari di Maria Immacolata»

Paella solidale per Munkamba

Si rinnova – sabato 13 settembre nell'area festeggiamenti della Pro Loco di Casasola, a Majano – l'ormai tradizionale appuntamento con il pranzo di solidarietà promosso dall'associazione «Volontari di Maria Immacolata». Il programma prevede alle 11 la celebrazione della Santa Messa, nell'adiacente chiesetta della Madonna del Don, cui seguirà il pranzo con la paella preparata da Giorgio Degano. Obiettivo dell'iniziativa è la raccolta di fondi per sostenere l'ospedale di Munkamba, località del Kasai orientale – in Repubblica Democratica del Congo – dove il sodalizio opera ormai da quindici anni. L'invito dunque è rivolto a soci e sostenitori, ma anche a chiunque abbia voglia di dare supporto da questa realtà.
L'ospedale – inaugurato nel 2021 – è stato realizzato nel contesto della più giovane missione installatasi nell'area, Notre Dame du Lac, anche grazie al contributo della Conferenza Episcopale Italiana. La struttura afferisce a una popolazione di 22 mila abitanti, ma il bacino di utenza a cui dà risposta è ben più ampio, arriva infatti a contare 50 mila persone essendo punto di riferimento anche per le comunità limitrofe. L'ospedale è dotato di una farmacia, un laboratorio per le analisi, una sala parto, una sala operatoria, sale per le degenze e per le visite. I costi di gestione della struttura sono completamente a carico dell'associazione, comportando un impegno economico ingente, per questo – mentre si sta sollecitando il Governo congolese a intervenire finanziariamente – c'è la necessità di allargare la raccolta di fondi.
L'appuntamento majanese è dunque un'ottima occasione per essere parte di questa importante progettualità.
Per la miglior riuscita dell'evento è richiesta l'iscrizione entro giovedì 11 settembre telefonando al 347/8534140 (Luigi).

Anna Piuzzi

L'iniziativa di solidarietà andrà a sostenere il locale ospedale

TREPPO GRANDE

Ecco «Attraversamenti»

Domenica 7 settembre, a Treppo Grande, appuntamento con la rassegna «Attraversamenti». Alle 9 visita guidata alla chiesa di San Michele Arcangelo,alla scoperta dell'opera di Thanner, noto artista del Rinascimento friulano. A guidare i presenti sarà Federico Bincoletto, che condurrà poi il gruppo in una passeggiata fino a Treppo Piccolo. Qui alle 11, nella corte privata della piazza, ci sarà la presentazione del libro «Gli acquanauti» di Renzo Brollo, che dialogherà con Mauro Daltin.

Sound Sculptures: la magia arriva a Fagagna

Un incontro raro che si annuncia come un appuntamento imperdibile: lunedì 8 settembre, alle 21, la chiesa di Madonna di Tavella, piccolo gioiello romanico immerso nelle campagne di Madrisio di Fagagna, diventerà lo spazio vibrante di «Sound Sculptures», evento a firma del Salotto Musicale del Fvg.
Le protagoniste saranno le straordinarie sculture sonore di Yuri Kalendarev (1947-2020), artista originario di San Pietroburgo, figura dell'underground dissidente degli anni Settanta e in seguito a lungo residente in Italia. Dopo una lunga ricerca su granito, installazioni luminose e Land Art, Kalendarev approdò alla lavorazione del bronzo, dando vita alle sue inconfondibili Sound Plates. Forgiate a mano con tecnica antica, queste lastre di bronzo hanno la capacità di generare oscillazioni che durano minuti, aprendo paesaggi sonori di intensa bellezza e mistero.. A dar loro vita sarà Roberto Dani, percussionista tra i più originali della scena contemporanea, docente al Conservatorio Tartini di Trieste. L'ingresso è riservato ai soci con prenotazione obbligatoria. Prenotazione e tesseramento si possono effettuare su salottomusicalefvg.it.

Notizie flash

PIGNANO. Santa Messa per la Natività di Maria

La comunità parrocchiale di Pignano, frazione di Ragogna, celebrerà domenica 7 settembre la festa della Natività della Beata Vergine Maria, titolare della Parrocchia. La Santa Messa in suo onore verrà celebrata alle 9.30.

RAGOGNA. Torna l'attesa «Muris in festa»

Nella piazzetta Zuliani, a Muris di Ragogna, da venerdì 5 a domenica 14 settembre torna uno dei più amati appuntamenti del Friuli Collinare: la tradizionale «Sagre di Paîs – Muris in Festa», in onore della Santa Croce (patrona del paese), giunta alla sua ventiquattresima edizione. Colazione in latteria, chioschi con specialità locali, degustazioni enogastronomiche nell'Enoteca Sot il Tôr, concerti, intrattenimenti e la 16° edizione del festival di cortometraggi «Corto a Muris» che andrà in scena sabato 6 alle 20.30. Numerosi poi gli appuntamenti di domenica 7: si inizia alle 9 con il raduno di auto e moto d'epoca, alle 12.30 appuntamento con la compagnia teatrale di Ragogna e alle 15.30 ci sarà la «Camminata con delitto». Alle 18 Angelo Floramo presenterà il suo ultimo libro «Vita nei campi». Il programma completo sulla pagina Facebook di Muris in festa.

CORNO DI ROSAZZO

In corso il tradizionale "Perdon" che si chiuderà l'8 settembre, sabato 6 l'incontro di studi

Madonna d'Aiuto: un convegno guarda al restauro della statua

Nella foto a sinistra il santuario della Madonna d'Aiuto, a Corno di Rosazzo; nella foto in basso, la statua della Madonna il cui resaturo sarà al centro del convegno del 6 settembre

Una devozione mariana antica che affonda le radici nella prima metà dell'Ottocento, radici che – ancora oggi – sono ben salde: anche quest'anno, infatti, la comunità cristiana di Corno di Rosazzo sta vivendo il suo "Perdon", iniziato – come vuole la tradizione – a ferragosto, nella solennità dell'Assunta. Ogni giorno, dunque, nel santuario diocesano della Madonna d'Aiuto i fedeli si raccolgono alle 18.30 per la celebrazione del Santo Rosario e, a seguire, della Santa Messa. Lunedì 8 settembre, nella festa della Natività della Beata Vergine Maria, ci sarà la chiusura del «Perdon di Madonna d'Aiuto» con l'adorazione eucaristica per la pace nel mondo (alle 8.30), il rosario eucaristico (alle 9) e la Santa Messa con le lodi.

Il programma del convegno

E non è tutto, in programma per la mattina di sabato 6 settembre, nel teatro parrocchiale padre Lino Zucco con inizio alle 9.30, c'è infatti un importante convegno che metterà a tema il progetto di restauro della statua: «La statua della Madonna d'Aiuto. Il restauro come segno di memoria e di devozione» è infatti il titolo dell'incontro. Dopo il saluto del parroco, don Antonio Raddi, e l'introduzione dell'architetto Paolo Coretti – che ha curato il restauro della chiesa nel 2021, riportandola all'antico splendore –, Alessio Persic, docente di Letteratura cristiana antica all'Università cattolica di Milano, illustrerà origine e vitalità del culto mariano nel territorio compreso tra Cividale e Cormons. Persic approfondirà inoltre le motivazioni storiche e religiose che hanno determinato le emergenze cultuali rappresentate dalla devozione e dalle chiese dedicate a San Giorgio e San Martino a Visinale, San Andrea a S. Andrat, San Leonardo a Gramogliano, San Michele ai Casali Gallo, San Giacomo Apostolo e San Biagio a Noax. Seguirà l'intervento di Maria Visintini, storica e scrittrice che ripercorrerà la storia dell'edificio e ne illustrerà gli ex-voto. Il direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali, mons. Sandro Piussi, descriverà la statua e ne farà un'analisi iconografica. Domenico Ruma, restauratore, farà invece un'analisi dello stato di conservazione della statua e dei possibili interventi di restauro. Chiuderà la mattinata di studio il direttore dell'Ufficio diocesano per la Liturgia, don Loris della Pietra, trattando del culto mariano tra spazi e riti.

La storia della chiesa

«Un primo edificio mariano – ha raccontato a "la Vita cattolica" proprio la storica dell'arte **Maria Visintini** – era stato costruito nel 1655, sulla sponda sinistra del torrente Corno, nel punto esatto in cui secondo la tradizione fu trovata una statua della Beata Vergine, trasportata dalla corrente in piena. Una seconda leggenda narra che i paesani portarono la statua nella chiesa parrocchiale, ma il giorno seguente la ritrovarono sulla sponda del fiume e fu per questo che decisero di erigere qui un piccolo oratorio».

L'ampliamento e gli ex voto

Con il tempo l'oratorio si rivelò troppo piccolo per le esigenze della popolazione e fu ingrandito. Come emerge dal lavoro di documentazione di un'apposita commissione storica di cui Visintini ha fatto parte, già nel 1757, sulla base di quanto scrisse l'allora parroco, don Francesco Sabbadini, all'interno della chiesa c'erano centinaia di ex voto, a testimonianza di una devozione molto radicata e non solo dei paesani di Corno, ma anche dei territori vicini. La chiesa e la statua della Vergine – una Madonna lignea con Bambino in legno dipinto e dorato, datata tra il XVII e il XIX secolo – divennero un punto di riferimento, negli anni, per tanti voti, in particolare uno a protezione da un'epidemia di colera, nel 1836. La popolazione venne risparmiata e fu allora che si rese necessario l'ampliamento della chiesa.
L'attuale santuario ha le stesse caratteristiche dell'epoca: una costruzione neoclassica con un colonnato sulla facciata principale e nelle due sponde laterali. Negli anni si sono succeduti diversi interventi di restauro, l'ultimo dei quali realizzato, come detto, su progetto dell'architetto Paolo Coretti. In quell'occasione furono anche sistemati tutti gli ex voto, e collocati sulla parete sinistra, entrando in chiesa. L'ex voto più antico riporta la data 1763 (e raffigura una coppia di coniugi insieme ai figli, inginocchiati a mani giunte e con gli occhi rivolti al cielo, che ringraziano la Vergine perché la loro mandria è stata preservata dall'epidemia). Nel 2024 la chiesa è stata eretta a santuario diocesano.

Anna Piuzzi

Da mercoledì 3 settembre, a Torreano, la 97ª «Festa della Grotta»

È in programma per domenica 7 settembre, a Torreano, la 97ª «Festa della Grotta». Si inizierà mercoledì 3 settembre, alle 18.30, con la celebrazione della Santa Messa giubilare in Grotta (in caso di maltempo in chiesa), giovedì 4 alla stessa ora si reciterà invece il Santo Rosario. È dedicato in particolare a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, nonché famiglie, l'appuntamento di venerdì 5: dopo il rosario delle 18.30 seguirà infatti una serata di animazione. La processione "aux flambeaux" dalla chiesa è invece in programma per sabato 6 alle 18.30, seguirà il canto dei Vespri in Grotta. Infine, domenica 7 settembre, alle 11 sarà celebrata la Santa Messa in lingua friulana, seguiranno il pranzo al campetto parrocchiale e, alle 14.30, l'estrazione della tombola. «In una location multicolor – assicurano gli organizzatori – si potranno degustare le specialità enogastronomiche dei migliori cuochi torreanesi».

La 49ª «Festa della montagna» ricorda don Natalino Zuanella

Il 6 e 7 settembre sul Matajur incontri, concerti, camminate e buon cibo

Da 49 anni è ormai un immancabile momento di festa, cultura, musica, divertimento e degustazioni gastronomiche che celebra in cima al monte Matajur l'amicizia tra le comunità friulane e slovene e tra gli amanti e gli appassionati delle vette alpine: sabato 6 e domenica 7 settembre ritorna la Festa della Montagna presso il Rifugio Pelizzo (con ampi stand al coperto). L'evento è organizzato dalla Comunità di montagna del Natisone e Torre con il forte coinvolgimento di un ampio ventaglio di realtà associative delle Valli del Natisone (Pro Loco Nediške Doline, Pro Loco Matajur, Planinska Družina Benecije, Associazione Vallimpiadi, Comune di Savogna, Gruppo Astrolab e le sezioni di Cividale e delle Valli del Natisone del Club Alpino Italiano).
Un momento particolarmente significativo, quest'anno, sarà lo scoprimento e la benedizione di una targa in ricordo di mons. Natalino Zuanella, parroco di Savogna e Tercimonte, scomparso il 6 maggio dopo una lunga malattia. Per tanti anni don Zuanella ha presieduto la S. Messa in cima al Matajur in occasione della Festa della Montagna, sottolineandone il significato di incontro tra culture e tra popoli. Domenica 7 settembre, alle 12, presso la chiesetta in cima al Matajur, lo scoprimento della targa commemorativa plurilingue (in sloveno, italiano e friulano) sarà seguito dai saluti istituzionali e dalla S. Messa celebrata e cantata in sloveno e italiano.

Un momento di una passata edizione della «Festa della Montagna»

Ricchissimo il programma musicale, culturale e di intrattenimento della festa, non mancherà una generosa proposta enogastronomica. Ad aprire la manifestazione sabato 6 settembre alle 18 una vera e propria anteprima: primo concerto assoluto per la reunion tra "Radio Zastava") e la sua costola Neuro Weddings. Alle 19.30 Federico Orso presenterà il volume "Matajur, un monte, un fiume, una valle in una storia nuova se pur antica". Quindi, a partire dalle 21, tutti col naso all'insu per le osservazioni astronomiche con telescopio.
Domenica 7 settembre sin dal mattino ci sarà solo l'imbarazzo della scelta per gli amanti della vita attiva e delle proposte naturalistiche e storiche. Tutti i dettagli sono consultabili al sito internet della Comunità di montagna del Natisone e Torre (natisone-torre.comunitafvg.it).

A.P.

SCRENCIS.
Dal 7 al 15 settembre, al Santuario della Beata Vergine, si rinnova un'antica devozione

Ottavario, una quarantina di comunità in preghiera

Il Santuario di Screncis e l'immagine della Beata Vergine che durante l'Ottavario sarà custodita al suo interno (foto di Paola Treppo)

Si apre domenica 7 settembre, con la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Bertiolo, il tradizionale "Ottavario di preghiera" in onore della Beata Vergine di Screncis.
Un appuntamento con la tradizione a cui le comunità locali – non solo quelle delle Parrocchie di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco, ma pure di una trentina dei paesi limitrofi – sono profondamente legate, a testimonianza di una devozione – intrecciata col ritrovamento dell'immagine della Vergine – la cui origine si perde nel tempo, rinnovandosi però ogni anno con grande partecipazione.
Il programma della prima giornata prevede, alle 20, la processione con l'immagine della Beata Vergine dalla chiesa parrocchiale al Santuario, accompagnata dalla Filarmonica "La Prime Lûs 1812" e dai cori parrocchiali di Bertiolo e Pozzecco. Da lunedì 8 a venerdì 12 settembre il programma prevede alle 7 e alle 8.30 la Santa Messa, alle 20 il Santo Rosario e alle 20.30 la Santa Messa con la partecipazione delle Parrocchie del circondario. Giovedì 11, in occasione della Giornata della carità le offerte raccolte saranno devolute alle persone bisognose.
In particolare, la celebrazione della Messa dell'8 settembre sarà dedicata alla partecipazione delle comunità parrocchiali di Talmassons, Flambro, Flumignano e Sant'Andrat. Quella del 9 alle Parrocchie di Lestizza, Galleriano, Nespoledo, Sclaunicco, Santa Maria di Sclaunicco e Villacaccia; il 10 saranno presenti le comunità di Sedegliano, Flaibano, Coderno, Gradisca, Turrida, Sant'Odorico, Grions, San Lorenzo e Rivis; il 12 è attesa la partecipazione dei fedeli di Goricizza, Beano, Pozzo, Rivolto, Passariano, Zompicchia, Lonca, Biauzzo, Straccis, San Martino, Muscletto, San Pietro, Iutizzo, Glaunicco, San Vidotto e Camino al Tagliamento.
Sabato 13 il programma prevede la celebrazione della Santa Messa alle 7, 8.30 e 19, in questo caso dedicata a bambini e ragazzi delle Parrocchie di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco per l'apertura dell'Anno catechistico, con la preghiera di inizio anno scolastico. Alle 18.30 sarà recitato il Santo Rosario.
Domenica 14 la Santa Messa, con i Battesimi, sarà alle 10.30; alle 17.30 spazio al rito dell'Unzione degli infermi, alle 20 la recita del Santo Rosario e alle 20.30 la Santa Messa con la partecipazione della Parrocchia di Codroipo. Lunedì 15 la giornata che conclude l'Ottavario si apre con la Santa Messa alle 7 e alle 8, il Santo Rosario alle 20 e alle 20.30 la Santa Messa solenne di chiusura del tradizionale appuntamento.
Durante tutte le giornate di preghiera, il predicatore sarà don Ilario Virgili, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Pasian di Prato. Per l'intera durata dell'Ottavario sarà possibile accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. All'esterno del Santuario sarà allestita una pesca di beneficenza per sostenere le spese di manutenzione dell'edificio sacro.

Monika Pascolo

Pozzecco. Ex asilo, benedizione dei locali restaurati

Sabato 6 settembre, alle 19, all'ex asilo di Pozzecco sarà celebrata una Santa Messa a cui farà seguito la benedizione dei locali restaurati. «Abbiamo sistemato il piano terra dell'edificio e predisposto l'impiantistica per i piani superiori –illustra il parroco, don Davide Gani –, grazie ad un contributo della Regione al quale abbiamo aggiunto fondi della Parrocchia, derivati dal lascito di Maria Gobbo e del marito Attilio, nostri compaesani».
L'edificio, risalente all'inizio del secolo scorso, è di proprietà della Parrocchia ed è un importante luogo di aggregazione della comunità, già costantemente concesso alle realtà e associazioni del territorio. Dispone, attualmente, di un grande salone e di una cucina.

Camino. Mostre a Villa Valetudine

Domenica 7 settembre, alle 11, a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento saranno inaugurate due mostre. "Tra sorriso e serietà", la rassegna personale di quadri firmati dall'artista croata Erna Vukmanic e "'RicicloMania" che propone oggetti unici da materiali di recupero creati dal friulano Jimmi (Adriano) Totis. Le rassegne si possono visitare tutti i giorni, previo appuntamento (info@valetudine.nl o whatsapp 351 8135454).

Notizie flash

STERPO. Musica in Villa col pianista Burato

Venerdì 5 settembre, alle 19, a Villa Colloredo Venier di Sterpo di Bertiolo, è in programma il concerto del pianista Riccardo Burato. L'evento, a ingresso libero, è proposto nell'ambito di "Musica in Villa", rassegna del Progetto integrato cultura del Medio Friuli (Pic), con il sostegno della Regione, di Fondazione Friuli e di Banca 360 Credito Cooperativo Fvg (per info: www.picmediofriuli.it).

GORICIZZA. Evento solidale per la Pannocchia

Sabato 6 settembre, a partire dalle 20, nel parco di Corte Bazàn a Goricizza, frazione del comune di Codroipo, è proposta una serata di beneficenza a favore dell'Associazione La Pannocchia di Codroipo, il cui scopo è favorire il processo di inclusione sociale e di tutela dei diritti delle persone con disabilità. Si potranno degustare calamari, sarde e patatine, ascoltando le più belle canzoni italiane interpretate da Nival-Trio acustico italiano. L'appuntamento rientra nella serie di eventi promossi per l'estate 2025.

Basiliano. Nuova rete in fibra ottica, via al cantiere

Gli interventi sono stati già avviati nella zona industriale, in via Malignani, Marinoni e Corecian

FiberCop, gestore dell'infrastruttura digitale più estesa e capillare d'Italia, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Basiliano, ha avviato i lavori di potenziamento della rete internet in fibra ottica nel territorio.
Il progetto, interamente finanziato da FiberCop, prevede la realizzazione di una nuova rete a banda ultralarga FTTH (Fiber to the Home) che porterà la fibra ottica direttamente nelle abitazioni. L'infrastruttura digitale predisposta consente di raggiungere una velocità fino a 2,5 Gigabit al secondo e nei prossimi mesi arriverà fino a 10 Gigabit al secondo.
Grazie alla fibra ottica di FiberCop, il territorio di Basiliano avrà un'infrastruttura che consentirà di accelerare i processi di digitalizzazione di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, consentendo la fruizione di servizi innovativi, quali lo streaming in 4K, lo smart working, la telemedicina e i servizi digitali come, ad esempio, la gestione del traffico, dell'illuminazione pubblica e il monitoraggio ambientale.
«Il progetto – ha affermato il sindaco Marco Olivo – permetterà ai cittadini di accedere ai servizi e ai contenuti digitali in modo più efficiente e conveniente, riducendo il divario digitale rispetto alle aree già servite da queste infrastrutture. In un mondo sempre più digitalizzato sarà un'opportunità anche per le imprese del nostro territorio per aumentare la loro produttività, sicurezza e la crescita del business».

La posa proseguirà anche nel 2026

Gli interventi, già avviati nella zona industriale in via Arturo Malignani, via Gian Giacomo Marinoni e via Corecian, proseguiranno fino a interessare nel corso del 2026 la maggior parte del territorio comunale. Per la posa della fibra ottica saranno utilizzate, laddove possibile, le infrastrutture già esistenti. I lavori di scavo, dove necessari, saranno realizzati adottando tecniche innovative a basso impatto ambientale.
I cittadini possono verificare la copertura del servizio con il proprio operatore telefonico e richiederne l'attivazione per beneficiare delle prestazioni della nuova rete.

CODROIPO. Servizio di accompagnamento

L'Associazione Aifa Codroipese (Associazione tra anziani), in convenzione con il Comune di Codroipo, offre un servizio di accompagnamento alle strutture sanitarie di Udine e Pordenone. Per usufruire è necessario chiamare il numero 0432 905391 (martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12; da ottobre a marzo anche al pomeriggio, dalle 15 alle 18; in caso di non risposta lasciare un messaggio in segreteria telefonica), dopo aver preso appuntamento per le prestazioni sanitarie (in quanto si deve comunicare giorno e orario di accesso alla struttura sanitaria). Il trasporto viene effettuato anche per persone disabili con carrozzina (che devono essere accompagnate).

PALMANOVA. Dal 5 al 7 settembre la più grande rievocazione storica napoleonica d'Italia tra parate e campi delle truppe, canti, danze e antichi giochi

200 anni indietro nel tempo, per incontrare Napoleone

Parate e campi delle truppe, bandiere e tamburi, danze e osterie, medicina dell'epoca, incontri e approfondimenti. Da venerdì 5 a domenica 7 settembre Palmanova farà un salto indietro nel tempo di 200 anni grazie alla rievocazione storica "Palma alle armi 1809 l'assedio".
Ci si potrà immergere nel periodo in cui la città, sotto la dominazione della Francia guidata da Napoleone Bonaparte, subiva l'assedio delle forze austriache.
Per l'evento sono attesi rievocatori, provenienti da Italia ed Europa, in abiti e armi del tempo che animeranno la città stellata con il più grande evento d'Italia dedicato al periodo.
Una tre giorni da non perdere che prevede, tra gli altri, sabato 6 alle 16 e domenica 7 alle 10.30, in Piazza Grande, l'arrivo trionfale, in carrozza d'epoca, dell'Imperatore Napoleone per la seconda venuta nella Fortezza (1807), scortato dalla sua guarnigione di guardia, con saluto alle guarnigioni e consegna della Legione d'onore a meritevoli militari e civili. Un evento che vede la collaborazione de "Les Grognards de l'Armée d'Italie", associazione che curerà, in Piazza Grande, dimostrazioni sulla medicina dell'epoca e l'incontro "Napoleone stratega e legislatore" di sabato alle 11.30.
Tra le proposte, due grandi battaglie in campo aperto con 300 fanti, nella spianata fuori Porta Cividale, a colpi di cannone e moschetti tra rivellino veneziano e lunetta napoleonica (biglietto d'ingresso a 5 euro, acquistabile il giorno stesso della manifestazione alla Biglietteria in Piazza Grande/Borgo Aquileia o su www.euroticket.it/palma2025).
Sabato, alle 17, la "Battaglia-La sortita francese", mentre domenica, alle 11.30, è in programma la "Battaglia dell'assedio 1809".
Inoltre, l'area di Bastione Garzoni ospiterà 300 rievocatori con più di 150 tende, i bivacchi delle truppe, le artiglierie e la locanda storica. Si potrà così scoprire la vita degli ufficiali e delle truppe, la produzione delle cartucce e i doveri dei soldati dell'epoca.
Saranno anche proposti spettacoli di bandiere e tamburi, rappresentazioni sceniche, antichi giochi per bambini, canti, danze e musiche storiche, conferenze e approfondimenti, piatti tipici della tradizione nei locali cittadini e nella Taberna Vexiliarii sotto la Loggia di Piazza Grande.
La Rievocazione è organizzata da Comune, ProPalma, 113ème Régiment d'Infanterie de Ligne, Sbandieratori e Musici di Palmanova, Gruppo Storico di Palmanova con il supporto della Regione e la partecipazione di numerose altre associazioni locali (i dettagli del programma su www.comune.palmanova.ud.it).

Monika Pascolo

Prevista anche la rappresentazione di due grandi battaglie in campo aperto

Protezione civile Palmanova. Pantarotto subentra a Butto

Cambio generazionale alla guida della Protezione civile di Palmanova.Dopo oltre 30 anni di servizio, Giorgio Butto lascia il coordinamento a Gianni Pantarotto.
Fondatore della Protezione civile di Palmanova, impegnato in svariate missioni anche fuori regione, grande conoscitore del territorio, Butto è operativo da tre decenni alla guida della Squadra comunale, punto di riferimento per volontari, amministratori che si sono susseguiti oltre che stimato anche a livello di Protezione civile regionale.
Al suo posto, dunque, Pantarotto, cresciuto nella squadra comunale e apprezzato nella comunità anche per il suo impegno in diverse altre associazioni di volontariato palmarine.
In occasione del passaggio di consegne, il sindaco della città stellata, Giuseppe Tellini, e l'assessore alla Protezione civile, Mario Marangoni, hanno premiato per i tanti anni di servizio svolto, oltre allo stesso Butto, anche Massimo Muset, Rita Zanier, Piero Bononcini, Mauro Zonta e Daniele Muzzo. Volontari che in questi anni hanno contribuito in maniera significativa alla crescita della squadra e alla tutela e salvaguardia del territorio e delle persone.
«Da questa Amministrazione deve andare un grande ringraziamento a queste persone che, come volontari, hanno impegnato tempo, passione, energie per il bene comune – ha detto il primo cittadino Tellini –; un grazie e un augurio di buon lavoro al nuovo coordinatore, consapevole che questa Amministrazione sarà sempre al fianco della Protezione civile per permettere un lavoro efficace e funzionale alla comunità».

La guida passa a Gianni Pantarotto

POZZUOLO
Sfumature, mostra

A Pozzuolo del Friuli tornano le mostre degli artisti di QuadranteArte, sabato 6 e domenica 7 settembre e dal 12 al 14 settembre. La rassegna dal titolo "Sfumature" sarà allestita negli spazi della Palacine di piazza Julia. L'inaugurazione è in programma sabato 6 settembre, alle 18, con la presentazione di Raffaella Ferrari. Orario della mostra: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 (per info: 349 4266462).

CARGNACCO. 70° anniversario della consacrazione del Tempio

In occasione del 70° anniversario della consacrazione del Tempio nazionale "Madonna del conforto" di Cargnacco, giovedì 11 settembre, alle 11, è prevista una Santa Messa presieduta da mons. Gian Franco Saba, arcivescovo ordinario militare per l'Italia. Sarà presente anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. L'evento è promosso dalla Parrocchia e dal Comune, con il patrocinio del Ministero della Difesa.

Talmassons. Aurore boreali con Menis

Venerdì 5 settembre, alle 20.45, nella Biblioteca di Talmassons, a cura del fotografo Gabriele Menis è proposta "La magia del cielo oltre le stelle", con lo spettacolo delle aurore boreali in Lapponia. Ingresso libero. Promuove il Circolo astrofili.

Notizie flash

BAGNARIA ARSA/1.
Sportello digitale facile

Nella Sala consiliare del Comune di Bagnaria Arsa, ogni mercoledì, dalle 9 alle 13, è attivo lo Sportello Digitale, un servizio libero e gratuito a cui tutti i cittadini possono rivolgersi per ottenere informazioni su servizi online (non solo comunali) ricevere supporto ed assistenza nell'espletamento delle pratiche relative alla Pubblica Amministrazione, con il supporto di un operatore dedicato. Ma anche per l'attivazione della Carta Famiglia e l'invio della richiesta Dote Famiglia. Per informazioni: 375 9192424 (Gaia, Associazione GradoNoi).

BAGNARIA ARSA/2.
Scuola di musica al via

La Scuola comunale di musica "Guglielmo Tonelli" di Bagnaria Arsa avvia le lezioni il 15 settembre, ma le iscrizioni restano aperte durante tutto l'anno scolastico. È proposta l'area propedeutica per bambini a partire dai 3 anni; lo studio del canto, chitarra classica, flauto dolce e traverso, pianoforte, violino, oboe, percussioni e musica d'insieme, oltre al canto moderno, chitarra elettrica, batteria e basso elettrico. Ai nuovi allievi saranno garantite 4 lezioni di prova gratuite (per contatti: 348 5844273; mail: scuolamusica.bagnaria@gmail.com).

TERENZANO.
Nuova casa dell'acqua in arrivo

A Terenzano, in comune di Pozzuolo del Friuli, sarà installata una nuova casa dell'acqua. Sarà realizzata vicino alle ex scuole e offrirà acqua microfiltrata, liscia e frizzante, a un costo contenuto. L'inaugurazione è prevista entro la fine dell'anno *(nella foto, l'area in cui sorgerà la casa dell'acqua)*.

MORTEGLIANO.
Passeggiata guidata

Passeggiata guidata sul percorso "Anello del Cormor" di Mortegliano, sabato 13 settembre, con inizio alle 16.30 e ritrovo in via Tomba (all'area festeggiamenti). L'iniziativa è promossa dal Comune con il sostegno della Regione, la collaborazione di Federsanità Anci Fvg, il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Friuli Centrale, l'Asd "Sport&Fun", le associazioni locali e i gruppi di cammino. La passeggiata sarà guidata da laureati e laureandi in Scienze Motorie che cureranno anche la pratica di alcuni facili esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di "Gruppi di Cammino"/Walking leader, a cura di Stefano Lazzer, coordinatore del Corso di Laurea magistrale in Scienze Motorie dell'Università di Udine.

PORPETTO. L'ex scuola della frazione, con un investimento di 3,3 milioni di euro, sarà restaurata e adeguata entro il 2027

A Castello la nuova caserma dei Carabinieri

Il progetto è finanziato dalla Regione e in parte dal Comune

La stazione dei Carabinieri di Torviscosa – a servizio anche dei comuni di Porpetto e Bagnaria Arsa – avrà una nuova sede. La caserma sarà accolta nell'ex scuola di Castello di Porpetto. È di qualche settimana fa lo stanziamento all'Amministrazione comunale di un contributo di 2,2 milioni di euro, grazie alla legge regionale di assestamento. Una cifra che, insieme a un precedente contributo della Regione di 970 mila euro, a cui erano stati aggiunti 200 mila euro reperiti nel bilancio comunale, garantisce ora la chiusura di un iter di oltre sette anni.
È soddisfatto, e a ragione, il sindaco di Porpetto, **Andrea Dri** *(nel riquadro)*, per l'esito positivo di un cammino non facile, avviato nel 2018. Al tempo, i Carabinieri avevano dovuto abbandonare la sede di Torviscosa, ritenuta inidonea (disponeva di locali molto piccoli in uno stabile dell'ex Caffaro).
«Proposi al Comando provinciale di insediare la nuova sede a Castello, in un edificio inutilizzato che fino al 2014 aveva ospitato un istituto di formazione professionale», dice Dri. Dopo parecchi sopralluoghi da parte dell'Arma, lo stabile era stato ritenuto idoneo.
«Nel 2019 è stato avviato il reperimento dei fondi per la soluzione iniziale che prevedeva la ristrutturazione del fabbricato con l'adeguamento antisismico e una nuova dislocazione degli spazi interni», illustra il sindaco.
Ma, la pandemia, la conseguente inflazione che ha fatto lievitare i prezzi delle materie prime, oltre ad alcune prescrizioni ministeriali, hanno portato ad un incremento della spesa, rispetto a quanto era stato preventivato.
A novembre del 2024 il Comune aveva il progetto esecutivo in mano, ma non i fondi per portare a termine l'operazione. Particolare che di fatto avrebbe stoppato l'iter.
«Grazie ad un lavoro congiunto e discreto tra Amministrazione comunale, Comando provinciale dell'Arma, Regione e Comunità Riviera Friulana (di cui Porpetto fa parte, assieme ad altri 11 Comuni) – spiega il primo cittadino Dri –, con la legge regionale di assestamento è stata garantita la copertura dell'intera spesa. Regione che ha condiviso il valore dell'iniziativa e a cui va il mio grazie».
Ora l'iter burocratico prevede l'approvazione del progetto (dopo l'operazione di validazione) e il successivo avvio della gara per l'assegnazione del cantiere e il suo completamento entro il 2027.
«Riportare "a casa" i Carabinieri è un risultato importante – aggiunge Dri –; non solo per Castello, una piccola comunità che con un servizio aggiuntivo si valorizza, ma pure per il comune, che recupera un edificio inutilizzato, e per l'intero territorio».

Monika Pascolo

Porpetto. Fieste dal Perdòn

Con il Triduo di preparazione, mercoledì 3 settembre prende il via a Porpetto la "Fieste dal Perdòn". Fino a venerdì 5, ogni giorno alle 9 sarà celebrata la Santa Messa, mentre alle 20.30 sarà proposta una meditazione. Sabato 6, alle 15.30, è in programma la terza "Festa delle goccioline", con laboratori e intrattenimenti per bambini a cura dell'Afds di Porpetto e Corgnolo-Pampaluna e del Centro di aggregazione "Il Muretto". Domenica 7, alle 9.45, sarà celebrata la Santa Messa solenne; dalle 11 saranno aperti i chioschi enogastronomici. Alle 18 il tradizionale canto del Vespri solenni e la processione accompagnata dal Corpo bandistico comunale Rossini di Castions di Strada.

PERDÒN DI TEOR

Madonna della cintura

È tempo di "Perdòn della Madonna della cintura" a Teor, evento promosso dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Rivignano Teor e la collaborazione della Parrocchia. Il via di "Teôr in fieste" venerdì 5 settembre, alle 16, agli impianti sportivi con l'apertura dei chioschi accompagnata da una mostra di bici d'epoca, a cura di Marcello Mesaglio, Michael Zamparo e Daniele De Marco. Sabato 6, dalle 19, spazio ai balli di gruppo con Dj Ufone. Il cuore del Perdòn sarà domenica 7: dalle 9.30 il via al moto incontro "Teor su dos rodis", con la carovana che alle 11 si dirigerà a Marano (rientro alle 14). Alle 17 sarà celebrata la Santa Messa a cui farà seguito la tradizionale processione accompagnata dalla Banda musicale dello Stella. Dalle 20, serata danzante con l'orchestra Collegium. Durante i tre giorni di festa sarà aperta la mostra d'arte di Sara Tonin dal titolo "Il colore dei sogni".

GRADO. Musica a 4 stelle in Basilica

In Basilica a Grado sono proposti due concerti gratuiti. Il 4 settembre, alle 21, ci sarà l'evento "Leonardo Sciascia e Ciril Zlobec: idee delicate". L'11, alle 21, protagonista sarà il chitarrista classico sloveno Leon Ravnikar. Promuovono la Parrocchia e Musica Viva.

Notizie flash

LATISANA. Inoccupati, laboratorio gratuito

Si svolgerà dal 19 al 23 settembre (dalle 14.30 alle 18.30) all'Informagiovani di Latisana – con sede al Centro intermodale di via Beorchia – il laboratorio gratuito Job Club rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni inoccupati. L'iniziativa, grazie ad esperti, offre informazioni e progetti individuali per la ricerca attiva del lavoro (per informazioni e adesioni: info@attivagiovani.fvg.it). Sul sito del Comune di Latisana si possono trovare tutti i dettagli del laboratorio (promosso col sostegno della Regione).

GRADO. Trio Artemisia a "Friuli Concertante"

Mercoldì 10 settembre, alle 21, nella Sala Pianoforte del Grand Hotel Astoria di Grado, nell'ambito di "Friuli Concertante", è proposto il concerto del Trio Artemisia. Promuovono gli "Amici della musica" di Udine.

PALAZZOLO. Ute, iscrizioni ai corsi

Nella Biblioteca comunale di Palazzolo dello Stella si possono effettuare le iscrizioni ai corsi dell'Ute di Latisana-Bassa friulana occidentale, mercoledì 3 settembre, dalle 16 alle 17.30. Le proposte spaziano dall'attività motoria a quelle artistiche e manuali, oltre al corso di burraco. Tutte le iniziative partiranno a metà ottobre al Polifunzionale (palestrina e sala ricreativa).

PALAZZOLO DELLO STELLA. Dalla Bassa Friulana a Roma in furgone per il Giubileo. Otto giovani raccontano il loro pellegrinaggio

«Insieme abbiamo faticato, riso, pregato, gioito»

«Insieme abbiamo faticato, insieme abbiamo riso, pregato, gioito; insieme siamo stati felici». Nelle parole di Tommaso, Veronica, Simone, Gabriele, Arianna, Tommaso, Jessica e Rebecca è racchiuso tutto il senso di un'esperienza giubilare vissuta con entusiasmo e profondità. Gli otto giovani della Collaborazione pastorale di Palazzolo dello Stella sono stati di recente protagonisti di un pellegrinaggio a Roma, accompagnati dal sacerdote don Nicola Zignin. Un gruppo fatto di persone «apparentemente molto diverse tra loro, ma unite da un punto fermo – raccontano –: la fede, vissuta in modo personale, ma condivisa nella gioia».
Al termine dell'intensa esperienza i protagonisti hanno voluto raccoglierne le emozioni in una sorta di diario, affidato alla Vita Cattolica (*lo potete leggere integralmente sul sito www.lavitacattolica.it*). Qui una sintesi.

«Abbiamo scoperto una fraternità sincera»

Alla proposta di un viaggio e pellegrinaggio a Roma hanno risposto in nove, otto ragazzi «più il nostro don Nicola», scrivono i protagonisti. Un gruppo diverso per età, passioni ed esperienze: dai 15 ai 28 anni, alcuni studenti, altri già al lavoro. «Sulla carta sembrava un insieme eterogeneo e forse non era scontato che potesse funzionare davvero. Eppure, fin dai primi giorni, le differenze di età, di interessi e di carattere non si sono mai rivelate un ostacolo: anzi, hanno arricchito le giornate, dando a ciascuno un ruolo e una voce. Abbiamo vissuto fianco a fianco – proseguono –, "costretti" a condividere tutto: i ritmi serrati, la fatica del cammino, i momenti leggeri e quelli seri. Ma proprio in questa condivisione forzata abbiamo trovato una fraternità sincera, fatta di piccole attenzioni reciproche, di complicità improvvise e di momenti di semplicità che hanno reso più lieve anche la stanchezza».

Tutto è iniziato col viaggio sul furgone "Carlo"

Il viaggio è iniziato su un furgone, ribattezzato dai giovani "Carlo", in onore delle immagini del beato Carlo Acutis che lo decoravano. «Un beato che ci ha sicuramente guidato in queste giornate e quel mezzo che è diventato un compagno fedele che eravamo ben contenti di vedere dopo lunghe ore di cammino». A contraddistinguere l'esperienza, raccontano i pellegrini, è stata da lì in avanti «la capacità di divertirci con poco. Sono stati i desideri semplici, le fatiche affrontate insieme, i gesti quotidiani a farci conoscere lati degli altri che altrimenti sarebbero rimasti nascosti». Significativo il simpatico episodio dell'anguria, raccontato dai pellegrini nel loro "diario", «acquistata all'insaputa di don Nicola e portata con noi per un'intera giornata di cammino, diventandone un simbolo. Non era certo un peso indifferente sulle nostre spalle, ma quello smaliziato segreto tra noi valeva più della fatica e ha costruito fiducia e intesa. Inutile dire che, giunta la sera, è stata una grande festa condivisa nella memoria della giornata!».

I pellegrini della Cp di Palazzolo dello Stella accompagnati da don Nicola Zignin

I momenti di leggerezza e di divertimento sono stati frequenti, ma non hanno mai eclissato il senso ultimo del viaggio, assicurano i protagonisti: «Un pellegrinaggio doveva essere, e un pellegrinaggio è stato». Tra i momenti più intensi anche gli incontri alla Trattoria de "Gli Amici", gestita da una cooperativa sociale promossa dalla Comunità di Sant'Egidio dove lavorano persone con disabilità affiancate da professionisti e amici, e poi naturalmente le tappe nelle principali basiliche giubilari, con inizio dal cuore della Chiesa, San Pietro, e conclusione «stanchi ma fiduciosi tra le braccia di Maria, nostra madre celeste, che ci accompagna sempre e ci guida prendendoci per mano». Infine, quel gruppo apparentemente così composito si è riconosciuto in un punto fermo comune: «La fede, vissuta in modo personale ma condivisa nella gioia». Alla fin fine, concludono i giovani, «forse quelle nove persone così lontane e diverse non erano».

V.Z.

La testimonianza integrale dei giovani è pubblicata su www.lavitacattolica.it

Ad accompagnare i pellegrini anche l'arcivescovo mons. Lamba
318 fedeli dell'Unitalsi del Triveneto in pellegrinaggio a Lourdes

La foto in alto ritrae i 318 fedeli che hanno partecipato al pellegrinaggio della Sezione Triveneta dell'Unitalsi (a cui aderiscono le Sezioni di Udine, Gorizia e Trieste) a Lourdes, svoltosi dal 18 al 23 luglio. Il nutrito gruppo era formato da 54 barellieri, 19 cappellani, 69 sorelle, 56 malati, 6 medici, 114 pellegrini, ed è giunto in Francia sia in aereo sia con 4 corriere. Al pellegrinaggio ha partecipato anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.
Nella foto a lato ci sono le scarpette in pelle di Bernardette Soubirous – mistica e religiosa francese, proclamata santa da papa Pio XI nel 1933, conosciuta per le apparizioni mariane alle quali riferì di aver assistito in una grotta del suo paese natale (grotta di Massabielle) – che sono conservate nel Museo di Lourdes, situato a poca distanza dal Santuario.
Le foto ci sono state inviate dal nostro affezionato abbonato Franco Sabot.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

COMUNE DI FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOPRA PRO LOCO
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
UNIONE NAZIONALE PRO LOCO
ALPINE PEARLS eco-friendly escapes

Forni di Sopra
DOLOMITI IN TUTTI I SENSI

13 e 14 SETTEMBRE 2025
FORNI DI SOPRA • DOLOMITI

Immergiti nella magia dell'autunno tra i colori ed i profumi unici delle Dolomiti Friulane, un angolo incontaminato dove la natura regna sovrana: un piacevole weekend tutto dedicato agli appassionati dei funghi e dei segreti del bosco!

PROGRAMMA

Sabato 13 settembre 2025

Ore 10.00 RACCONTANDO DI FUNGHI E DINTORNI: in compagnia di un simpatico sottofondo musicale, breve itinerario alla scoperta di storie, esperienze ed aneddoti legati al mondo dei funghi ed ai loro ambienti naturali.
Ritrovo presso la scalinata della Piazza Centrale.

Ore 16.00 SHOW COOKING
"SAPORI DEL BOSCO: RICETTE E SEGRETI IN DIRETTA"
Degustazione e spettacolo culinario con lo Chef stellato fornese Fulvio De Santa: vivere la cucina in modo interattivo dove il cibo diventa apprendimento in un ambiente conviviale e coinvolgente.
Prenotazione obbligatoria al 327.3034322
Sala Polifunzionale Dolomiti Incontri

Ore 20.30 MUSICA SOTTO LE STELLE
Salutiamo l'estate con una serata speciale dedicata alla musica allegra ed al divertimento insieme a Ghidina Folk ed alle sue fisarmoniche!
Piazza Centrale

Info e prenotazioni: Pro Loco Forni di Sopra Aps
cell.e whatsapp 327.3034322 email: prolocofornidisopra@gmail.com
Il programma potrebbe subire variazioni, rimani aggiornato su fornidisopra.it/eventi

Domenica 14 settembre 2025

Ore 9.30 INAUGURAZIONE MOSTRA MICOLOGICA
Interessante esposizione di funghi di varie specie con illustrazione di caratteristiche botaniche, commestibilità e tossicità, dettagli e curiosità dei funghi dei nostri boschi.
A cura del Centro Micologico Friulano "Mario Bianchi" Aps.
Sala Polifunzionale Dolomiti Incontri

Ore 10.00 APERTURA MERCATINO ARTIGIANALE E DELL'AGROALIMENTARE
Atmosfera accogliente che unisce cultura, artigianato e socialità nel centro del paese. Intrattenimento musicale in piazza con Alabama Band Country Rock Live.

Ore 11.00 IL TRIO PERFETTO
Degustazione di vino, prosciutto e formaggi selezionati.
Piazza Centrale

Ore 12.00 APERTURA CHIOSCHI
Protagonisti i funghi per un evento di festa e convivialità.
Piazza Centrale

Ore 15.00 CONCORSO INSTAGRAM #fornidisopra
Premiazioni delle foto più suggestive e rappresentative della valle dolomitica di Forni di Sopra.
Piazza Centrale

CALCIO. La squadra friulana torna in campo il 14 settembre a Pisa, dopo la pausa Nazionali. Intanto il mercato porta Zanoli e Zaniolo

Udinese, sinfonia perfetta in casa Inter. Un nuovo inizio?

Spettacolo a tinte bianconere alla Scala del calcio. Dirige il maestro Kosta Runjaic. Esegue l'orchestra friulana. Per una sinfonia perfetta, dove tutti suonano all'unisono. È un'Udinese da standing ovation quella che esce da San Siro nella serata di domenica 31 agosto, dopo aver battuto per 2 a 1 l'Inter al termine di una prestazione fatta di grinta e talento. I friulani non tremano al cospetto dei nerazzurri e danno importanti segnali di risveglio rispetto all'opaco debutto casalingo contro l'Hellas Verona. Fin dalle prime battute si capisce che i bianconeri sono dentro la gara: aggressivi in fase di non possesso e coraggiosi nel proporsi in avanti con la palla tra i piedi. In attacco lo strapotere fisico e tecnico di un imprendibile Davis, freddissimo dal dischetto in occasione dell'1 a 1 e fondamentale con i suoi strappi in velocità, e la vivacità di Bayo hanno messo a nudo le difficoltà della difesa nerazzura, incapace di arginare una coppia apparsa in gran forma. Il centrocampo ha girato a meraviglia: Karlstrom ha dettato i tempi di gioco in maniera impeccabile, Piotrowski, schierato dal primo minuto, si è fatto apprezzare per il grande sacrificio in entrambe le fasi, infine Atta ha deliziato la platea milanese con un destro a giro dal limite dell'area per il 2 a 1 da antologia. Un condensato di talento e classe per il francese, destinato a consacrarsi in questa stagione.

L'Udinese è una squadra che sa anche soffrire. Lo dimostra la ripresa di inevitabile sofferenza in cui l'Inter ha spinto con tutte le proprie forze. La difesa però, troppo leggera solo sulla rete del momentaneo 1 a 0 dell'Inter firmato da Dumfries, non ha sbandato e ha retto: Kristensen e Solet hanno alzato un muro invalicabile, vincendo tutti i duelli e respingendo qualsiasi tentativo avversario, Bertola, nonostante un'ammonizione pesante nel primo tempo, ha giocato con personalità, guadagnandosi anche il rigore. Molto positivo anche l'impatto di Goglichidze che, entrato al posto del difensore italiano, si è dimostrato affidabile dominando sulle palle alte. Nota di merito anche per i due esterni: Ehizibue, dopo il grave errore contro l'Hellas Verona, ha dato un contributo importante sulla fascia limitandosi a contenere le sfuriate nerazzurre, mentre Zemura si è distinto in fase offensiva per spunti interessanti, da uno dei quali è nata l'azione del rigore. Che sia un nuovo inizio? l'Udinese c'è e dopo la sosta delle Nazionali riprenderà il suo cammino in campionato a Pisa domenica 14 settembre alle 15.

Una fase della partita Inter Udinese, conclusa con la vittoria dei friulani a San Siro per 2-1

Mercato, "Fattore Z" al fotofinish

L'Udinese piazza in entrata due colpi in zone nevralgiche del campo: la fascia destra e la trequarti. Il primo porta il nome di Alessandro Zanoli, classe 2000, reduce dal prestito al Genoa nella scorsa stagione, che arriva dal Napoli a titolo definitivo per 5 milioni più uno di bonus. Il secondo è quello di Nicolò Zaniolo, classe 1999, reduce dall'infelice esperienza con il Galatasaray. Il trequartista, già visto in Italia con le maglie di Roma, Atalanta, Fiorentina, arriva a Udine in prestito con la fama di "bad boy", ma con mezzi tecnici importanti e tanta voglia di riscatto. Infine, Sanchez passa a parametro zero al Siviglia al termine di una telenovela evitabile.

Cesare Masutti

FAUGNACCO. "Correre in campagna", marcia

Domenica 7 srttembre, a Faugnacco di Martignacco, è in programma la 32ª edizione della marcia "Correre in campagna", di 6, 13 o 18 Km. La partenza è prevista dall'Osteria Ca' Marian dalle 8 alle 9.30. Promuove Faugnacco Vive.

Dal 4 al 7 settembre
Giro ciclistico internazionale del Fvg, da Palazzolo il via alla 61ª edizione

Quattro tappe per 625 chilometri. Parte da Palazzolo dello Stella, giovedì 4 settembre, il Giro ciclistico internazionale del Fvg, per le categorie Elite e Under 23.

La 61ª edizione della manifestazione, promossa dall'Asd Libertas Ceresetto – con in prima fila l'ex professionista Christian Murro e Andrea Cecchini, presidente della società fondata nel 1963 – dopo la tappa Palazzolo-Buttrio di 162 chilometri, prevede la frazione che da Porpetto porterà il 5 settembre i partecipanti a pedalare fino a Teor, su una distanza di 167 chilometri. La terza tappa, il 6, sarà tutta in montagna, con la Ampezzo-Ravascletto di 155 chilometri. Gran finale domenica 7 settembre con la frazione Cervignano-San Daniele di 151 chilometri. La partenza delle gare è sempre fissata alle 12.30, anticipata alle 11 dalla presentazione delle squadre.

«Un appuntamento di prestigio – ha commentato il vice presidente della Regione con delega a Cultura e sport, Mario Anzil, nel corso della presentazione dell'evento, sabato 30 agosto, a Rivignano Teor – che unisce sport, territorio e comunità, dando spazio ai talenti delle categorie in gara e richiamando l'attenzione delle migliori squadre europee».

M.P.

CALCIO

Edoardo Cossio valutato dal Bologna

Edoardo Cossio *(nella foto)*, classe 2009, un allievo della Scuola Portieri Cortiula Grendene, è stato chiamato per una valutazione (peraltro molto positiva) a una sessione di allenamenti al Bologna Calcio. Un'occasione unica per il giovane di Udine che ha potuto misurarsi con gli atleti della Primavera dei rosso blu. Un'esperienza che senza dubbio aiuta a crescere, imparando quale sia l'impegno di un ritiro in prima squadra. La Scuola in una nota ringrazia i tecnici del Bologna per l'attenzione riservata a Edoardo, sottolineando le capacità dell'atleta che, con buona probabilità, potrà avere una prospettiva interessante nel suo futuro.

Carnia Val Calda Classic dedicata a Enzo Cainero

Una "due giorni" di attività in bicicletta dedicata a Enzo Cainero *(nella foto)*. Sabato 6 e domenica 7 settembre a Ovaro è proposto l'evento "Carnia Valcalda Classic", promosso da Carnia Bike, con il sostegno del Comune – di cui Cainero era cittadino onorario – e della Comunità di montagna della Carnia e con la collaborazione del Gruppo Alpini Ovaro, delle Asd Ovarese e Piani di Vas. Il programma prevede il 6, alle 18, al Centro socio culturale, una serata culturale con la presentazione de "I campioni sulla salita dello Zoncolan", e la proiezione del video ricordo "Motivi e pedale". Domenica 7, spazio alla Carnia Valcalda Classic, riservata alle categorie amatoriali, e alla ciclo pedalata aperta a tutti, con partenza alle 9.30 (iscrizioni entro il 5, su www.carniabike.it).

MANIAGLIA

Nel ricordo di Adele, si corre per solidarietà

Una camminata aperta a tutti, ricordando la piccola Adele Copetti, morta nel 2022 a 7 anni, per una malattia incurabile. E accanto al ricordo di una bambina, il guardare avanti sostenendo l'area giovani del Cro di Aviano. In particolare la Radioterapia pediatrica per l'acquisto di supporti per i trattamenti con protoni dei giovani pazienti affetti da tumori cerebrali. "Corsa per una stella" è l'evento in programma sabato 6 settembre nella borgata di Maniaglia di Gemona. Promossa dai genitori di Adele, in collaborazione con la società Monte Faeit Run e il Comitato borgata di Maniaglia, la manifestazione ludica motoria propone due percorsi, di 5 e 9 chilometri, con partenza libera dalle 15 alle 16.30, dall'area festeggiamenti. Alla fine della camminata c'è la possibilità di fermarsi per mangiare una pasta e per ascoltare il concerto dei Log Out. Il contributo di partecipazione alla corsa è di 3,50 euro per i soci Fiasp e di 4 euro per i non soci.

SCRIVETELO VOI

Medico di base a Premariacco

Gentile Direttore,
tra non molto uno dei due medici di base di Premariacco andrà in pensione. Sarebbe opportuno, vista la carenza di medici e di strutture, che, affinché un eventuale nuovo medico scelga il nostro Comune per svolgere la sua attività, si provveda a trovare degli spazi adeguati (ambulatorio) per questo fondamentale servizio.
Per mantenere un'assistenza sanitaria di base ai cittadini di Premariacco.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Lo studentato a palazzo Contarinia

Gentile Direttore,
chi passa per via Manin a Udine, vede che la vecchia sede della Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (il famoso bel palazzo Contarini, in stile Liberty) è stata trasformata in uno studentato dell'Università friulana con addirittura 240 posti letto. Detto palazzo è ora di proprietà di Ream (Real Estate Asset Management) s.g.r. (Società di Gestione del Risparmio) di Torino, specializzata in investimenti alternativi immobiliari. Il palazzo però verrà gestito da Camplus, azienda bolognese nota come fornitore di strutture abitative per studenti universitari.
Una parte (circa una cinquantina di stanze) sarà gestita dall'Ardis (ente pubblico regionale per il diritto allo studio dell'università). Una volta il palazzo era di proprietà della Fondazione friulana CRUP (Cassa di risparmio). Sarebbe interessante sapere perché è stato ceduto a uno o due privati di fuori regione, i quali non mi paiono dei benefattori e che naturalmente puntano a guadagnare intascando i soldi degli studenti o della Regione. Trovo strano che lo studentato non sia di proprietà dell'Università o della Regione e gestito direttamente da loro.

Claudio Carlisi
Udine

Ho scoperto la realtà dei Drusi

Gentile Direttore,
ringrazio di cuore il vostro settimanale perché mi ha portata ad approfondire la realtà della popolazione drusa in Siria, ben pochi altri giornali oltre al vostro hanno parlato delle vessazioni e violenze che in luglio hanno dovuto patire. Sono socia di Amnesty International (che seguo con attenzione grazie a internet) e proprio in questi giorni tale importante organizzazione ha chiesto al governo siriano di "chiamare a rispondere gli appartenenti alle forze di sicurezza e all'esercito e ai gruppi loro affiliati dell'esecuzione extragiudiziale di decine di uomini e donne appartenenti alla minoranza drusa nella provincia di Suwayda". Amnesty avrebbe a tal proposito raccolto prove schiaccianti che comprendono video di uomini armati in uniforme dell'esercito e delle forze di sicurezza, in alcuni casi con distintivi ufficiali, mentre uccidono persone disarmate all'interno di abitazioni, in una piazza, in una scuola e in un ospedale. Una delle tante crisi e atrocità che vengono commesse in questo nostro mondo malato. Verrebbe da spegnere tutto e smettere di informarsi, ma non si può, essere consapevoli di quel che accade è un nostro preciso dovere di cittadini.

Nina Della Rossa
Udine

Le lapidi di Porzûs

Gentile Direttore,
recentemente sulla stampa locale (Messaggero veneto del 30 giugno) è stata pubblicata una lettera scritta da Marco Puppini, amico del professor Paolo Strazzolini, per dimostrare la falsità delle lapidi di Porzûs. A questo signore rispondo avendo vissuto quella tragica storia ed essendo uno dei pochi combattenti ancora in vita. Il professor Tommaso Piffer ha dato una risposta tecnica per dimostrare la verità dei fatti, ma io ho conosciuto la storia vera perché l'ho vissuta in prima persona.
Ho incontrato il professor Strazzolini, alcuni anni fa, a Campoformido per una conferenza sulla falsità delle lapidi di Porzûs. Alla fine della serata sono intervenuto chiedendo se le lapidi di Porzûs sono false, le bare situate sul sagrato del duomo di Cividale, sono false anche quelle? Non mi rispose.
Continuo il mio intervento parlando del processo di Firenze istituito alla fine della Seconda guerra mondiale che non condannò gli esecutori della strage, mandandoli a casa con il vitalizio italiano. Al processo di Lucca, invece, ai mandanti della strage venne concesso il condono e questi personaggi li abbiamo visti seduti sui banchi del Governo. A questo punto il professore fugge dalla sala e non mi risponde. Caro signor Marco Puppini le chiedo: la magistratura ha fatto il suo dovere, quale giustizia ha adottato? Faccio notare che non sono un laureato, ma un semplice agricoltore che ha lottato «Pro aris et focis» (per gli altari e per i focolari, ndr).

Igino Bertoldi "Ercole"
Tavagnacco

Una giornata per scoprire le meraviglie della Val Alba

Ritorna – domenica 7 settembre – l'annuale evento che celebra le meraviglie della Riserva naturale regionale della Val Alba: una giornata dedicata alle escursioni nella natura, alle attività di didattica ambientale e sportiva ed alla scoperta delle caratteristiche storiche e culturali dell'area. Questa la proposta della 20a edizione dell'iniziativa, organizzata dall'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, gestore della Riserva, in collaborazione con il Comune di Moggio Udinese, la Pro Loco Moggese ed altre associazioni locali.
La Val Alba si trova nel settore orientale delle Alpi Carniche meridionali, a contatto con Alpi e Prealpi Giulie, e si estende per quasi 3 mila ettari nel comune di Moggio Udinese. Questa vallata si colloca in un'area di grande interesse ecologico, dove aspri rilievi e profonde valli creano un mosaico di ambienti che si riflette in comunità animali e vegetali ricche e differenziate, potendo ospitare specie a diversa origine. Sono presenti boschi nella sua parte più bassa e praterie e rocce in quella sita a maggior altitudine, dominata dai quasi 2.200 metri del Çuc dal Bôr. Qui, le acque cristalline del rio Alba e dal rio Simon creano vivaci cascate nella loro discesa verso il fondovalle.
Punto centrale della manifestazione è quest'anno l'abitato di Ovedasso, alle pendici del Monte Pisimoni. Qui si svolgeranno le animazioni e laboratori per adulti (alle 9.30 e alle 14) e per i più piccoli (alle 10.30 e alle 14.30) e partiranno escursioni naturalistiche e geologiche e il rafting sul Fiume Fella (alle 9.30 e alle 14).

La Val Alba nella foto di Luciano Gaudenzio

Ai partecipanti verrà offerto uno spuntino in occasione di un piacevole momento conviviale (verso le 12.30). La festa si chiuderà con la proiezione del film «Il male non esiste» (2003), a cura dell'Amministrazione comunale (alle 21). Chi deciderà di partecipare alla Festa avrà quindi l'opportunità di immergersi nella natura e di viverla nella sua interezza grazie ad una serie di attività, tutte gratuite, che permettono di conoscere le caratteristiche che rendono speciale quest'area protetta della montagna friulana. La prenotazione alle singole attività è obbligatoria entro le 12 di venerdì 5 settembre sul sito www.parcoprealpigiulie.it.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO ESTIVO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
Fasìn une ridade
6.30 **Lodi**
6.45 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
7.00 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
Fasìn une ridade
8.30 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
Fasìn une ridade
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
Fasìn une ridade
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
Fasìn une ridade
10.00 **Cose di musica**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Musica italiana**
Martedì: **Istât furlane**
Mercoledì: **Pianeta azzurro**
Giovedì: **Spazio estate**
Venerdì: **FREEùlBike**
11.30 **Spazio meteo**, *con i previsori dell'Osmer*
Mercoledì: **Spazio alla psico**
Giovedì: **Spazi Friûl**
Venerdì: **Libri alla radio**
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
13.15 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
13.30 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
14.30 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
14.35 *martedì:* **Voci Cooperative**
15.00 **Cose di musica**
16.00 *Lunedì:* **Cîl tuchin**
Martedì e venerdì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
17.00 *Lunedì:* **Musica italiana**
Martedì: **Istât furlane**
Mercoledì: **Pianeta azzurro**
Giovedì: **Spazio estate**
Venerdì: **FREEùlBike**
17.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
Mercoledì: **Spazio alla psico**
Giovedì: **Spazi Friûl**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.15 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
18.20 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *da Lignano*
19.40 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Cîl tuchin**
Martedì e venerdì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
6.40 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Pianeta azzurro**
9.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Cose di musica**
11.03 **FREEulBike**
11.30 **Istât furlane**
12.30 **Sotto la lente**, *attual ità friulana*
13.10 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
13.30 **Spazi Friûl**
14.00 **Spazio alla psico**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Cîl tuchin**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Spazio estate**
18.15 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
19.00 **S. Messa prefestiva dalla Cattedrale**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz*
Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz
in streaming e podcast su *www.radiospazio.it*

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
La detule di vuê
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica**
La detule di vuê
9.00 **Cento ripartenze**
9.30 **Spazi Friûl**
10.10 **Il Vangelo della domenica**
10.30 **Glesie e int**
11.00 **S. Messa della domenica,** *in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro*
12.00 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Istât furlane**
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Musica italiana**
15.00 **Agrinet4Women**
15.30 **Spazio alla psico**
16.00 **Ispettore rock**
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **Cîl tuchin**
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Spazio estate**
19.30 **Pianeta azzurro**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

IMPRESA COSTRUZIONI
DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

Lavoro restauro Torre Rosazza Oleis per Generali Spa

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com

AMICI DELLA MUSICA

Nella 104ª stagione nomi storici come Cappello e il duo Canino Ballista e giovani artisti

Il palcoscenico udinese dei musicisti da camera

A sinistra il Paganini Ensemble di Vienna; sotto il duo Canino-Ballista

«Non ci si improvvisa musicisti da camera». L'ha evidenziato Luisa Sello, direttrice artistica degli Amici della musica di Udine, presentando, mercoledì 27 agosto, nella sede udinese della Regione, la 104ª stagione di quella che è la società di concerti più antica del Friuli-Venezia Giulia. Un cartellone dedicato per l'appunto alla musica da camera, il genere che l'associazione fondata nel 1922 (di qui l'orario d'inizio di tutti i concerti, le 19.22) è impegnata a diffondere in città nella sala del Palamostre e che presenta artisti che proprio alla musica da camera dedicano la propria carriera.

Alcuni sono celebri. È il caso del duo Bruno Canino-Antonio Ballista il cui concerto, in programma il 13 gennaio, Sello ha voluto intitolare "180 in due". Il riferimento è all'età dei due pianisti, entrambi sulla soglia dei 90 anni, che proporranno un programma "giovane" dedicato alla danza, con musiche di Copland e Milhaud. E, visto che si parla di danza, nella stessa serata Sello ha pensato di far esibire anche ballerini e ballerine del Liceo coreutico Uccellis di Udine che, accompagnati dal duo pianistico Rigo-De Franzoni, eseguiranno alcune danze di Brahms. E, come Canino e Ballista, figura di spicco è anche il pianista Roberto Cappello, artista ricorrente nel cartellone udinese, che il 25 marzo proporrà un programma di grande originalità con brani di Korsakov, Borodin e danze polinesiane, oltre a Respighi.

Ma il cartellone degli Amici della musica porterà in città anche cameristi più giovani e meno noti, ma sempre di alto livello. È il caso della pianista armena residente a Vienna Nareh Arghamanyan, che aprirà la stagione venerdì 17 ottobre con un programma che nel titolo, "Eterno", rimanda ad autori capisaldi della musica classica: Schumann, Mendelssohn e Granados.

Altra formazione tipicamente cameristica, il quartetto d'archi con pianoforte (Nadeja Malcheva Dimitrova e il Quatuor Solem), sarà protagonista il 19 novembre di un concerto pure intitolato "Danze" che, oltre a brani di Granados, Brahms, Schubert e Dvorak, presenterà anche balli bulgari e greci.

La tradizione cameristica viennese sarà rappresentata, il 2 dicembre, dalla Euro Sinfonietta, orchestra d'archi di 13 elementi che, guidata da un direttore coreano e con un violinista turco, eseguirà musiche di Mozart.

Il 28 gennaio due capolavori cameristici di Dvorak e Mahler saranno affidati ad un altro quartetto d'archi con pianoforte tutto da ascoltare (MDW Artists & International Friends). Il 18 febbraio sarà la volta dell'orchestra da camera delle prime parti del Teatro Goldoni che, con il giovane flautista Jorge Alberto Rodriguez, vincitore del Moyse interational flute competition di Sofia, di cui gli Amici della musica sono partner nel sostegno delle carriere dei giovani, eseguirà tra l'altro il concerto per flauto di Mozart («Rodrìguez è straordinario, venite a sentirlo», ha commentato Sello).

L'11 marzo ecco l'omaggio ad Astor Piazzolla affidato all'Accademia Musicale Naonis con il sassofonista sudafricano Karendra Devroop.

Chiusura del cartellone con il Paganini Ensemble di Vienna, un gruppo specializzato nello studio del repertorio del grande virtuoso per un ensemble insolito: violino, viola, violoncello e chitarra, «di assoluta curiosità».

Il cartellone prevede poi i sette "Concerti Torriani", ovvero che si tengono nella torre di Santa Maria, ristrutturata da Confindustria (che sostiene il programma), il venerdì alle ore 17: il 31 ottobre il pianista Sandro De Palma, il 28 novembre l'ensemble della New Bulgarian University, il 16 gennaio l'omaggio a Maria Callas di un trio flauto, clarinetto, pianoforte, il 6 febbraio i lieder per quartetto vocale e pianoforte, repertorio di raro ascolto con lo Schillers Liederensemble, il 27 febbraio il concerto "Mostly Vivaldi".

Due i programmi dedicati alle donne: il 6 marzo, "Orsola", spettacolo-concerto su una figura vicina a Bertrando di Aquileia, con Bruna Braidotti e l'Euterpe Ensemble, e il 20 marzo il recital della pianista Brenda Quattrini, di origine friulana, ma attiva a New York, con musiche di compositrici donne. Infine il 2 aprile, le musiche di autori italiani, tra cui alcune scritte per l'occasione.

Alla presentazione del programma, il plauso agli Amici della musica è venuto dal vicepresidente della Giunta regionale, Mario Anzil, dal presidente del Consiglio, Mauro Bordin, dall'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, da Fabio Alessi, delegato per la musica dell'Università di Udine (la quale sostiene il Campus internazionale che gli Amici organizzano ogni anno), e dal direttore di Confindustria, Michele Nencioni.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Prosegue fino al 9 novembre l'esposizione con opere di Tiziano, Tintoretto, Lotto, Ricci, Pelizza da Volpedo, Picasso, Guttuso

Illegio, quando l'arte insegna a riconoscere la vera ricchezza

Tiziano, "Ritratto di Caterina Sandella"

Guttuso, "Banco di frutta"

Proseguono ad Illegio le visite alla mostra "Ricchezza, dilemma perenne" allestita nella Casa delle esposizioni e che resterà visitabile fino al 9 novembre (da lunedì a sabato 10/19, domenica 9.30/19.30).

Nella prima sala è esposta una serie di quadri del realismo ottocentesco, dipinti con maestria e attenzione al colore e alla luce da Raffaele Armenise, Francesco Podesti e lo spagnolo Ignacio Leon Y Escosura, mentre al centro è posto il noto bronzo "Proximus tuus" di Achille D'Orsi.

La sala successiva è una delle più riuscite: ricchezza e felicità non sempre combaciano, come si nota nella splendida tela di Eugenio Scomparini, nel famoso "Sul divano" di Federico Zandomeneghi, nel raro disegno di Pablo Picasso ambientato nel locale "Els 4 gats" e nella sorprendente "In gondola" di Vincenzo Caprile.

Nell'infilata di stanze successive sono esposte molte opere di richiamo a partire da una delle tre versioni esistenti del "Ragazzo morso dal ramarro" (1595) di Caravaggio, a riprova dei pericoli nascosti nei beni materiali. L'opera è fiancheggiata da dipinti di Sebastiano Ricci e Giandomenico Tiepolo, mentre nella sala attigua l'anonimo ritratto di Margherita Aldobrandini colpisce con il suo vestito ricoperto di perle e gemme. Possiamo osservare affrontati i due ritratti di Caterina Sandella, la compagna del famoso critico Aretino, effigiata dai maestri veneziani Tiziano e Tintoretto. C'è anche il ritratto di Marta Marzotto nel vivace "Banco di Frutta" (1974) dipinto da Renato Guttuso. Reduci dai successi della recente mostra bresciana sono esposti i quadri di Giacomo Ceruti tra cui il famosissimo "I due pitocchi", che fanno il paio con il "Giramondo" del Carneo nel mostrare la dignità dei poveri. Da non perdere il famoso quadro di Quentin Massys "Gli usurai" (1535), a riprova di come l'avidità incrini il rapporto con i beni materiali.

Al piano terra una sala molto ben articolata espone il riscatto del lavoro rappresentato dalla "Stalla" (1896) di Luigi Cima, dai buoi dipinti da Carlo Pittara e dallo studio sul protagonista del "Quarto Stato" di Pelizza da Volpedo. La ricchezza divina si rivela prevalentemente ai poveri, come mostra la splendida "Adorazione dei pastori" (1530) di Lorenzo Lotto, affrontata all'"Annuncio ai pastori" di Jacopo da Ponte detto il Bassano, mentre un colorato e fantasmagorico "Ritorno dai campi" (1930) di Plinio Nomellini chiude la mostra esortando alla speranza.

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

PORDENONE

La spada e la libellula. L'arte di Gõseki Koima

Palazzo del Fumetto, villa di Parco Galvani, via Dante 33

Prorogata al 7 settembre; da giovedì a venerdì 15/20, sabato e domenica 10/20

MARANO LAGUNARE

Arte tra le calli

Centro storico

Dal 6 al 14 settembre; sabato e domenica 10/13 e 17/20, da lunedì a venerdì 18.30/20

UDINE

Così parlò l'anima. Dalle parole alle immagini. Mia Matteini

Galleria FARè, via dei Rizzani 9/3

Dal 9 al 27 settembre; da martedì a sabato 15/19

MAJANO

Mondi paralleli. Antonella Peresson

Pinacoteca d'arte Ciro di Pers, via Ciro di Pers 1

Dal 7 al 28 settembre; martedì 16/19, giovedì 9/12 e 16/19, sabato 16/19, domenica 9/13

GODIA (UDINE)

Il viaggio di Mimmo Mirabile

Centro parrocchiale, via Genova 3

Dal 5 al 7 settembre. Negli orari della sagra

APPUNTAMENTI

LA NUOVA STAGIONE. Tra i protagonisti Cristicchi, Branciaroli, Insinna, Solfrizzi, Haber, Bergonzoni, Ale & Franz

Ert, un unico teatro in 30 sale con 252 spettacoli

Trenta sale teatrali sparse su tutto il territorio – da quest'anno si sono aggiunte anche la sala Vittoria di Fagagna e il centro Poldini di San Quirino – e un cartellone con 100 titoli – 65 di prosa, 19 di musica, 10 di danza e 6 di circo contemporaneo – per 252 giornate recitative che porteranno nomi celebri del teatro italiano: da **Simone Cristicchi**, con il nuovo spettacolo sul ritorno di Trieste all'Italia, a Emilio Solfrizzi con un classico della commedia come "L'anatra all'arancia", **Franco Branciaroli** in "Sior Todero Brontolon" di Goldoni, **Alessandro Bergonzoni** con "Arrivano i dunque", **Geppy Gleijeses** nei panni del pirandelliano Mattia Pascal, **Alessandro Haber** ("Volevo essere Marlon Brando").

È quanto propone il cartellone 2025/2026 dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia. «Il ruolo dell'Ert – ha affermato il suo direttore, **Alberto Bevilacqua,** alla conferenza stampa di presentazione – è diffondere in maniera capillare la cultura teatrale sul territorio, attraverso una direzione artistica condivisa con le comunità e una proposta ricca e diversificata. Nasce così un'unica, grande stagione teatrale realizzata grazie al fondamentale appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia, che coinvolge 30 Comuni – metà dei quali con meno di 5.000 abitanti – portando anche nei centri più piccoli le migliori produzioni della scena nazionale e non solo». Un impegno questo della capillarità sul territorio, sottolineato anche dal presidente dell'Ert, **Fabrizio Pitton**, e apprezzato dall'assessore regionale alla Cultura, **Mario Anzil**. Larga parte dei biglietti sarà messa in vendita a partire dal 18 ottobre, ad eccezione dei teatri dove in quella data saranno ancora attive le campagne abbonamenti.

L'apertura del cartellone avverrà quest'anno al Teatro Nazionale di Nova Gorica, in una serata inserita tra gli appuntamenti di Go!2025 e come anteprima del festival "Lenghis" del Teatri Stabil Furlan. In scena "Tragùdia", opera in cui il visionario regista **Alessandro Serra** si confronta con il mito di Edipo e con il grecanico, l'arcaica lingua erede del greco antico sopravvissuta in Calabria, uno spettacolo che vuole «recuperare il valore collettivo del rito e della tragedia antica».

La stagione entrerà poi nel vivo a metà ottobre con "Trieste 1954" – aprirà il cartellone di tre teatri – in cui Cristicchi vestirà nuovamente i panni dell'archivista romano Duilio Persichetti (protagonista di "Magazzino 18) per raccontare, appunto, l'anno che vide Trieste ritornare italiana. Cristicchi, inoltre, sarà in cartellone anche con il suo "Franciscus" su San Francesco. Cinque sale teatrali apriranno il loro cartellone, invece, con lo chef **Joe Bastianich** e il suo spettacolo autobiografico "Money - Il bilancio di una vita", diretto dal regista **Massimo Navone**. Sei i teatri che debutteranno con la nuova commedia di **Edoardo Erba** "Strappo alla regola" con **Maria Amelia Monti**, «che mescola sapientemente teatro e cinema». Nel cartellone dell'Ert non mancano mai i classici, quest'anno rappresentati da "Macbeth" di Shakespeare con **Daniele Pecci**, "Malato immaginario" di Molière (regia di **Salvo Ficarra**), "La Signora delle camelie" da Dumas, "L'importanza di chiamarsi Ernesto" di Oscar Wilde (con Giorgio Lupano), "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo. E tra i "classici" possiamo inserire anche "Cantami d'amore", di **Edoardo Prati**, giovane divulgatore (classe 2004) affermatosi sul web, capace di spaziare nella letteratura greca e latina come in quella moderna.

L'attenzione alla nuova drammaturgia è rappresentata da spettacoli come "Scandalo" di **Ivan Cotroneo** o "Accabadora" monologo con **Anna Della Rosa** dal libro di **Michela Murgia**, mentre la sezione dedicata alla commedia vede tra gli altri "A qualcuno piace caldo" dal film di Billy Wilder (regia di Geppy Gleijeses) o "Gente di facili costumi", testo di Nino Manfreci con **Flavio Insinna**. E ancora **Ale & Franz** con "Recital", i **Papu** con "Vintage" e, per la prima volta all'Ert, **Giorgia Fumo** con "Out of office".

La sezione "In scena!" dedicata a spettacoli che non rispettano la convenzione scenica, proporrà lavori come "Mi abbatto e sono felice", in cui **Maurizio Pallante** parla di decrescita felice pedalando così da produrre l'energia per far funzionare la scena, o "Una tazza di mare in tempesta" di **Roberto Abbiati**, in cui gli spettatori assistono alla storia di Moby Dick stando nella pancia della baleniera "Pequod".

Spazio anche al circo contemporaneo con artisti come i pianisti maghi **Les Virtuoses** o **Davide Larible**.

Ben 27 titoli su 100 sono produzioni regionali, tra cui il toccante "Salam/Shalom" – storia di due padri, uno israeliano, l'altro palestinese, che hanno perso i figli l'uno per mano del popolo dell'altro – e il nuovo allestimento di "Maratona di New York" in lingua friulana.

Tra i concerti ricordiamo le produzioni della **FVG Orchestra** ("Zardini sinfonico", "Beatles in Symphony"), dei **Filarmonici Friulani** ("Orient Express" e "Suono dunque sono" con l'orchestra inclusiva AMi-Ritmea), lo spettacolo-concerto dedicato, da **Claudio Moretti** e **Flavia Valoppi**, al celebre friulano collaboratore di Astor Piazzolla Josè Bragato, la cantata scenica del compositore **Nicola Milan** ispirata all'enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco.

Infine la danza con classici come "La bella addormentata" e "Lo Schiaccianoci" e la contemporaneità di "The Wall-Dance Tribute" della **MM Contemporary Dance Company**.

pagina a cura di Stefano Damiani

Simone Cristicchi presenterà il nuovo spettacolo sul ritorno di Trieste all'Italia

Notizie flash

AZZANO DECIMO. Coma_Cose, Brancale e Morricone

Azzano Decimo ospita, in Piazza Indipendenza (ore 21), alcuni concerti già previsti nell'ambito della Fiera della musica a giugno e che poi per motivi organizzativi sono stati rimandati. **Sabato 6 settembre**, concerto dei Coma_Cose *(nella foto)*. Dopo il successo del sanremese "Cuoricini", il duo proporrà dal vivo anche il recente singolo "Posti vuoti" e "Malavita" (Disco di platino). **Domenica 7 settembre** si esibirà Serena Brancale, stella del nu-soul jazz italiano, con il suo "Anema e core tour". Infine, **lunedì 8 settembre**, concerto "Alla scoperta di Morricone" con l'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno. Saranno presentate pagine meno note del compositore tratte da film quali "Gli intoccabili", "La califfa", "Canone inverso", "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto".

Vecchioni ad Aquileia tra il silenzio e il tuono

Roberto Vecchioni, cantautore, paroliere, scrittore, poeta e insegnante, artista amato dal pubblico di ogni età, capace di vendere oltre otto milioni di dischi in carriera, continua il suo viaggio musicale sui palchi italiani con "Tra il silenzio e il tuono tour", progetto dal vivo che riprende un verso della canzone "Chiamami ancora amore", con cui vinse il festival di San Remo del 2011, utilizzato anche come titolo del suo recente romanzo epistolare autobiografico. Il tour di Vecchioni toccherà anche il Friuli-Venezia Giulia, **sabato 6 settembre** ad Aquileia, in Piazza Patriarcato alle ore 21. Info www.azalea.it

Roberto Vecchioni

A brene vierte, gara d'arte ai Colonos

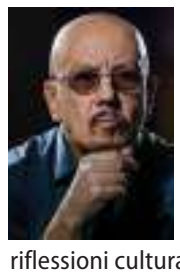
Sabato 6 settembre dalle ore 8 alle 19 (in caso di maltempo, domenica 7 settembre), ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, per Avostanis, si svolgerà "A brene vierte", la gara artistica a cura di Michele Bazzana per la realizzazione di opere site specific. Artisti partecipanti: Giovanni Boscolo, Giona Rossetto, Arianna Ellero, Fabien Marques, Caterina Erica Shanta, Valentina Bobbo, Manuel de Marcopar. Alle ore 18, votazione popolare e premiazione dei lavori svolti. L'evento sarà documentato attraverso un video e relativo DVD, la cui presentazione ufficiale si terrà il 25 ottobre a Gradisca d'Isonzo, nella Galleria regionale Spazzapan.

Notizie flash

LATISANA. Anna Tatangelo in concerto

Domenica 7 settembre, in piazza Indipendenza a Latisana, alle ore 21, concerto della cantante Anna Tatangelo, nell'ambito del Settembre latisanese. In caso di maltempo il concerto si svolgerà al Teatro Odeon.

LESTIZZA. Ruggeri nella "Caverna di Platone"



"La caverna di Platone" è il titolo – ispirato al celebre mito filosofico – del cantautore Enrico Ruggeri. Opera densa di riflessioni culturali e sociali, affronta temi attuali con la consueta intensità. Ruggeri sta presentando il disco in un tour che **sabato 6 settembre** farà tappa in piazza San Biagio, a Lestizza, alle ore 21.

UDINE. Marchi, il libro aggiornato su S. Paolo

Mercoledì 10 settembre alle ore 18, a Udine, nella sala "Tito Maniacco" della Biblioteca Civica "V. Joppi", per la serie di incontri "Dialoghi in Biblioteca", Valerio Marchi presenta l'edizione appena aggiornata del suo libro intitolato "Paolo, l'uomo che non inventò il cristianesimo", nel quale offre risposte e considerazioni opposte alla tesi sostenuta sia in un libro di Corrado Augias sia da altri autori e divulgatori secondo i quali il cristianesimo sarebbe un'invenzione dell'apostolo Paolo.

UDINE. Israele, Palestina e la pace

Si intitola "Smettete di schierarvi pro Palestina o pro Israele, siate per la pace" l'incontro in programma **venerdì 5 settembre** nel Teatro delle Grazie, in via Pracchiuso 21, a Udine alle ore 21. Organizzano i centri culturali Il Villaggio e Piccinini.

Il libro. La ricerca di Paola Treppo su una devozione popolare diffusa anche in Friuli. Presentazione il 5 settembre a Colloredo

Le Madonne vestite

Custodite come tesori privati, antichi e ricchi di memoria, oppure esposte in nicchie dedicate, a testimoniare il rapporto senza tempo con la devozione popolare, adornate di pizzi e tessuti preziosi. Sono le Madonne vestite, una tradizione antica molto diffusa nel Sud Italia, dove ancora oggi è al centro di riti e processioni molto partecipate, ma che è presente anche in Friuli, seppur in una dimensione più intima spesso legata a piccole comunità.

Lo testimonia il lungo lavoro di ricerca della giornalista e scrittrice Paola Treppo, autrice del saggio "Le Madonne vestite del Friuli. Devozione popolare dalla Carnia a Lignano" (Chiandetti editore). Si tratta del primo volume di un progetto editoriale più ampio che sarà dedicato alle tre diocesi friulane di Udine, Gorizia e Concordia-Pordenone e che racconta l'evoluzione di stili e tendenze, ma anche l'artigianato dell'epoca tra oreficeria, scultura e tessitura, intrecciando immagini, racconti e testimonianze. Il saggio, che è corredato da numerose foto realizzate dall'autrice, sarà presentato venerdì 5 settembre, alle 20.30, nella chiesa di San Zenone a Colloredo di Monte Albano.

L'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, nel saluto che accompagna il saggio, lo definisce un «vademecum prezioso anche per me vescovo (…). Le effigi della Madonna vestita ci chiamano ad innalzare lo sguardo dell'anima alla bellezza».

«Le Madonne vestite – spiega l'autrice – sono statue antiche realizzate in cera, legno, oppure porcellana, vetro, ma anche tessuto e altri materiali meno nobili spesso ornate con corone, veli, collane e preziosi ex voto. Statue pensate per essere abbigliate e messe in posa, la cui cura un tempo era affidata esclusivamente alle donne, custodi silenziose di un patrimonio ancora oggi al centro della devozione popolare».

Come è nata l'idea di questa ricerca dedicata alle Madonne vestite in Friuli?

«Tutto è nato da un interesse quasi istintivo, un amore a prima vista, nei confronti della prima Madonna che ho potuto ammirare, ormai 15 anni fa, a Prossenicco di Taipana: una delle primissime ad essere state restaurate. Era custodita in chiesa e indossava un abito riprodotto fedelmente secondo i dettami del tempo, con una rosa meravigliosa e uno sguardo splendido che mi hanno subito colpita. Il fatto che venisse rivestita, affidata alle donne e poi messa in posa per essere portata in processione, come appunto si continua a fare ancora oggi in alcuni paesi della Carnia e del Medio Friuli, ha stimolato la mia curiosità, non soltanto per l'aspetto devozionale, ma anche per la moda del tempo e la ritualità della vestizione».

> «Alcune di queste statue non sono esposte e non sono facilmente accessibili. Alcune sono custodite nelle chiese e nelle sacrestie, ma molte si trovano in cappelle private o ancone domestiche»

È stato un lavoro di ricerca molto lungo, perché?

«Alcune di queste statue non sono esposte e non sono facilmente accessibili. Alcune sono custodite nelle chiese e nelle sacrestie, ma molte spesso si trovano in cappelle private o ancone domestiche, nelle case, nelle stalle, all'interno di campanili o nelle soffitte: le ho trovate un po' dappertutto! Ad Ara di Tricesimo, 200 anni fa – lo ha raccontato la famiglia che custodisce questa ancona – la chiesa affidò a un contadino una statua della Madonna perché la distruggesse, perché al suo posto era già in arrivo una splendida Madonna di legno. L'uomo invece costruì una cappella privata che oggi contiene questa splendida Madonna con bambino, oggi affidata alle cure della comunità e delle famiglie che abitano vicino alla sua nicchia».

In Friuli le Madonne vestite non sono così diffuse come in altre zone d'Italia, perché?

«In regione la tradizione delle Madonne vestite è strettamente legata a una dimensione intima e non esibita della spiritualità della comunità. Tuttavia in Carnia abbiamo ancora delle Madonne vestite che sono al centro di rituali antichissimi di vestizione che precedono le processioni. La devozione in Friuli si riflette nelle antiche tradizioni, tramandate di generazione in generazione, dando voce a una ritualità ancora viva e partecipata sul territorio, ma pur sempre in una forma discreta, molto interiorizzata e lontana dal folclore».

Qual è la Madonna più antica o il ritrovamento più sorprendente di questa ricerca?

«La Madonna più antica che ho individuato risale al 1600 e si trova a Fagagna. Indossa ancora il suo splendido abito originale, ma ha necessità di restauro. Attualmente è custodita al museo di Cjase Cocèl che tanti anni fa l'ha salvata dalla polvere e dallo scorrere del tempo. Ce ne sono tantissime altre di antiche, ma devono ancora essere datate con precisione».

Marta Rizzi

Storia

Tradotto in albanese il diario di mons. Nigris

Sono stati recentemente pubblicati anche in lingua albanese i diari del friulano mons. Leone G. B. Nigris, in cui il prelato friulano raccontò la sua esperienza di delegato apostolico in Albania tra il 1938-1944.

L'importante documento era stato pubblicato nel 2022, in lingua italiana, dall'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, in un'edizione curata da Anesti Naci (Forum editore).

A promuovere questa iniziativa editoriale è stata la Parrocchia della Cattedrale di Scutari, con un finanziamento del Ministero della Cultura albanese.

Il libro riproduce il testo dei diari, preceduti da una prefazione del parroco di Scutari, don Vlash Palaj, e da un'introduzione del prof. Romeo Gurakuqi.

Mons. Nigris da delegato apostolico fu testimone di un periodo in cui l'Albania vide il passaggio da una dittatura monarco-balcanica a quella fascista e nazista e poi a quella del potere popolare rappresentato dai partigiani comunisti. «La relazione – scrive don Palaj – dal punto di vista storico ha un grande valore poiché rappresenta fatti non solo della Chiesa, ma del nostro stesso paese, con un'oggettività molto attenta e dettagliata».

Il libro nella sua versione italiana era stato presentato a Udine alle presenza del cardinale Segretario di Stato Vaticano Pietro Parolin, il quale aveva sottolineato la capacità pastorale e nello stesso tempo «l'acume diplomatico» di mons. Nigris. In quell'occasione, il curatore del volume, Anesti Naci, aveva evidenziato il legame storico tra Friuli e Albania, anche tramite le figure dei delegati apostolici. Infatti, pure i diretti predecessori di mons. Nigris provenivano dal Friuli: il padre gesuita Giovanni Battista Della Pietra di Comeglians e il futuro cardinale Ildebrando Antoniutti di Nimis.

S.D.

Carniamonie, ultimi concerti

Ultimi concerti del festival Carniarmonie. Giovedì 4 settembre, alle ore 20, nell'Abbazia di San Gallo a Moggio Udinese, concerto del trio con Meden Lan al saxofono, Francesco Angelico al violoncello e Gloria Campaner al pianoforte. Sabato 6 settembre, nel Centro di aggregazione Romano Treu di Moggio Udinese, alle ore 20.30: "My name is Nina" sulla cantante Nina Simone.

PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL ROSARIO
CORNO DI ROSAZZO

La statua della Madonna d'Aiuto

Il restauro come segno di memoria e di devozione

La Parrocchia di Santa Maria del Rosario
ha il piacere di invitare tutta la cittadinanza
al convegno dedicato al restauro
della statua della Madonna d'Aiuto

SABATO 6 SETTEMBRE 2025 - ORE 9,30

Teatro parrocchiale Padre Lino Zucco
Via Plebiscito, 13 - Corno di Rosazzo (Udine)

PROGRAMMA

SALUTI:

don Antonio Raddi
parroco di Corno di Rosazzo
Autorità

INTERVENTI:

prof. Alessio Persic
docente di Letteratura cristiana antica presso l'università Cattolica di Milano

prof.ssa Maria Visintini
storica, studiosa del territorio e scrittrice

mons. Sandro Piussi
direttore dell'Ufficio Diocesano per i beni culturali dell'Arcidiocesi di Udine

dott. Domenico Ruma
restauratore beni culturali presso LAAR srl

mons. Loris Della Pietra
direttore dell'Ufficio Diocesano per la Liturgia dell'Arcidiocesi di Udine

moderatore del convegno: **arch. Paolo Coretti**

Durante l'incontro verrà illustrato il valore storico-artistico dell'opera, un approfondimento sul culto della Madonna d'Aiuto nella tradizione locale e le varie tecniche di restauro.

Seguirà un momento conviviale e un brindisi augurale presso il teatro parrocchiale

TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

lis Gnovis

UDIN. "L'aghe dapît la cleve", presentazion

Vinars ai 5 di Setembar, aes 6 sore sere, inte Biblioteche "Vincenzo Joppi" a Udin, Walter Tomada e Davide Turello a presentin "L'aghe dapît la cleve" di Dino Virgili, publicât de Societât Filologjiche Furlane. Prin romanç in marilenghe, opare mestre – e ancjemò insuperade – che e à screât la narative furlane, "L'aghe dapît la cleve" dopo 75 agns al torne a sedi burît fûr par cure di Davide Turello, in grafie normalizade e cun centenârs di notis a pît di pagjine, no dome par facilitâ la leture, ma soredut par recuperâ il lessic di Dino Virgili, ricjissim ma pal plui lât in dismentie e par une contestualizazion storiche/antropologjiche de sô narazion; un invît a imparonâsi dal tesaur di une opare di grant valôr leterari che e va al cûr.

GONÂRS. De tesine di un arlêf un progjet pal sport di ducj

Un progjet promovût dal Comun di Gonârs, la costruzion di un cjamp di baskin, une dissipline che e permet a personis cence o cun disabilitât di podê zuiâ te stesse scuadre, valorizant lis capacitâts di ognidun, al permetarà di fâ in mût che chest sport al podedi deventâ ocasion di inclusion e di partecipazion. Il progjet al è nassût de tesine di un zovin di cutuardis agns, Brayan Plez, che la aministrazion comunâl e à acuelt, passant ae sô realizazion graciis ancje a un contribût regjonâl. Il gnûf cjamp al nassarà vicin aes scuelis mezanis, adun cu la ricualificazion dal cjamp di bale tal zei, cun chê di creâ un spazi moderni e viert a ducj i citadins.

VALADIS DAL NADISON. Daspò dai Ongjarês, la invasion di cenglârs e cierfs

Aromai, i agricultôrs, chei pôcs che a son a stâ di chês bandis, a disin di jessi rivâts al "redde rationem" par vie che la invasion dai selvadis e riscje di fâ cessâ dal dut la ativitât agricule tes valadis dal Nadison. Cenglârs e cierfs, che no 'ndi àn mai avonde, aromai a stan rivant dapardut, parfin tai vignâi, no disdegnant di fâsi ancje un got cu la ue, prime che si rivi a fâ vendeme. Nissune culture e ven sparagnade: si è provât a meti jù vuardi, e a àn fiscât ancje chel pe gulizion; diu nus vuardi dai miluçs, che za la produzion e je scjarse, e che par metât a fasin il gustâ di cenglârs e cjavrui, che se a batin la slisse, a rivin a ôr des cjasis. Vuelistu viodi che la tiere che une volte e jere clamade la "Vastata Hungarorum", cumò si varà di clamâ la "Vastata aprorum", o ben chê dai cenglârs?

Miercus 3	S. Grivôr il Grant	Domenie 7	XXIII Domenie vie pal an
Joibe 4	S.te Rosalie	Lunis 8	Nativitât de Madone
Vinars 5	S.te Taresie di Calcute	Martars 9	S. Pieri Claver
Sabide 6	S. Zacarie	Il timp	Temperaduris dolcis.

Il soreli
Ai 3 al jeve aes 6.30
e al va a mont aes 19.42.

La lune
Ai 7 Lune plene.

Il proverbi
Cui che nol scomence
nol fâs nuie.

Lis voris dal mês
Se o vês gjirasoi, cumò e je ore di cjoli
lis lôr sepis par mangjâlis cu la salate.

Il Friûl: dome un sium?

Ancje se il fatat al è sucedût cualchi timp indaûr, la cuistion e je restade ancjemò sul stomi a plui di cualchidun, come di un gnûf "vulnus" ae identitât linguistiche di un Friûl simpri plui menaçât de omologazion. In primis, ai viazadôrs de uniche linie regjonâl su sinis, la Udin-Cividât, cumò passade aes "Reti Ferroviarie Italiane", che e à metût man a un impuartant intervent di manutenzion e sigurece de linie. Il marum, tra un bruntulament suspirôs e un gnaulament suturni, al jere nassût par vie che il gnûf paron, cence dî ni ai ni bai, al veve proviodût ae sostituzion de segnaletiche in trê lenghis che si cjatave te stazion di Cividât, cuntune altre, monolinguistiche, dome par talian, forsit par afermâ che finalmentri la ferovie ducâl e jere tornade in mans talianis, parcè che prime la segnaletiche e puartave, cun Cividale, ancje Cividât e edad, par segnâ la sô storie.
Forsit, i gnûfs parons no cognossevin la nestre storie, e alore a àn pensât ben – ma masse in presse, se al risulte che daspò des protestis, al somee che a vebin voie di tornâ indaûr – di doprâ lis "Direttive" dal ministri Gaetano Polvarelli, che tai agns Trente a improibivin al popul – che dispès nol cognosseve altre lenghe che la lenghe mari – di doprâ, te uficialitât (a lui i sarès plasût ancje in cjase), il dialet tant esecrât dal pari Dante, fale che il toscan dantesc, che ancje chel, al timp, al jere un dialet.
La buine anime dal prof. Alfredo Lazzarini, "R. Direttore Didattico", alore al compilà un "Dizionario scolastico Friulano-Italiano", par che chei puars scuelârs di cjase nestre no vessin vût di fâ brute figure, tal câs che il Duce al fos

La cuvierte dal vocabolari di Alfredo Lazzarini

Lazzarini al compilà un "Dizionario scolastico" par che chei scuelârs di cjase nestre no vessin vût di fâ brute figure, tal câs che il Duce al fos rivât a fâ une visite tes lôr scuelis

rivât a fâ une visite tes lôr scuelis: ma chescj a jerin i agns Trente. E cheste e jere la part finâl de dediche dal autôr a Pier Silverio Leicht: "Oggi, in cui il Fascismo vuole affratellate nella scuola le diverse favelle d'Italia".
"Affratellate"? E no bastant lis improibizions linguistichis, si italianizavin i cognons, i toponims e parfin si inventavin gnovis denominazions italichis. Cul voli clop ae nestre storie, al baste pensâ al toponim furlan "Muscli", chel fof tapêt tenar e aghiç che si cjate dapardut, e che al diven dal latin "Musclus", e che al è stât cambiât, cun virîl possence italiche, in "Muscoli", che al diven simpri dal latin, ma di "Musculus"; forsit, cundut de romanitât esaltade dal fassisim, l'anonim redatôr si intindeve nuie di piç. E ce dî di chel che al jere sucedût, simpri ta chei agns, tal Sud dal Tirôl, passât ae Italie tai agns Vincj daspò la vitorie de Prime vuere mondiâl, cuant che Ettore Tolomei, un dai fondatôrs de "Società Dante Alighieri", al veve inventade la definizion di "Alto Adige", par definî la realtât di chel teritori in tiermins di italianitât? Po ben, e chi di nô ancje la definizion "Friuli-Venezia Giulia", plui che intignîsi ae storie, e je une invenzion de politiche – come ben al podarès contâ il senatôr Tiziano Tessitori che tant al veve fat pe istituzion de regjon Friuli a statût ordenari – nassude intant de discussion, in sede di Costituente, su la istituzion des cinc regjons a statût speciâl previodudis de Costituzion.
In chê sede, l'on. triestin Fausto Pecorari al veve proponût di zontâ ancje la istituzion di une altre regjon speciâl: "Regione Giulio-Friulana e Zara" (sic!). Par no tornâ a cjase a mans vueidis, Tessitori al poià la propueste di une regjon speciâl, ma che si nomenàs "Friuli-Venezia Giulia": e cussì al fo.
E vuê? Il pericul al è che gjavant toponims e svilupant normalizazions linguistichis, la acuile patriarcjâl no savedi plui par cui svolâ. Ma cuâl Friûl, celebrât unic e indivisibil, ma in realtât cence un riferiment politic daspò che i àn gjavât vie ancje lis provinciis? Cuâi sono i siei confins storics? Il Friûl isal stât, isal, e saraial, dome un sium?

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> CIT
s.m. = pignattino di coccio a un solo manico
(voce semidotta dal latino cyātus 'coppa', dal greco)
Tu cjatis tal cit i fasûi cuets inte cite.
Trovi nel pignattino i fagioli cotti nella pignatta.

> CITE
s.m. = pignatta munita di due piccolle anse
(parola semidotta dal latino cyātus 'coppa', dal greco)
Met lis cjastinis a cuei te cite che usgnot o mangjìn lis moncjis.
Metti le castagne a cuocere nella pignatta che stasera le mangiamo lessate.

> CIULÂ
v. = gridare, strillare
(la base onomatopeica è zig- che ha creato anche le forme cigolare, zigàr e cigâ)
Matie al ciule par vê dât una martielade sul poleâr.
Mattia strilla per aver dato una martellata sul pollice.

> CJACE
s.f. = mestolo, ramaiolo (cucchiaio fondo con lungo manico per gli usi da cucina); caccia
(dalle glosse latine si è potuto evincere la derivazione dalla parola cattia 'tazza', a sua volta dal greco chýathos 'vasetto per attingere il vino dal cratere')
Cjol la cjace par meti la mignestre tai plats.
Prendi il mestolo per mettere la minestra nei piatti.
La cjace e je une robe primitive e primitîfs a son chei che la pratichin.
La caccia è un'attività primitiva e primitivi sono coloro che la praticano.

> CJALCON
s.m. = tappo, zaffo di legno per botti o tini; figurato uomo piccollo e tonfacchiotto
*(dal latino calcare, da cui *calcone)*
Il caratel grant al à bisugne di un gnûf cjalcon.
La botte grande abbisogna di un nuovo tappo.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDI 4	VENERDI 5	SABATO 6	DOMENICA 7	LUNEDI 8	MARTEDI 9	MERCOLEDI 10
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE,** film	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **CALCIO: ITALIA - ESTONIA,** campionati mondiali 2026 23.00 **Codice - La vita è digitale**	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.00 **CAMILLERI 100,** documentario	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **IMMA TATARANNI 2,** serie tv	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **CALCIO: ISRAELE - ITALIA,** campionati mondiali 2026 23.00 **Cose nostre,** inchieste	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.20 **SEMPLICEMENTE FIORELLA,** concerto evento con Fiorella Mannoia
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **Basket: Italia - Cipro,** campionati europei 21.20 **HYPNOTIC,** film con Ben Affleck 23.00 **C'era una volta Napoli,** film documentario	18.50 **Calcio: Italia - Montenegro** Under 21 21.00 **ROYAL ISH, PRINCIPESSA PER CASO,** film tv 23.10 **Innamorarsi a Tahiti,** film tv	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ALLA RICERCA DI MIA FIGLIA,** film 22.10 **Dark lines - delitti a matita,** inchieste	19.30 **Blue bloods,** telefilm 21.15 **IL LAGO DELLA VENDETTA,** film tv 23.50 **La nuova DS,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **FORMIDABILE DISCORING,** show 23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.15 **LA NOTTE DEI SERPENTI 2025,** show 23.50 **Jazz & Blues festival,** speciale	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ROCCO SCHIAVONE 3,** serie tv 22.50 **Rimetti a noi i nostri debiti,** film
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **VOLONTÈ - L'UOMO DAI MILLE VOLTI,** film documentario 23.30 **Cari amici vicini e lontani**	20.00 **Blob,** magazine 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **THE SON,** film con Hugh Jackman 23.30 **Eroici! - 100 anni di passione e racconti di sport**	17.30 **Report** 20.00 **Blob,** magazine 20.00 **Cerimonia di chiusura dell'82°Festival del cinema di Venezia** 21.20 **L'ORDINE DEL TEMPO,** film	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **PRESADIRETTA - LA GRANDE RICCHEZZA,** inchieste e reportage 23.20 **Un giorno in pretura,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **DOG DAYS,** film	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS,** film 23.20 **Dottori in corsia**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **LE LETTERE DI MADRE TERESA,** film 22.30 **Sapore di libertà,** film documentario	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **IL PROCESSO PERCY,** film 23.00 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **IL PORTIERE DELL'ANIMA,** film 23.00 **Io sono con voi,** documentario	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **PIER GIORGIO FRASSATI: L'ALPINISTA DI DIO,** doc. 23.30 **Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **BAKHITA,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **UN UOMO DA VENDERE,** film 23.30 **Le lettere di Madre Teresa,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **NOTORIUS L'AMANTE PERDUTA,** film 23.00 **Il processo Percy,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **ALESSANDRA AMOROSO «IO NON SARE!» LIVE IN CARACALLA,** concerto	00.50 **L'isola di Pietro 2** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **TRADIMENTO,** soap opera	18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **CIAO DARWIN 9,** show con Paolo Bonolis 00.50 **Anna e i cinque**	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 23.50 **Un ciclone in famiglia**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint** 21.20 **IL DIAVOLO VESTE PRADA,** film con Meryl Streep 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** serie tv 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **ÄNNEM,** film tv 00.50 **Luce dei tuoi occhi**
20 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **FALL,** film 23.50 **Shark 3D,** film	20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **CHICAGO FIRE,** telefilm 23.50 **Law & Order unità speciale,** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **BUMBLEBEE,** film 00.35 **Scuola di polizia 4: Cittadini... in guardia!,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.20 **UNCHARTED,** film con Tom Holland 00.15 **Tutti pazzi per l'oro,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **CHICAGO P.D.,** telefilm 23.50 **Sport mediaset monday,** rubrica	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **RETRIBUTION,** film con Liam Neeson 23.50 **Hostage,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.15 **SHARK IL PRIMO SQUALO,** film 23.50 **Hurricane,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Il presidente del Borgorosso football club,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 21.20 **IL MARCHESE DEL GRILLO,** film	16.40 **Free Willy 2,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **THE NEXT THREE DAYS,** film con Russell Crowe 23.50 **La papessa,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **VI PRESENTO JOE BLACK,** film 23.50 **Mamma mia! Ci risiamo,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **Drive up 2025,** rubrica	16.50 **Signora Volpe,** telefilm 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Il collezionista di carte,** film	16.25 **L'uomo senza paura,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA** talkshow di attualità 23.50 **Uno di famiglia,** film	16.25 **Sfida senza paura,** film 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindise 23.50 **Il segreto di mio padre,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **IN ONDA,** talk show	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PIACERE, SONO UN PO' INCINTA,** film 00.55 **Il piacere è tutto mio,** film	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **COLPEVOLE DI INNOCENZA,** film 00.55 **A civil action,** film	16.30 **Perché te lo dice mamma,** film 20.30 **In onda** 21.35 **IL FEDERALE,** film con Ugo Tognazzi 23.50 **I 2 colonnelli,** film	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.35 **ROMA DI PIOMBO - DIARIO DI UNA LOTTA,** docu-serie 23.50 **L7 doc**	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **IN VIAGGIO CON BARBERO,** il caso Matteotti	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **WORLD TRADE CENTER,** film 23.50 **11 set - minuto per minuto**
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA CACCIA È APERTA!,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA FORTUNA,** miniserie 23.05 **La casa in fondo al lago,** film	19.35 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA FORTUNA,** miniserie 23.05 **Double team, gioco di squadra,** film	19.35 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SPECIAL DELEVERY,** film 23.00 **La caccia è aperta,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **DON'T LOOK AT THE DEMON,** film 23.00 **The reef,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE MENU,** film con Ralph Fiennes 23.00 **Rodeo,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HELL ESPLODE LA FURIA,** film 23.05 **Venus,** film
Rai 5	19.05 **Le creature più grandi del mondo,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **TOTÒ IL PRINCIPE DE CURTIS, L'UOMO OLTRE LA MASCHERA,** documentario	17.45 **1941- l'Italia in guerra,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** documentario 00.25 **Rock legend**	18.45 **Al di là del fiume e tra gli alberi,** documentario 19.25 **I segreti delle rocce,** documentario 21.15 **NEL SECOLO BREVE,** documentario	18.45 **Nel secolo breve,** documentario 21.00 **SULLE ORME DEL K2,** documentario 22.45 **Kilimangiaro, così lontani così vicini,** documentario	19.15 **Le sentinelle della grande barriera corallina,** documentario 21.15 **TI GUARDO,** film 23.45 **Memento,** film	19.05 **Lo strabiliante mondo delle piante,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **POLI OPPOSTI** film 23.25 **La sfida,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **NOOS VIAGGI NELLA NATURA,** documentario 22.15 **James Cameron - viaggio nella fantascienza,**
Rai Movie	17.30 **Diamante Lovbo,** film 19.30 **Il mistero della casa del tempo,** film 21.10 **MY SOUL SUMMER** 23.15 **Venezia Daily,** rubrica	17.30 **L'oro dei Mackenna,** film 21.10 **SE SCAPPI, TI SPOSO,** film 22.45 **Mona Lisa Smile,** film	17.30 **Chef - La ricetta perfetta,** film 19.05 **Operation Spy sitter,** film 21.10 **UN VIZIO DI FAMIGLIA,** film 23.05 **The wolf of Wall Street,** film	17.30 **Mister felicità,** film 19.05 **The watcher,** film 21.10 **PIEDONE LO SBIRRO,** film con Bud Spencer 23.05 **Scusate se esisto!,** film	17.30 **Arrivano i titani,** film 19.25 **Walker Indipendence** film 21.10 **THE MISSING,** film con Cate Blanchett	19.25 **Gordon il pirata nero,** film 21.10 **INDIAN LA GRANDE SFIDA,** film 22.45 **Sommersby,** film	17.00 **La taglie è tua... l'uomo lo ammazzio io,** film 19.35 **Walker indipendence,** film 21.10 **AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO,** film 23.05 **Se scappi ti sposo,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ,** documentario 22.10 **I bambini e noi 1970,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **999 LE RAGAZZE DIMENTICATE,** documentario 22.10 **Cassino, ieri e oggi,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **SONO FOTOGENICO,** film con Renato Pozzetto 23.05 **Interno giorno,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **LE MANI SULLA CITTÀ,** film 23.50 **Nel secolo breve,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **VIAGGIO IN SICILIA,** documentario 22.10 **Mostra del Cinema di Venezia,** documentario	21.10 **L'AVVERSARIO - BRUNO GIORDANO,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Illuminate: Nilla Pizzi,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **L'ITALIA DELLA REPUBBLICA,** documentario 22.10 **Perché Sanremo è Sanremo?** documenti
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Tutto può succedere,** serie tv 21.10 **MISS FISCHER E LA CRIPTA DELLE LACRIME,** film tv 23.30 **Perduti nel tempo,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Di padre in figlia,** serie tv 21.10 **LA DOTTORESSA DELL'ISOLA,** Serie tv 23.30 **Fuochi d'artificio,** serie tv	19.25 **Bella da morire,** serie tv 21.10 **FUOCHI D'ARTIFICIO,** serie tv 23.00 **Resta con me,** serie tv	17.20 **L'isola,** serie tv 21.10 **UN'ESTATE SULL'ISOLA D'ELBA,** film 23.00 **Gli ultimi del paradiso,** film	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Tutto può succedere,** serie tv 21.10 **JL RANCH,** film 23.00 **La dottoressa dell'isola,** telefilm	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Tutto può succedere,** serie tv 21.10 **JL RANCH - REGALO DI NOZZE,** film tv 23.50 **La nuova squadra,** serie tv	19.25 **Tutto può succedere,** serie tv 21.10 **MINA SETTEMBRE,** game show 23.00 **Cefalonia,** serie tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **BALLISTIC,** film con Antonio Banderas 23.45 **Everest,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **HARRIET,** film 23.45 **Nikita,** film	16.15 **Adele e l'enigma del faraone,** film 18.15 **Everest,** film 21.10 **MURDER AT 1600 - DELITTO ALLA CASA BIANCA,** film 23.45 **Nessuna regola,** film	18.45 **The game - nessuna regola,** film 21.00 **LE ALI DELLA LIBERTÀ,** film con Tim Robbins 23.50 **Il Grande Gasby,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **IL PATTO DEI LUPI,** film 00.50 **L'ultima missione,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **L'ULTIMO COLPO IN CANNA,** film 23.50 **Gli uomini della terra selvaggia,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **IL MIGLIO VERDE,** film con Tom Hanks 23.10 **Il Grande Gatsby,** film

Museo della Civiltà Contadina
del Friuli Imperiale

MOSTRA

La collezione delle antiche macchine da cucire

5 settembre – 5 ottobre 2025
9.00–13.00 / 15.00–19.00
da mercoledì a domenica

Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale
Via Petrarca, 1 – 33041 Aiello del Friuli (UD)

INQUADRA IL QRCODE
E SCOPRI IL VIRTUAL TOUR
DEL MUSEO

PER PRENOTAZIONI
+39 328 9414240 – museo.aiello@libero.it – www.museociviltacontadinafriuliimperiale.com

REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ DEI MUSEI – ANNO 2025

PARADISIadv

#visitfvg
Cammino Giubilare di Aquileia
FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO
UN MONDO
EMPORIO ADV
Foto: F. Gallina
Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio
C'È TUTTO UN MONDO SUL CAMMINO GIUBILARE DI AQUILEIA
Dal 19 al 21 settembre celebra il Giubileo della Speranza
con tanti nuovi compagni di viaggio:
insieme condividerete preghiere ed emozioni,
tra innumerevoli chiese e luoghi di culto.
C'è tutto un mondo sul Cammino Giubilare di Aquileia,
in Friuli Venezia Giulia
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it